

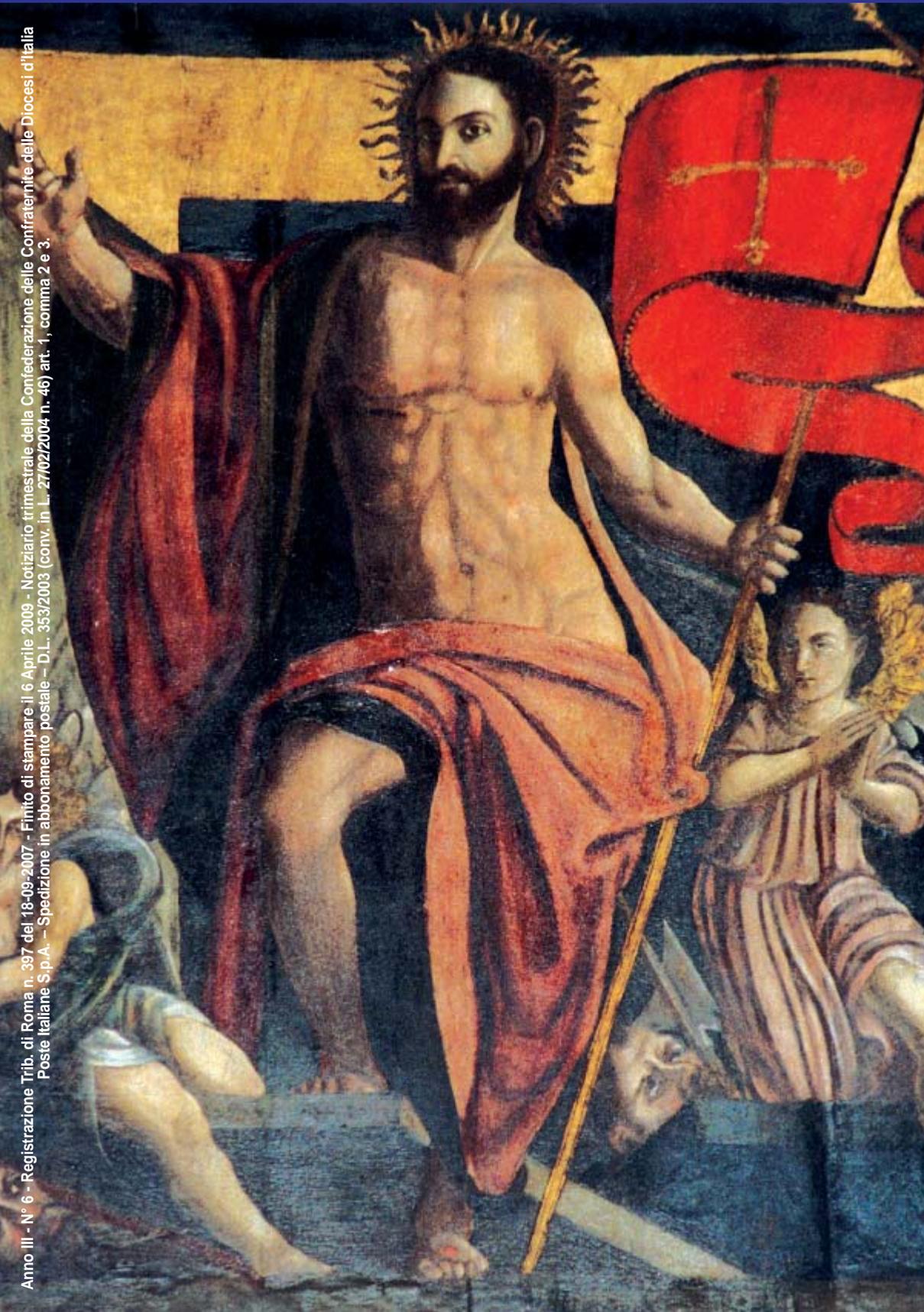
**confederazione delle confraternite**

# Tradere

**delle diocesi d'italia**

notiziario ufficiale della confederazione delle confraternite delle diocesi d'italia eretta dalla conferenza episcopale italiana

Anno III - N° 6 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Finito di stampare il 6 Aprile 2009 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.



## **Tradere**

*La guida dello spirito  
Il pensiero del Presidente  
L'editoriale del Direttore*

## **IN EVIDENZA**

*Santuario di Savona  
Museo Pietà Popolare  
Associazione Vides onlus  
Cardinale Bagnasco a Genova*

## **I NOSTRI SCRITTI**

*Assistenza ospedaliera confraternale  
Le Confraternite a Lourdes*

## **LA CONFEDERAZIONE INFORMA**

*Vernale CD 30-31 gennaio 2009  
Confraternite ammesse  
Convocazione Assemblea  
Generale 20-06-09 a Orvieto*

## **PIETÀ POPOLARE E LITURGIA**

*Sorgente della via nuova*

## **IL MONDO CONFRATERNALE**

*Dalle Diocesi*

## **I NOSTRI CAMMINI**

## **ARTE E STORIA**

*Mostra permanente a Bisceglie  
Stendardo P. Batoni*

## **INSERTO**

*Regolamento Confederazione*

**2009**

N  
U  
M  
E  
R  
O

**6**

**Tradere** – TRIMESTRALE

Anno III - numero 6 - aprile 2009

**DIRETTORE:** Francesco Antonetti**DIRETTORE RESPONSABILE:**

Massimo Carlesi

**PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:**Massimo Carlesi – [MaxCarl@libero.it](mailto:MaxCarl@libero.it)**DIREZIONE**

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

E-mail: [confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org](mailto:confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org)[www.confederazioneconfraternite.org](http://www.confederazioneconfraternite.org)**EDITORE:** Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 397 del 18/09/2007

**Hanno collaborato a questo numero, coordinati da**

**Gioacchino Toscano:** Lydia Bartolomeo, Rino Bisignano, Riccardo Carminati, Massimo Carone, Giacomo Cerruti, Roberto Clementini, Mons. Agostino De Angelis, Nicola de Feo, Felice Grilletto, Mons. Italo Mattia, Franca Maria Minazzoli, Silvano Motta, Vincenzo Musumarra, Valerio Ordoardo, Michele Piscitelli, Suor Paola Pompei, Domenico Rotella, Franco Scarpignato, Francesco Schiano, Giovanni Schinaia, Don Ilario Spera SDB, Massimo Stivaletta, Gabriella Virgillito, Giuseppe Vona, Francesco Zito.

Finito di stampare il 6 aprile 2009

dalla Primegraf

Via Ugo Niutta, 2a – 00177 Roma

Tel. 06 2428352 – Fax 06 2411356

E-mail: [grafica@primegraf.it](mailto:grafica@primegraf.it)**TIRATURA DI QUESTO NUMERO:** 4.000 copie**Tutela della riservatezza dei dati personali**

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 – 00184 Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori.

**Tradere**

Pasqua: vita nuova di S.E. Mons. Armando Brambilla	pag. 1
Per una Pasqua di formazione e preghiera del Presidente Francesco Antonetti	pag. 3
Il Santuario di Savona, nostra Signora della Misericordia del Direttore Massimo Carlesi	pag. 4

**IN EVIDENZA**

Richiesta a Mons. Vittorio Lupi, Vescovo di Savona-Noli	pag. 6
Il Museo della Pietà popolare: realtà o illusione di Francesco Antonetti	pag. 7
Nomina S.E. Mons. Armando Brambilla	pag. 8
Nota importante sulle Confraternite estinte del Mons. Agostino De Angelis	pag. 8
Associazione di Volontariato Sociae Onlus Vides di Suor Paola Pompei	pag. 9
Domani è... il 21 giugno di Mons. Italo Mattia	pag. 10
Il Cardinale Angelo Bagnasco incontra le Confraternite di Genova di Silvano Motta	pag. 11
Il nuovo Vescovo di Bergamo S.E. Mons. Francesco Beschi di Riccardo Carminati	pag. 12
Il Cardinale Tarcisio Bertone ha "benedetto" la Fogc di Valerio Ordoardo e Giacomo Cerruti	pag. 13

**I NOSTRI SCRITTI**

Monreale: festa ed altro del SS. Crocifisso di Roberto Clementini	pag. 14
Confraternite ed assistenza ospedaliera a Roma dal sec. XV al XVIII di Domenico Rotella	pag. 15
La Vergine ci ha voluto a Lourdes per il 150° anniversario di Giuseppe Vona	pag. 17

**LA CONFEDERAZIONE INFORMA**

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo del 30-31 gennaio 2009	pag. 19
Elenco delle Confraternite ammesse alla Confederazione	pag. 21
Concorso nelle Scuole Secondarie Superiori	pag. 22
Ottavo Consiglio Regionale delle Diocesi delle Confraternite di Sicilia	pag. 24
Convocazione dell'Assemblea Generale	pag. 25
Rito per l'ammissione dei Novizi, dei nuovi Confrati e per il rinnovo annuale	pag. 26
Indicazioni della Confederazione per una buona organizzazione dei Cammini	pag. 27

**PIETÀ POPOLARE E LITURGIA**

Nel ricordo di Lourdes e della nostra Madre Celeste di Franca Maria Minazzoli	pag. 29
La tomba vuota è la sorgente di vita nuova di Don Ilario Spera SDB	pag. 30

**IL MONDO CONFRATERNALE**

Diocesi di Taranto	pag. 32
Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle fonti	pag. 33
Diocesi di Chieti-Vasto	pag. 34
Diocesi di Nola	pag. 35
Diocesi di Puglia a Massafra	pag. 36
Diocesi di Ischia	pag. 37
Diocesi di Oria	pag. 38
Diocesi di Chieti-Vasto	pag. 38
Diocesi di Cerfignano	pag. 39
Diocesi di Acireale	pag. 40
Arcidiocesi di Catania	pag. 41
Diocesi di Monopoli-Conversano	pag. 42
Diocesi di Sessa Aurunca	pag. 45

**I NOSTRI CAMMINI**

Garlanda, domenica 26 aprile 2009	pag. 46
Levanto, Festa del mare - 25 luglio 2009	pag. 47
Campobasso, 11 ottobre 2009 - VI Cammino delle Confraternite di Abruzzo e Molise	pag. 47
Lecce, 23-24 maggio 2009 - VI Cammino delle Confraternite della Puglia	pag. 48
Civitavecchia, 27 settembre 2009 - VII Cammino delle Confraternite del Lazio	pag. 48
Castel San Pietro, 26 aprile 2009 - V Cammino Diocesano di Palestrina	pag. 48
Nola, 30 maggio 2009 - Assemblea dei Priori delle Confraternite campane	pag. 48

**ARTE E STORIA**

A Bisceglie, la mostra permanente di Michele Piscitelli	pag. 49
Lo stendardo processionale di Pompeo Batoni di Lydia Bartolomeo	pag. 50
Cento anni dell'Arciconfraternita di S. Agnello Abate di Nicola de Feo	pag. 51

**INSERTO**

Il Regolamento delle Confederazione



In copertina:  
 Gesù risorto - Dipinto su Tavola del XV sec. - Antica Chiesa Madre, Massafra.  
 Foto: di Gianni Chiaramonti, Max Carl e dal DVD Venerdì Santo di Savona.

La guida dello spirito

# Pasqua: vita nuova

Nella Settimana Santa, e soprattutto nel triduo pasquale, molte Confraternite esprimono il meglio di se stesse e delle proprie tradizioni secolari. Nelle varie processioni e nei riti della pietà popolare, si celebra l'amore di Cristo che dona la sua vita per noi e l'intera umanità. Il duello fra la morte e la vita, come canta la sequenza del giorno di Pasqua, ha come esito finale la vittoria del Signore Gesù che risorge, sconfiggendo la morte.

È perciò importante che rendiamo visibile nelle nostre celebrazioni confraternali il collegamento fra la passione e la risurrezione del Signore. La morte di Cristo è già il suo ingresso in una vita nuova: la vita di Gesù risorto rimane la via nella quale egli è entrato, al di là della morte, nella vita di Dio.

Questo mistero di morte e di risurrezione indica a noi cristiani che non ci può essere una vita di unione con Cristo senza morire a tutto quello che è male e peccato e che costituisce il vecchio mondo.

## Mistero liturgico

La morte e la vita del Signore si avverano nuovamente per noi nel mistero liturgico e nella partecipazione a questo mistero che implica una sempre maggiore comprensione di ciò che si celebra, una vita rinnovata dalla grazia e un deciso impegno a realizzare la novità che la risurrezione significa. Come Confraternite dobbiamo prendere sempre più coscienza di ciò che esprimiamo con i nostri riti e celebrazioni per rinnovarci nel cuore e nello spirito, ma anche per impegnarci affinché la Pasqua di vita nuova, di vita donata, diventi vita vissuta e rinnovata dall'amore che Cristo ha effuso nei nostri cuori.

Ma la celebrazione dei riti pasquali deve diventare anche testimonianza quotidiana di carità. È questo che rende credibile il messaggio evangelico di Gesù ed efficace nel tempo e nella storia la sua Pasqua di morte e di risurrezione.

Il comandamento dell'amore è il testamento che Gesù ha lasciato ai suoi discepoli. Allora accanto alle celebrazioni liturgiche di pietà popolare ci devono essere sempre le opere di misericordia corporali e spirituali, soprattutto verso i più poveri e disagiati, verso gli infermi e le famiglie segnate dalla crisi economica mondiale che stiamo vivendo in questi tempi.

## La Pasqua festa di popolo

La Pasqua per il popolo di Israele era anche la festa nazionale del popolo eletto, che ricordava la sua liberazione dalla schiavitù dall'Egitto, e della sua costituzione come nazione santa e popolo prescelto.

Anche per noi la Pasqua è la festa del popolo cristiano, liberato dalla schiavitù del peccato, ma anche festa del popolo santo, profetico, sacerdotale.

Dice il documento "Lumen Gentium" al n. 308-309 del Concilio Vaticano II: «Cristo istituì questo nuovo patto, cioè la nuova alleanza nel suo sangue (cfr. 1 Cor. 11, 25), chiamando gente dai Giudei e dalle nazioni, perché si fondesse in unità non secondo la carne, ma nello Spirito, e costituisse il nuovo



**Popolo di Dio.** Infatti i credenti in Cristo, essendo stati rigenerati non da seme corrottile, ma da uno incorruttibile, per la parola di Dio vivo (cfr. 1 Pt. 1, 23), non dalla carne ma dall'acqua e dallo Spirito Santo (Cfr. Gv. 3, 5-6), costituiscono **"una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo tratto in salvo... quello che un tempo non era neppure popolo, ora invece è popolo di Dio"** (1 Pt. 2, 9-10).

Questo popolo messianico ha per capo Cristo **"dato a morte per i nostri peccati e risuscitato per la nostra giustificazione"** (Rom. 4, 25), ed ora, dopo essersi acquistato un nome che è al di sopra di ogni altro nome, regna glorioso in cielo. Ha per condizione la dignità e libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo come in un tempio. Ha per legge il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati (cfr. Gv. 13, 34). E finalmente, ha per fine il Regno di Dio, incominciato in terra dallo stesso Dio, e che deve essere ulteriormente dilatato, finché alla fine dei secoli sia da Lui portato a compimento, quando comparirà Cristo, vita nostra (cfr. Col. 3, 4) e **"anche le stesse creature saranno liberate dalla schiavitù della corruzione per partecipare alla gloriosa libertà dei figli di Dio"** (Rom. 8, 21). Perciò il popolo messianico, pur non comprendendo in atto tutti gli uomini, e apparendo talora come un piccolo gregge, costituisce per tutta l'umanità un germe validissimo di unità, di speranza e di salvezza. Costituito da Cristo per una comunione di vita, di carità e di verità, è pure da Lui assunto ad essere strumento della redenzione di tutti e, quale luce del mondo e sale della terra (cfr. Mt. 5, 13-16), è inviato a tutto il mondo».

Allora non si può celebrare la Pasqua senza prendere maggiormente coscienza delle caratteristiche essenziali e proprie di essere un popolo di redenti, che anche se è piccolo rispetto all'intera umanità, ha un grande compito nella storia. Come Confraternite siamo una piccola porzione di questo popolo che è la Chiesa, ma abbiamo la missione di testimoniare un'obbedienza di amore a Cristo, rendendo un culto continuo a Dio mediante la nostra vita personale, ma anche mediante la nostra spiritualità ispirata alla pietà popolare. Il nostro piccolo compito è quello di tenere vive le nostre genuine tradizioni, legate in modo particolare al triduo pasquale, inserendole sempre più nella vita liturgica - sacramentale - catechetica -

caritativa della Chiesa locale, ma con valenza universale. Sentiamo come un dono e un onore questo impegno che Gesù risorto ci rivolge e ci affida e cioè di essere suoi testimoni di speranza in un mondo disorientato, che non spera più.

La Santa Pasqua di quest'anno sia un ulteriore gradino che saliamo verso la santità della vita, in attesa della Pasqua eterna.



Come la Madonna, andiamo anche noi in fretta incontro a Gesù risorto, per lasciarci inondare dalla sua luce di grazia, per vivere la gioia dell'incontro con il nostro maestro e amico che ha dato la vita per noi, spalancandoci la porta verso la casa del Padre. Auguri di Buona Pasqua di risurrezione a tutti, in particolare ai Confratelli e Consorelle anziane o ammalate, ma anche a tutti i novizi che si accingono a intraprendere la bella avventura dell'esperienza di fede confraternale. Che presto siano associati alla nostra bella e grande famiglia della Confederazione nazionale delle Confraternite. Con affetto vi benedico.

✠ Armando Brambilla

Vescovo Ausiliare di Roma

Delegato per le Confraternite e i Sodalizi

## Per una Pasqua di Formazione e Preghiera

Nel pensiero pubblicato sul **Tradere** n° 5 avevo parlato di formazione invitando i Padri Spirituali ad essere più vicini loro a noi... e noi a loro. Dove loro non potranno esserci, spetterà ad alcuni di noi diventare buoni catechisti e guidare i nostri Confratelli nella preghiera.

Oggi con **Tradere** n° 6 annunciamo la vicina pubblicazione del nuovo documento catechetico per gli anni Pastorali 2008-2011 intitolato "Confraternite: La Spiritualità del Confratello".

Potrà essere questo uno dei mezzi che aiuterà i nostri Padri Spirituali o i buoni Catechisti a guidarci nella preghiera.

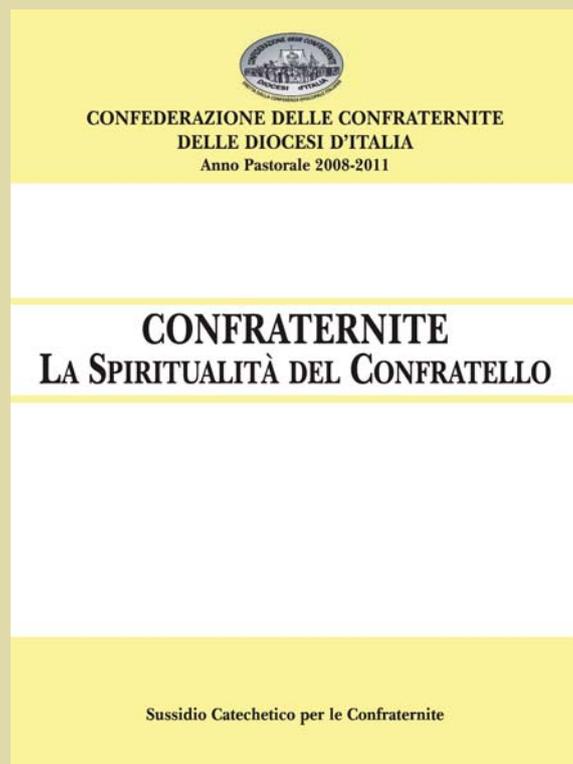
Il nostro desiderio è quello che il documento possa essere accolto da tutte le Confraternite e che serva a rinnovare l'impegno confraternale per rendere sempre più bella la nostra esperienza di confratelli.

**Dobbiamo ricordarci sempre che la preghiera dovrà rimanere al primo posto tra i nostri impegni di confratelli e consorelle e saperla utilizzare quale strumento di difesa e di attacco contro le lacerazioni del nostro tempo ricco di contraddizioni e confusioni.**

**E' questo che abbiamo chiesto come Confederazione a tutti i nostri Confratelli nei recenti episodi che hanno coinvolto anche la sacralità della vita: pregare e rinnovare la speranza rimettendosi alla misericordia divina.**

A nome mio e del Consiglio Direttivo della Confederazione porgo a tutti Voi gli auguri per una Santa Pasqua e per un rinnovato Cammino nella preghiera.

Dott. Francesco Antonetti  
*Presidente della Confederazione  
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*



## L'editoriale del Direttore Responsabile

### **IL SANTUARIO DI SAVONA, NOSTRA SIGNORA DELLA MISERICORDIA, È IL LUOGO DI RIFERIMENTO SPIRITUALE PER LE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA**

**Il 18 marzo una Delegazione della Confederazione è stata ricevuta a Savona in occasione dell'annuale ricorrenza dell'Apparizione.**

**di Massimo Carlesi**



“se non fosse per quelle poche orazioni ed opere buone, compiute dalle Confraternite e da altri servi di Dio, il mondo sarebbe ancora più tribolato che non è”.

Queste sono le parole che la Vergine della Misericordia ha rivolto al Beato Antonio Botta quando gli è apparsa, parole ricordate dal Presidente Antonetti all'inizio della celebrazione Eucaristica, quando ha chiesto a Mons. Vittorio Lupi, Vescovo di Savona-Noli, di riconoscere ufficialmente il Santuario di Savona a Santuario delle Confraternite Italiane.

Una splendida mattinata, quella dello scorso 18 marzo che ha accompagnato il solenne Cammino in preghiera di circa ottomila fedeli, compresi i Confratelli e le Consorelle delle Confraternite savonesi, dalla Cattedrale di Savona

al Santuario della Vergine della Misericordia, con in testa il Crocifisso dell'Arciconfraternita del Santissimo Rosario di Lerca.

La severa facciata della Basilica dell'apparizione ha fatto da sfondo alla solenne Messa celebrata sul Sagrato da S.E. Mons. Lupi e da Mons. Domenico Calcagno, Vescovo Emerito, oltre che da numerosi sacerdoti. Particolarmente commovente, nel corso della Messa, è stato il momento delle intenzioni dei fedeli, quando sono stati lasciati andare dai bambini presenti numerosi palloncini bianchi, contenenti preghiere composte dai bambini stessi, palloncini che lentamente si sono dispersi in aria, come una corale preghiera.

Al termine della Celebrazione è stata consegnata al Vescovo, Mons. Lupi, da Andrea d'Arigo, Presidente Diocesano di Messina, una formella in terracotta che raffigura la Patrona di Messina, venerata come "Madonna della Lettera": quasi un ideale gemellaggio. La formella messinese è la prima delle programmate formelle artistiche che ogni Confraternita in pellegrinaggio al Santuario, collocherà a ricordo del suo momento di preghiera al Luogo Santo, così caro alle Confraternite proprio per essere state menzionate nel messaggio della Vergine della Misericordia al Beato Botta. Al termine un cordiale incontro delle Personalità intervenute, ospiti nei locali delle Opere sociali del Santuario, con la Presidente Donatella Ramello.

La Basilica, edificata tra agli anni 1609-1611, è opera matura di Taddeo Carlone, artista lombardo, scultore e architetto, formato alla scuola di Bramante e Michelangelo.

L'anniversario è stato particolarmente sentito e partecipato da tutta la Delegazione della Confederazione delle Confraternite d'Italia, con il Presidente Antonetti, priva, purtroppo, di S.E.





Mons. Armando Brambilla, Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, trattenuto altrove per gravi motivi. La Delegazione è giunta nel Priorato savonese per essere presente, come detto, alla annuale ricorrenza dell'Apparizione e testimoniare quanto la Confederazione consideri importante il Santuario della Misericordia per le Confraternite, quale luogo, per esse, di preghiera e di riferimento spirituale. I rappresentanti della Confederazione, presenti a Savona, sin dal martedì, ospiti del Priorato Diocesano delle Confraternite di Savona-Noli; sono stati guidati nella Città da Giovanni Mario Spano, Vice Presidente della Confederazione, insieme al Priore Diocesano Giovanni Priano e sono stati ricevuti in Vescovado da Mons. Lupi con il quale si sono cordialmente intrattenuti su temi inerenti il Santuario e su riflessioni circa l'aspirazione della Confederazione che il Luogo Santo savonese possa essere anche il luogo delle Confraternite d'Italia.

Guidati da Spano e Priano i Delegati hanno avuto la possibilità di visitare le Sedi delle varie Confraternite ed Oratori savonesi, intrattenendosi con i Responsabili che hanno loro illustrato con competenza e completezza le tante e notevoli opere d'arte conservate in quei luoghi, non tralasciando la storia e le origini di ogni singolo Sodalizio. Appare necessario, in questo fugace soggiorno savonese, evidenziare da Confratello, che vive la realtà confraternale romana, la meritoria opera del Priorato delle Confraternite di Savona-Noli che "coagula" efficacemente, con particolare cura le varie realtà locali. La vita confraternale in Roma è pregna di difficoltà e contraddizioni, dovute alla attuale esasperata secolarizzazione, complice il caotico scorrere della vita metropolitana, dolorosamente individualista e indifferente, che poco



unisce e molto separa, Il valore dell'unità e della solidarietà, che si trasforma poi in armonia e concordia, ritengo essere imprescindibile: posso dire che in quelle ore savonesi ho respirato altruismo, disponibilità e veri sentimenti di coesione che si percepiscono radicati nella loro cultura e nella loro storia. Mi ha particolarmente colpito un momento di vita cittadina, ricordato anche dal Vescovo nella sua Omelia e, che mi piace riproporre in questa nota, in piazza Mameli, c'è un Monumento ai Caduti di tutte le Guerre: alle 18,00 transitavamo anche noi, preavvisati dalle nostre guide; ecco i rintocchi di una campana, alcuni trilli di fischietti dei Vigili Urbani presenti e quella Piazza per un minuto si è fermata, rendendo un silenzioso omaggio che si ripete ogni giorno ai Caduti. Ulteriore commovente testimonianza, se fosse necessario, di quanto alti e sentiti sono i valori umani nella terra savonese..



## **Richiesta del Presidente della Confederazione delle Confraternite Italiane a Mons Vittorio Lupi, Vescovo di Savona-Noli, per la dedicazione del Santuario Nostra Signora di Misericordia a Santuario delle Confraternite Italiane.**

Eccellenza Reverendissima, il Santuario di Nostra Signora di Misericordia ha un inequivocabile significato per le Confraternite perché sorto dopo le apparizioni del 18 Marzo e 8 Aprile 1536 dove Maria si manifestò al confratello Antonio Bot-

ta anche dicendo "... se non fossero quelle poche orazioni e buone operazioni che si fanno per le Confraternite et altri servi di Dio, sarebbe il mondo più tribolato che non è ...". È questo l'unico caso dove Maria nelle Sue apparizioni ufficialmente, riconosciute dalla Chiesa, si riferisce esplicitamente alle Confraternite.

Per tale motivo la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia ha fatto sua la proposta del Priorato diocesano di Savona, condivisa dall'allora Vescovo diocesano S.E. Mons. Domenico Calcagno, di ritenere questo il Santuario di tutte le Confraternite. Tale iniziativa ottenne l'approvazione dell'Assemblea nazionale della Confederazione svoltasi a Cagliari il 2 Giugno 2007.

Oggi in questa solenne Celebrazione chiediamo a i Lei, Vescovo di questa Diocesi, di seguire ed appoggiare questo nostro desiderio affinché sia ufficialmente riconosciuto, questo Santuario, quale Santuario delle Confraternite italiane.

Esso dovrà essere luogo di culto privilegiato e meta di riferimento di tutte le confraternite essendo questo un tempio che favorisce un serio clima di preghiera offrendo spunti di profonda spiritualità e fraternità. ☉



### **Preghiera di Invocazione recitata al termine della Celebrazione**

**(Letta dal Vescovo)**

Fratelli e sorelle,  
al termine di questa celebrazione affidiamo alla protezione di  
Maria, Madre di misericordia,  
la vita fraterna delle confraternite italiane.  
A lei, prima discepola del Figlio di Dio,  
chiediamo di renderci ascoltatori attenti della Parola di  
salvezza,  
cristiani che si lasciano guidare dalla voce dello Spirito Santo,  
testimoni instancabili in parole e opere, dei doni di grazia  
che abbiamo ricevuto.

**(Letta dal Presidente)**

O Regina clemente dei cieli,  
esperta della benevolenza di Dio,  
tu accogli ogni giorno quanti nella tribolazione ricorrono a te.

Tu sei madre di misericordia, attenta alle invocazioni dei figli  
che implorano la tua indulgenza e la remissione dei peccati,

Tu sei dispensatrice di grazia,  
che intervieni per noi presso il tuo Figlio  
perché soccorra la nostra povertà con la ricchezza della sua  
grazia,  
e con la sua potenza sostenga la nostra debolezza.

A te affidiamo la nostra vita, le nostre famiglie,  
la vita fraterna delle confraternite italiane:  
siano cenacoli di amore e di reciproco sostegno,  
luoghi di crescita nella fede e nella carità,  
laboratori operosi di iniziative di bene  
che diffondano nel mondo la carità del tuo Figlio.

Concedi che le nostre voci si uniscano al tuo canto di lode  
perché possiamo magnificare in eterno le meraviglie  
di Dio onnipotente e santo.

A lui la gloria, l'onore e la potenza nei secoli dei secoli.

R./ Amen.

# Il Museo della Pietà Popolare: illusione o realtà

di Francesco Antonetti

Siamo partiti avendo in mente la bellezza ed il valore storico e culturale delle opere confraternali. Stendardi, abiti, medaglioni, ostensori, pissidi, paramenti, quadri, statue, archivi storici: quanta bellezza nei nostri oratori! Opere d'arte volute non da un mecenate, ma da semplici confratelli che vedevano nella bellezza il senso del Trascendente e della preghiera.

Ci siamo detti perché non presentarle a tutti, a testimonianza della realtà confraternale: portatrice di quel "Tradere" capace di far vivere ai nostri giorni e in quelli futuri i valori della preghiera, della solidarietà e della Pietas.

Allora abbiamo lanciato l'idea del Museo della Pietà Popolare. Ne abbiamo parlato con alcuni Vescovi che si sono mostrati entusiasti e hanno offerto la loro disponibilità. Abbiamo pensato anche al luogo dove instaurarlo: la via Francigena, quella via che ha visto milioni di pellegrini e confratelli andare verso Roma, per unirsi al Pastore.

Ma costruire un Museo, anche se virtuale, non è opera da poco. Si ha bisogno di finanziamenti non facili a reperire.

Fu in occasione del Cammino di Pompei, dove, in concomitanza della visita del Santo Padre, ho parlato con il Ministro italiano dei Beni Culturali al quale ho presentato il nostro desiderio.

Mi è subito apparso interessato e mi ha chiesto di scriverGli, cosa fatta il giorno dopo.

Una prima risposta inviata dal Suo Capo di Gabinetto citava: *"Il Ministro considera molto interessante il progetto.... Lo stesso Ministro La prega di comunicargli un programma più dettagliato..."*.

Il cuore ha sobbalzato era entrata la Speranza. Ho inviato subito i dettagli, precisando che si propone di realizzare "un Centro" che possa raccogliere le testimonianze culturali e culturali delle Confraternite Italiane e della Pietà Popolare in genere.

"Il Centro" dovrebbe anche ospitare incontri per la formazione di Confratelli e per incontri di preghiera e culturali sul tema della Pietà popolare. Come parte opzionale annesso al Centro dovrebbe essere disponibile un servizio di accoglienza.

Tali "Testimonianze" all'interno del Centro potranno essere esposte in forma fisica diretta e/o virtuale.

La disponibilità di un complesso situato lungo la Via Francigena, possibilmente vicino o all'interno della città di Bolsena, luogo di uno tra i più importanti e significativi Miracoli Eucaristici (ha dato luogo alla festa del Corpus Domini) può

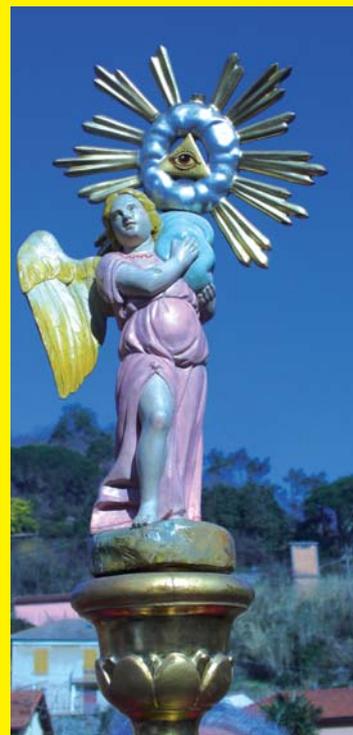
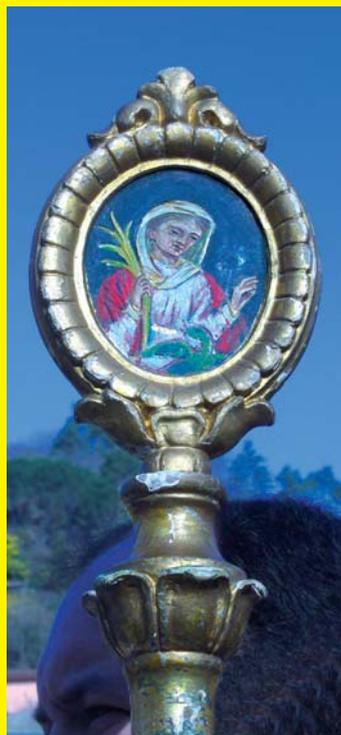
essere indicato quale scelta idonea per la realizzazione del "Centro".

Alcuni giorni dopo una nuova lettera del Capo di Gabinetto comunicava che *"Non è possibile, al momento, ipotizzare lo stanziamento di contributi per nuovi progetti"* e motivava *"... pur considerando il progetto molto interessante... a causa dei drastici tagli adottati per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie in un momento di grave contingenza economica, è stato necessario operare delle decurtazioni al bilancio delle Amministrazioni statali..."*.

Illusione? Ma se l'azione del Governo è orientata a difendere i più deboli, allora i confratelli devono essere in prima linea e questo deve rinnovare la Speranza.

Ho scritto di nuovo dicendo *"Come anche osservato dal Ministro Bondi, il progetto risulta interessante e pertanto mi permetto di chiedere Le di non escludere definitivamente la possibilità del suo finanziamento qualora le condizioni economiche dovessero migliorare e il bilancio delle Amministrazioni statali non subissero future decurtazioni"*.

Ho voluto farvi conoscere questa "piccola storia" per sentirvi vicini ed aiutarmi a mantenere viva quella speranza che renda realtà il nostro progetto per una memoria sempre più presente delle confraternite e sia di aiuto per l'esercizio continuo del nostro Tradere. ☉





**Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana  
ha nominato**

**S.E. Mons. Armando Brambilla, Vescovo Ausiliare di Roma,  
Assistente Ecclesiastico  
della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia**

**Il Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, il Consiglio Direttivo, i Coordinatori ed i Vice Coordinatori Regionali insieme a tutti i Confratelli che operano in seno alla Confederazione si rallegrano della nomina e formulano voti e preghiere per un proficuo cammino pastorale del Nostro Vescovo S.E. Mons. Armando Brambilla.**



## **CI PERVIENE LA SEGUENTE IMPORTANTE NOTA SULLE CONFRATERNITE ESTINTE**

È posto il quesito se una Confraternita estinta con Decreto del Ministero dell'Interno, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Repubblica, possa essere ricostituita.

In proposito si rileva che:

- Se il relativo Decreto è già stato annotato (eseguito) nel Registro della Prefettura non rimane che prenderne atto;
- Se invece la Confraternita si trovasse in una delle fasi della procedura di estinzione, si potrebbe richiedere la revoca della procedura stessa.

Si raccomanda inoltre che nel caso in cui gli aderenti di una Confraternita estinta desiderassero proseguire nell'attività interrotta, potrebbero richiedere al proprio Vescovo di ricostituirla di nuovo, evidenziando il legame ideale e storico con la precedente.

Mons. Agostino De Angelis – Uditore della Rota Romana  
Segretario per gli affari giuridici della Conferenza Episcopale Laziale

# **confederazione delle confraternite Tradere delle diocesi d'italia**

notiziario ufficiale della confederazione delle confraternite delle diocesi d'italia eretta dalla conferenza episcopale italiana

**IL DIRETTORE RESPONSABILE  
E LA REDAZIONE DI TRADERE  
AUGURANO  
A TUTTI I SUOI LETTORI,  
CONFRATELLI E CONSORELLE  
DELLE CONFRATERNITE  
DELLE DIOCESI D'ITALIA,  
UNA PASQUA DI PACE  
E DI SERENITÀ.**



## Un'opera di carità

La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia si è prefissata, così come è riportato nel proprio Statuto, di promuovere atti di solidarietà cristiana verso coloro che si adoperano per alleviare le tante sofferenze del nostro prossimo che hanno avuto una abnorme crescita nel nostro tempo moderno di globalizzazione consumistica.

L'occasione per noi, Confratelli e Consorelle, di dimostrare la cristiana carità che ci guida verso i meno fortunati, è quella di donare ciò che possiamo e nel prossimo Cammino di Fraternità a Orvieto, rispondere all'appello e diventare "provvidenza" per la Vides Mic Mag TBM di Suor Paola Pompei. Chi volesse donare, già da ora può inviare il contributo di carità al conto corrente della Confederazione precisandone la causale.



## Cos'è l'Associazione di Volontariato Sociale (ONLUS) "VIDES Mic Mag TBM"

di Suor Paola Pompei, Direttrice del Centro Diurno  
(Figlia di Maria Ausiliatrice-Salesiana di Don Bosco)

Alcune brevi righe sulla nostra Associazione di Volontariato Sociale "VIDES Mic Mag TBM" (ONLUS) che si occupa dei nostri due Centri Diurni, perché è nota la sua sensibilità nei confronti del disagio sociale, specie se questo tocca bambini/e e ragazzi/e minorenni.

Sono una Suora Salesiana che insieme alla mia comunità lavora nella parrocchia S. Maria Madre del Redentore a Tor Bella Monaca, per l'educazione dei giovani, specie di quelli più svantaggiati e – come direbbe Don Bosco – "abbandonati". Per questi ultimi, sei anni fa, al fine di prevenire il disagio giovanile e di chiunque viva in situazione di degrado, nacque un Progetto per prenderci cura, almeno durante il giorno, dei bambini della strada, dei cortili delle case popolari e delle famiglie disagiate. A tale scopo costituimmo, insieme a un gruppo di laici, l'Associazione "VIDES Mic Mag TBM" per l'Amministrazione di un Centro Diurno gestito da noi Figlie di Maria Ausiliatrice, con l'approvazione e il pieno appoggio del Parroco. Si fondò, quindi, il Centro Diurno "Casa mia, Casa nostra" così chiamato per sottolineare il clima di una casa serena e accogliente che si vuole offrire ai bambini destinatari dell'iniziativa.

Il Centro si trova ubicato nei locali della Parrocchia e si modula in due unità abitative distinte.

La prima, si dedica ai minori in età compresa tra i sei e i dieci anni (scuola elementare), la seconda, ai minori in età pre-adolescenziale (11-14 anni). Il personale coinvolto nel Centro è composto, oltre che dalle rispettive responsabili delle due unità, una mia consorella e me scrivente, esperte nella conduzione di case famiglia, da tre educatrici professionali e dalla psicologa regolarmente assunte, dai volontari della nostra Associazione, da mamme della comunità parrocchiale, da medici volontari dell'Università di Tor Vergata, tirocinanti della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Roma Tre e della facoltà di Psicologia dell'Università della Sapienza. I destinatari del Progetto sono bambini e ragazzi che risiedono a Tor Bella Monaca e che vivono particolari situazioni di disagio familiare e di abbandono. I bambini e i ragazzi con difficoltà di socializzazione, disturbi comportamentali e rela-

zionali, difficoltà di apprendimento e deprivati culturalmente, vengono segnalati dalle Scuole della zona, dai Servizi Sociali dell'Ottavo Municipio e a volte dalle stesse famiglie. Le attività del progetto si sviluppano sul territorio del quartiere di Tor Bella Monaca, la cui popolazione colleziona un insieme di disagi e devianze sociali tra le più significative di Roma e dell'intera Regione. Infatti i dati delle ultime ricerche confermano una situazione di allarme per la zona di Tor Bella Monaca, che è ormai "storicamente" il disagio sociale più accentuato ed emblematico.

Troppi ormai gli indicatori a convalidare tale tesi:

- il più alto numero di tossicodipendenti;
  - la più alta incidenza di portatori di handicap;
  - di famiglie di detenuti e di ex detenuti e con componenti agli arresti domiciliari;
  - il più alto numero di atti vandalici perpetrati nei confronti degli edifici scolastici;
  - il più alto tasso di dispersione scolastica;
  - un'altissima incidenza di devianze minorili;
- indicatori di disagio che ci dimostrano una difficoltà oggettiva della società di questo quartiere, così come ampiamente riportato, purtroppo giornalmente, nella cronaca quotidiana.

Il nostro Servizio è totalmente gratuito e l'unico sostentamento certo è il contributo annuale del Vicariato, apporto prezioso, ma che non è assolutamente sufficiente a coprire le spese di vitto, del tempo libero, degli stipendi, dei soggiorni estivi e di quant'altro necessari per la cura della loro persona dei bambini/e e dei ragazzi/e.

Per questo, insieme alle mie consorelle, come faceva D. Bosco, mi appello alla Provvidenza, perché si esprima attraverso la sensibilità di persone attente ai bisogni dei più poveri, specie se bambini/e e ragazzi/e. Qualora si volessero ulteriori informazioni riguardo all'attività e all'Associazione sarò ben lieta di dare tutte le informazioni necessarie. Sono certa, secondo la parola del Vangelo, che qualunque cosa abbiamo fatto a "uno di questi piccoli" l'abbiamo fatta a Gesù stesso. ☉

La "VIDES Mic Mag TBM" (ONLUS) ha sede in  
Via dell'Archeologia 19/C3 - 00133 Roma



# Domani è... il 21 Giugno!

di Mons. Italo Mattia



20-21 GIUGNO 2009

## ORVIETO

### XVIII CAMMINO NAZIONALE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

La scheda di iscrizione al cammino e quella di prenotazione alberghi e ristoranti si trovano sul sito [www.confederazioneconfraternite.org](http://www.confederazioneconfraternite.org)

Per iscrizione inviare a e-mail: [orvieto.18cammino@alice.it](mailto:orvieto.18cammino@alice.it) tel.: fax: 0763/341167

Per prenotazione - alberghi e ristoranti: [info@effegiaggi.it](mailto:info@effegiaggi.it) fax: 0763/343943 tel.: 0763/348666 Orvieto (TR) via Garibaldi, 7 (chiedere di Valerio e Raffaele)

Giallo, rosso, blu... è l'Italia colorata che si presenterà alle porte di Orvieto la mattina del 21 giugno per vivere il XVIII Cammino nazionale della Confederazione delle Confraternite. Le note del *Lauda Sion*, sono pronte a ricevere l'intonazione di molteplici accenti di tutte le Regioni d'Italia, convocate ad Orvieto nell'unità della fede cattolica, presente nei mille e mille cammini di una religiosità popolare, e per questo, anche schietta e manifesta.

Ancora una volta mi è stato chiesto dal carissimo presidente Antonetti di provare a raccogliere e riassumere attese, speranze e... preoccupazioni (anche queste non possono mancare in un evento di tale portata). Proprio a queste ultime si riferisce l'esordio singolare dell'articolo: i pullmans

e tutti i partecipanti, infatti, saranno contraddistinti da un colore, che indica anche il percorso corrispondente per arrivare all'inizio del proprio cammino dentro le mura della città. È quanto ha deciso la Protezione Civile, per rendere più spedito e agevole il percorso di chi giungerà sia dall'Autostrada che dalle altre direzioni. Potranno anche esserci degli arrivi non segnalati, per altro altrettanto graditi, per i quali, con frase simpatica, la Protezione Civile ha già tenuto in riserva un cosiddetto "Piano B".

A voler cogliere un'ulteriore significazione sul tema dei colori, si potrebbe augurare al nostro Cammino di diventare, una volta radunato per la Messa e reso qui ricco di tutti i colori dell'arcobaleno, un ponte di amore tra la Città dell'Eucaristia e le nostre Regioni di provenienza.

Che l'amore, la comunione e il servizio saranno le virtù regine delle Giornate orvietane, è ormai chiaro a tutti da quanto sta succedendo. Si annunciano migliaia di confratelli (solo quelli del sabato sono già più di mille) e molti chiedono di poter venire portando qualcosa di originale e caro, oltre le vesti: chi il canto (ci sarà il

Coro dalla Sardegna "Santu Anzu"), chi la musica per accompagnarlo (la Banda di Bagnara Calabria), e le Reliquie della S. Spina da Vasto, l'Ostia Incarnata da Alatri, da Padova una di S. Antonio, verranno ad impreziosire quella Orvietana del S. Corporale.

Quello che più rincuora e lascia ben sperare non solo per la giornata del Cammino è la disponibilità subito offerta dalle Istituzioni civili, militari, le associazioni professionali e quelle religiose tutte. Forse è la normalità - o dovrebbe essere - ma il modo e la gioia di lavorare insieme per la riuscita del nostro Evento, va ben oltre il "dovuto" e spinge a pregare che sia un frutto profetico per tutta la nostra Nazione. Stanno pervenendo le risposte di adesione al Patrocinio, che abbiamo voluto assicurare al Cammino da parte delle più importanti Istituzioni civili e religiose. Ne siamo onorati e ne prenderemo spunto per sentirci non solo buoni cristiani, ma anche cittadini operosi e consapevoli.

Sulla nostra rivista **Tradere** si trovano tutte le indicazioni necessarie perché l'arrivo, il soggiorno e la partenza per il ritorno alle proprie città si svolgano con semplicità e sicurezza. Tutto è stato immaginato e previsto, attivando persino quella che oggi si chiama "simulazione". Comunque la Protezione civile, oltre al "Piano B", ne ha pronto anche uno detto "C", senza voler tacere di quello denominato "Provvidenza", che sicuramente renderà splendida la giornata.

Basta parole, almeno le mie! Davanti ai nostri occhi già scorrono i tre Cammini processionali e vediamo la Piazza stringersi intorno al Duomo per diventare un unico grande "tempio" di lode e fedeltà all'Amore del Padre, che per noi ha preparato il Pane del cielo, il pane del cammino, la mensa di fraternità. Ora, ciascuno di noi ha chiaro come rendere bello e reale il disegno di unità: chi penserà ai canti, chi alla viabilità, chi alla sicurezza, chi alle esigenze delle persone. Non potrebbe essere diversamente, perché tutto sia pronto a trasformarsi in evento.

Nel frattempo, i 5 Monasteri di Clausura presenti nella nostra Diocesi si sono messi in ascolto silenzioso della Parola e in preghiera, per impetrare dal Signore tutte le grazie di cui il Cammino ha bisogno e per le quali migliaia di Confratelli si accingono a venire ad Orvieto.

Sia chiaro a tutti: l'organizzazione ci vuole ed è sacrosanta; ma la Grazia di Dio - è la Storia di sempre nella Chiesa - farà il resto, rendendo Storia di salvezza anche gli avvenimenti, magari piccoli, che noi uomini cerchiamo di costruire con amore e saggezza.

Domani è il 21 giugno: ci vediamo ad Orvieto per incontrarci con l'Amore! ☉

# Il Cardinale Angelo Bagnasco incontra le Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova

di Silvano Motta

Sabato 13 dicembre 2008 resterà una giornata storica per le Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova: quel giorno, infatti, è avvenuto presso il Santuario di Nostra Signora della Guardia, sul Monte Figogna, il primo incontro con il Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo Metropolita di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Nonostante l'inclemenza del tempo, numerosissimi Confratelli e Consorelle sono saliti al Santuario Mariano per questo importante incontro. Dopo alcuni intensi momenti di preghiera e di riflessione condotti dall'Arcivescovo e dal Delegato Diocesano per le Confraternite Don Franco Molinari, prendeva la parola il Priore Generale Giovanni Poggi, il quale dettagliatamente illustrava l'evolversi del movimento delle Confraternite, dal 1260 ad opera di Ranieri Fasani di Borgo San Sepolcro (Perugia), fino ai giorni nostri.

Un grande risveglio percorse il mondo confraternale nel 1399 quando arrivarono in Piemonte i cosiddetti "Bianchi di Provenza" che, passando attraverso Tortona, Gavi e Voltaggio, discesero in Val Polcevera, raccogliendo gli abitanti sotto i loro Stendardi e i loro Crocifissi. Sabato 5 luglio s'incamminarono verso Genova, ove giunti percorsero tutta la Città da ponente a levante, facendo sosta in diverse Chiese, fino alla Chiesa di S. Maria del Monte, dove si sciolse la Processione.

In seguito a questo movimento sorsero molte Confraternite di "Bianchi", alla cui costituzione contribuì l'operato di San Vincenzo Ferreri che fu a Genova nel 1405. Lo stesso genere di apostolato venne svolto molti anni dopo da San

Bernardino da Siena, zelante riformatore francescano. Egli operò prevalentemente in Liguria occupandosi in special modo delle Confraternite.

Fino al 1800 compito delle Confraternite era quello di seppellire i morti, curare gli ammalati; molte Confraternite gestirono ospedali, soccorsero i confratelli in necessità o per malattia o per la perdita del posto di lavoro: non dimenticando però mai i motivi per cui erano sorte, occuparsi del culto al Signore.

Interveniva, quindi, il Cardinale Arcivescovo, il quale, dopo aver ricordato con affetto e commozione i suoi anni giovanili accanto alle Confraternite genovesi della zona di Sarzana, ha sottolineato come i loro compiti (come, per esempio, l'istruzione e l'assistenza ai poveri o la sepoltura dei defunti) è vero che sono stati via via assunti dalla società civile, ma non si deve assolutamente perdere lo spirito che animava queste istituzioni, sostanziato di fedeltà al Vangelo e di difesa della bellezza e dignità dell'uomo.

I valori di fraternità operosa che le caratterizzano devono essere trasmessi ai giovani con una paziente opera di educazione, sapendo che il seme, gettato dal seminatore della parabola sui più diversi terreni, a lungo andare fruttificherà. Ha ricordato anche l'imponente patrimonio artistico accumulato dalle Confraternite nei loro Oratori, la grande quantità di abiti, insegne, statue e crocifissi con cui le Confraternite intervengono a funzioni e processioni sacre. Ha sottolineato l'importanza e l'alto valore simbolico della "cappa", ha raccomandato ai Confratelli e alle Consorelle di coltivare la vita spirituale, con la



Pregghiera, i Sacramenti e la S. Messa e di restare uniti alle comunità parrocchiali, collaborando strettamente con i Parroci.

Concludendo il suo intervento il Cardinale Bagnasco ha lanciato un messaggio a tutti "Nulla è superato, nulla è sorpassato, ma tutto è moderno e animato dalla vivacità dell'amore e della fede". Concludeva l'incontro il Vice Priore Generale Giacomo Cerruti, che dopo aver ringraziato l'Arcivescovo, presentava il "Forum Internazionale delle Confraternite" che è costituito dalle Confederazioni Nazionali, ma anche da tutte le realtà confraternali che ne condividono i principi e le aspettative.

Questo Organismo è sorto nello spirito di Lourdes, dove, nell'aprile scorso, si è svolto il primo Cammino Internazionale delle Confraternite.

Dopo la benedizione da parte di Sua Eminenza, ci si recava tutti presso la Sala del Camino per un fraterno e amichevole incontro con l'Arcivescovo. ©



## Nella Diocesi di Bergamo abbiamo accolto il nuovo Vescovo S.E. Mons. Francesco Beschi

di Riccardo Carminati

Il 15 marzo scorso il nuovo Vescovo S.E. Mons. Francesco Beschi, proveniente dalla Diocesi di Brescia, chiamato a succedere a Mons. Roberto Amadei, ha fatto il suo ingresso nella Diocesi di Bergamo incontrando le Autorità civili a Paratico sul confine delle due Diocesi. E' proseguito il viaggio verso Bergamo salutato affettuosamente dai fedeli che lo attendevano lungo la strada. In Bergamo ha avuto un incontro con le sorelle claustrali e religiose del Monastero delle Clarisse ed infine il gioioso e chiososo incontro con i giovani nella Chiesa del Seminario.

Al termine i giovani lo hanno accompagnato lungo le strade di Città Alta fino in Piazza Duomo già gremita di persone che lo hanno accolto ed avvolto in un abbraccio di gioia.

Dall'Episcopio si è snodata la Processione di ingresso alla Cattedrale dei sacerdoti, accompagnati dal Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, Diocesi metropolitana per Bergamo, dal Nunzio Apostolico in Italia Mons. Giuseppe Bertello, da circa 20 Vescovi lombardi, fra cui il Vescovo di Brescia Luciano Monari e dai Rappresentanti delle Comunità locali e delle altre confessioni cristiane.

Il Vescovo uscente Amadei, ha consegnato a Mons. Beschi il Pastorale.

La cerimonia è iniziata con il saluto del Vescovo Ausiliare emerito Lino Belotti: "Caro Vescovo Francesco, tu vieni nel nome del Signore. I bergamaschi, che hanno un carattere riservato ma che nascondono una brace ardente sotto la cenere, hanno sempre amato i suoi Vescovi. Per questo avrai di certo l'aiuto del Signore, ma

anche di questo popolo".

Il Cardinale Tettamanzi ha voluto rivolgere a Beschi l'augurio, ricordando le numerose Figure della Santità legate alla Diocesi di Bergamo: "dal Patrono Alessandro a Giovanni XXIII, fino a Geltrude Comensoli, che sarà presto santa, e Paolo VI, il grande Papa bresciano, che so esserti particolarmente caro e che speriamo presto di vedere elevato agli onori degli altari. Ricorda inoltre di confidare nella Parola del Signore e a cercare la via della santità e a cercare la via della santità e portare Cristo nel mondo".

Nella sua omelia il nostro nuovo Vescovo ha detto: "Sono stato mandato come Vescovo, come pastore, come guida: come farò ad esserlo senza di voi, senza il popolo del Signore, senza la Sua Chiesa? Nelle parole del Signore oggi vedo e sogno la Sua Chiesa: una Chiesa che riconosce il bisogno di essere purificata dalla sua parola perché non diventi mercato, ma sia casa di preghiera, di quella preghiera vivace che è Cristo stesso che è ogni vivente e in cui il Vescovo deve essere il primo orante... Chiesa maestra... e Chiesa Madre: madre e maestra dice il caro e oggi particolarmente invocato beato Papa Giovanni XIII al quale affido il mio Ministero in questo giorno che coincide con quello del suo ingresso nella Chiesa di Venezia... Una Chiesa non di parte ma che prende parte come l'ha presa Gesù a cominciare dalla storia dei più piccoli, dai più deboli, dagli insignificanti.

Poveri, bambini, vecchi, disabili e malati, carcerati, stranieri, barboni, disoccupati, discriminati, dimenticati a volte nella stessa Chiesa". ©



## Il Cardinale Tarcisio Bertone ha “Benedetto” la Costituzione del Forum Internazionale delle Confraternite (Fogc)

di Valerio Odoardo e Giacomo Cerruti

Il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato, lo scorso 30 gennaio, in occasione della visita privata di alcuni membri della nostra Confederazione (Don Franco Molinari, Giacomo Cerruti e Giovanni Poggi), ha “benedetto” la costituzione del Forum Internazionale delle Confraternite (FOGC).

Cerruti, a nome di tutti i collaboratori del Forum, ha invitato il Cardinal Bertone a predisporre una lettera di presentazione del FOGC, come a suo tempo aveva già fatto per il Cammino di Lourdes, da poter inoltrare per tutte le necessità del caso. Sua Eminenza anche questa volta si è dimostrato sensibile in tal senso e noi attendiamo fiduciosi. Inoltre, in questa fase di monitoraggio delle Confraternite estere, ha invitato a non trascurare alcune realtà e in particolare a stringere contatti con Polonia e Ucraina, luoghi in cui è grande l'interesse per il Cattolicesimo. S. Eminenza ci ha inoltre detto che avrebbe parlato del Forum a 60 fra Cardinali e Vescovi nel corso della sua visita in Spagna dello scorso febbraio.

Altra nota importante è stato il contatto che la Pontificia Commissione dei Laici ha avuto con il Presidente Antonetti, dichiarandosi interessata al lavoro che la Confederazione, tramite il FOGC, sta svolgendo in campo internazionale: Questi primi 3 mesi di attività sono serviti per impostare il funzionamento del FOGC.

Dato l'indispensabile utilizzo dell'informatica per velocizzare i tempi e ridurre i costi:

- si è richiesto ai membri di dotarsi di un collegamento skype attraverso il quale i confratelli periodicamente si riuniscono;
- contestualmente è stato registrato il sito internet <http://www.forumconfraternitatum.org> e l'apposita Commissione è al lavoro per definirne i contenuti e la grafica;
- in seno al sito è stato ricondotto il blog del FOGC, già attivo, in cui tutti coloro che lo desiderano possono tenersi aggiornati sul lavoro portato avanti: <http://www.forumconfraternitatum.org/blog/>;
- inoltre ci sarà un link per accedere ai siti delle varie Confederazioni Nazionali;
- nelle intenzioni, il tutto sarà presentato al prossimo Cammino di Orvieto.

Per tale data debutterà il periodico del Forum redatto in italiano e in francese e disponibile sul sito del FOGC.

Mentre continua la fase di reclutamento di volontari che vogliono operare nei Gruppi di Lavoro del Forum, cogliamo l'occasione per rinnovare questo invito a tutti coloro che ci leggono (per comunicazione scrivere a [info@forumconfraternitatum.org](mailto:info@forumconfraternitatum.org)).

Sono stati definiti i componenti del GdP (Gruppo di Pilotaggio) che avrà il compito di “traghetare” il costituendo Forum Omnium Gentium Confraternitatum verso la forma ufficiale.

Questi nel dettaglio i componenti e la relativa appartenenza confederativa:

- Francesco Antonetti - Confederazione Confraternite d'Italia (presidente);
- Giacomo Cerruti - Confederazione Confraternite d'Italia;
- Valerio Odoardo - Confederazione Confraternite d'Italia;
- Gabriele Brunini - Confederazione Misericordie d'Italia (Presidente);
- due nominativi - Confederazione Misericordie d'Italia (in attesa di ufficializzazione);
- François Dunan - Maintenance des Confrères des Penitents (Grand Maître);
- Michel Ramousse - Maintenance des Confrères des Penitents (Vice-President);
- Fernando Ferrari - UC DL (Presidente);
- Michele Guerra - UC DL.

Stiamo inoltre definendo il LOGO, che sarà adottato dal Forum per tutti gli atti e documenti ufficiali, e di cui vi daremo comunicazione appena possibile. I Gruppi di lavoro

per l'Estero, in vista della “campagna” di divulgazione della costituzione del FOGC che inizierà nelle prossime settimane: stanno allestendo gli elenchi per l'invio ai Coordinamenti laddove esistono o alle Confraternite di cui sono noti gli indirizzi: in particolare i primi ad essere coinvolti saranno i Sodalizi di Spagna, Germania e Polonia. Inoltre, è notizia di questi giorni, alcuni confratelli FOGC incontreranno l'Archimandrita Cattolico della Bielorussia, nonché Nunzio Apostolico, che diretto a Roma farà tappa a Genova e coglierà l'occasione per partecipare il 26 Aprile a Garlanda, al 53° Cammino di Fraternità Ligure Piemontese.

L'Archimandrita ha già offerto la sua disponibilità alla nostra richiesta di aiuto nell'individuazione di Confraternite in quella Nazione.

Per chi fosse interessato ricordiamo che i membri del FOGC, grazie ai buoni uffici del nostro Presidente Francesco Antonetti che ha messo a disposizione apposito spazio, si incontreranno il pomeriggio del 20 giugno ad Orvieto in occasione del Cammino di Fraternità. ☉



# Monreale: festa ed altro del SS. Crocifisso

di Roberto Clementini

Permettetemi una premessa: con questo articolo, oltre alla cronaca della festa in questione, vorrei tracciare alcuni elementi tipici delle feste religiose in cui non solo le Confraternite, ma anche gruppi di fedeli o Comitati sentono l'esigenza antica di testimoniare la propria fede nella gioia del Cristo Risorto.

Una splendida immagine, dipinta nel '500 da Francesco Salviati e conservata a Roma nel palazzo Sacchetti, ritrae Davide mentre danza davanti all'Arca (2Sam 6,12-23) e viene notato da Mikal, figlia di Saul, che, in cuor suo, lo disprezzava e quando alla fine della celebrazione rimprovera Davide, perché si era reso ridicolo e spogliato davanti ai servi, definendolo "uno dei tanti sfaccendati", Davide così risponde: "Voglio danzare alla presenza del Signore, che mi ha preferito a tuo padre e a tutta la sua casa, stabilendomi principe sul popolo del Signore, su Israele; sì alla presenza del Signore mi renderò spregevole ancor più di così e sarò umile ai suoi occhi, ma presso le serve di cui mi parli, presso di loro voglio coprirmi di gloria".

Sono fermamente convinto che lo spirito di ogni uomo e di ogni battezzato, sia esso Confrate o no, deve fare sue le parole di Davide, *mettersi personalmente in gioco*, nel sentire la gioia di testimoniare il Cristo Risorto; una gioia festosa, popolare, che coinvolga un'intera comunità paesana o un quartiere o un'intera città.

Mi chiedo spesso come un quartiere di una grande città o un piccolo paese o intere nazioni diventino sempre più anonimi e privi di una propria identità storica e sociale se abbandonano la parola di Dio, il senso della festa e le radici della propria tradizione cristiana.

Le statistiche dicono che la Domenica, giorno di Festa del Signore, nelle Chiese, per assistere alla Santa Messa, vanno sempre di meno, infatti siamo arrivati a percentuali così minime che non vale neanche la pena di citarle con i numeri.

Ora, una caratteristica principale della Confraternita, oltre alle molteplici opere di carità: nel mondo della sofferenza fisica con ospedali, sepolture dei morti, accoglienza dei poveri, è anche quella della cura del culto pubblico.

Il Culto pubblico si proietta all'esterno delle Chiese, coinvolge persone diverse, anche se chiaramente non è esclusivo delle Confraternite, sarebbe bene, sull'esempio di Monreale, che i vari comitati spontanei e parrocchiali, diventassero con un decreto del Vescovo, nuove Confraternite con un programma più ampio, che non si esauri-

sca con la fine della festa, ma che vada curato, oltremodo, con una catechesi permanente dei propri confrati iscritti, con una palestra di vita cristiana, nuova ed antica *agenzia educativa*, con il *perdono reciproco*, con la partecipazione ai Sacramenti e l'obbedienza ai Pastori della Chiesa. Le parole del Santo Padre Benedetto XVI, che il 10 novembre 2007, ci invita a seguire l'esempio dei nostri Patroni e dei nostri confrati che sono diventati Santi, ci fa scoprire la bellezza di appartenere alla *grande famiglia delle Confraternite*, che hanno oggi una casa comune nella Confederazione, eretta nel 2000, dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Sant'Alfonso Maria de' Liguori, autore del canto popolare *Tu scendi dalle stelle*, splendido esempio di Confrate, sacerdote, Vescovo e Dottore della Chiesa, il beato Piergiorgio Frassati, Patrono delle Confraternite e dei Giovani dell'Azione cattolica, insieme agli innumerevoli Santi che provengono dalla vita confraternale, ci fanno comprendere che dobbiamo essere, anche e soprattutto oggi, *guardiani della fede* come sappiamo fare noi, *mettendoci* personalmente in gioco come ha fatto Davide, *utilizzando* a tal scopo anche il folklore, come ci dice Giovanni Paolo II, *organizzando* la Festa esterna e *difendendola* contro i pregiudizi, *depurandola* dalle incrostazioni e dagli errori, che ci allontanano dalla Parola di Dio.

Ma, tornando a Monreale, troviamo oggi la Confraternita del SS. Crocifisso che trae le sue origini da un antico Comitato di Festa, diventato nel 1996 con decreto dell'Arcivescovo nuova Confraternita e rientrando in un progetto pastorale unico per la Chiesa monreale e le sue ricche e gloriose Confraternite sotto la guida del Pastore, che vivono un momento di grande risveglio, aderendo, tra le prime realtà siciliane, alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Tale Confraternita cura con particolare riguardo la Festa del 3 Maggio al SS. Crocifisso a cui ho avuto l'onore di partecipare, già da due edizioni.

Nel 2005 ho partecipato al gemellaggio di molte Confraternite della Sicilia occidentale, che zelano lo stesso culto, durante la Novena di preparazione alla Festa e tra le cose che più mi hanno colpito favorevolmente era un **tappeto di fanciulli e fanciulle**, che sotto l'Immagine del SS. Crocifisso nella Chiesa della Collegiata, gremita all'inverosimile, gridavano giaculatorie antiche, ringraziando Gesù e chiamandolo "*Patruzzu amurusu*".

Nel mio breve intervento, ho sottolineato il fatto che se i Convegnisti delle Chiese d'Italia, riunitisi

da poco a Verona, avessero visto questo fervore giovanile, che pregava, gridando con la preghiera popolare della giaculatoria, avrebbero potuto comprendere, ancor di più, come è possibile trasmettere la fede anche per mezzo della Festa religiosa da padre in figlio, da vecchio Confrate come me ai giovanissimi come Valentino Mirto, attuale Superiore della Confraternita ed ai membri della sua Company, fatta da giovanissimi e validissimi collaboratori.

Ma questi giovani non si fermano qui! Hanno scoperto la Confederazione, hanno intuito la volontà dei Pastori di un Cammino comune verso la Santità, hanno apprezzato la guida nazionale per mezzo del Coordinamento regionale e per la prossima Festa del tre maggio hanno già invitato, travolgendolo con il loro ardore giovanile, il nostro Presidente nazionale dottor Francesco Antonetti a vivere la Festa insieme.

Mentre scrivo, sono portato a riflettere, per un attimo, sul Cammino della Confederazione fatto dal 2000 ad oggi, sulla sua formidabile crescita di quantità e qualità e comprendo che le difficoltà umane, incontrate durante il cammino, hanno trovato un baluardo ed una capacità risolutiva nel nostro Vescovo nazionale S.E. Mons. Armando Brambilla, che per prima ha dovuto conoscere noi: "i birbantelli" del Consiglio nazionale e poi mentre, pian piano, conosceva anche le Confraternite, ha compreso come tali istituzioni della Chiesa fossero sostenute dalla presenza di Dio e dal Suo Santo Spirito e se ne è innamorato.

Per questo desidero ringraziare tutti i nostri Pastori, che, con un loro Decreto, hanno istituito la Confederazione ed hanno tracciato la via comune e nazionale della nostra santità e desidero ringraziare anche il Santo Padre, che il 10 novembre del 2007 ha salvato la Confederazione dalle critiche dei partecipanti, oltre ogni previsione, aprendoci Piazza San Pietro e la carità di San Martino, che ha ceduto "la sua estate dell'11" per la nostra prima Udienza col successore di Pietro; infatti, l'indomani a Roma pioveva a dirotto.

Ma, nello spirito di aiuto vicendevole con il nostro Presidente, voglio raccontare un mio errore interpretativo su alcuni momenti della festa di Monreale:

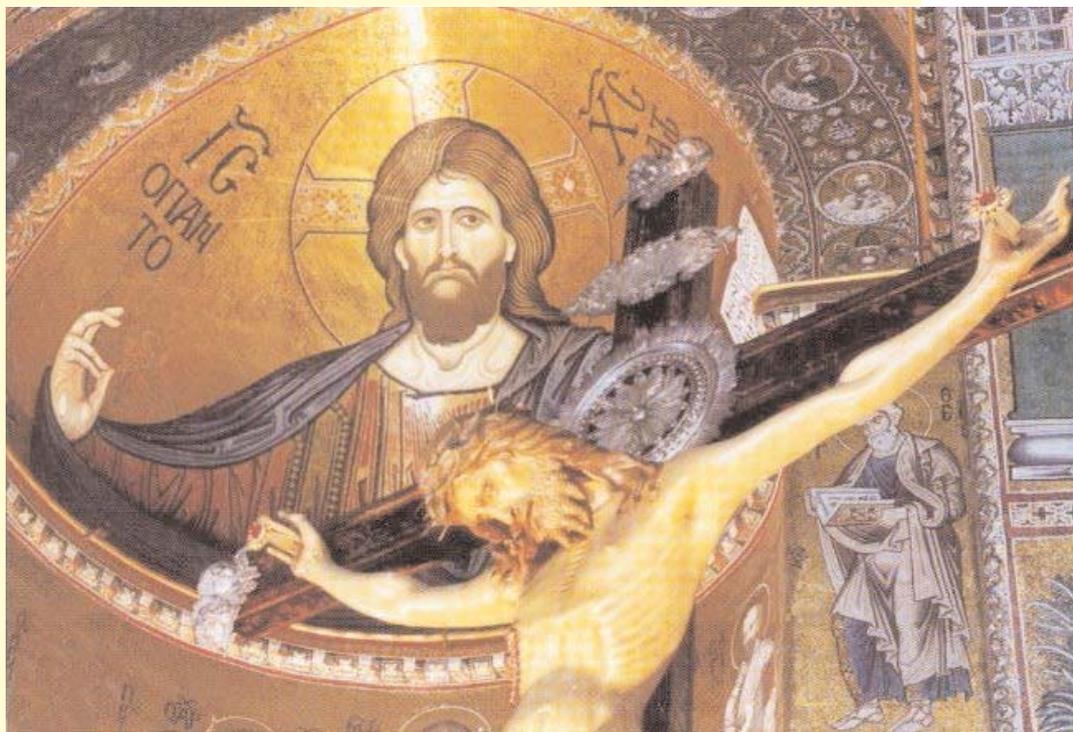
Per la Processione, si scende il Simulacro del SS. Crocifisso dalla Chiesa della Collegiata, sotto le giovani spalle dei Confrati, e lo si pone in uno spazio attiguo, antistante la stradina, poi tutte le Confraternite presenti ed, invitate con i loro rappresentanti e gli standardi si recano a prendere le "ruote" in una altra parte della città e nella Chiesa

di S. Castrense si trovano a pregare i Confrati portatori, circa 500, vestiti tutti di bianco e cinti da una fascia rossa.

Dopo il discorso del Parroco ai portatori, si torna a prendere il SS. Crocifisso con le ruote.

Ed ecco, confesso il mio errore interpretativo: infatti, pensavo a delle comuni e banali ruote da porre sotto la vara del Simulacro per alleggerire la fatica dei portatori, invece le ruote erano splendide e grandi composizioni floreali da porre sulla vara ai piedi del SS. Crocifisso.

Così comincia la *preghiera violenta dei Confrati portatori*, una preghiera, come insegna Padre Raniero Cantalamessa, simile a quella di Gesù quando prega nell'orto degli ulivi e *suda sangue*, una processione quasi interminabile per le stradine medioevali di Monreale a cui partecipano il Pastore, che ha la sua Cattedra nella Chiesa, a mio avviso, più bella del mondo, S.E. Mons. Salvatore Di Cristina, Arcivescovo di Monreale, ed il



Sig. Sindaco, con le Autorità comunali e tutta la cittadinanza.

Ecco la festa, coinvolge tutto, l'artigianato, il turismo, il cibo, le canzoni, anche se dispiace a qualcuno quando lo dico, ma soprattutto coinvolge l'uomo con la sua complessa umanità, che si ritrova insieme con tutti i cari e riscopre il suo cuore di fanciullo, quando seguiva la banda festosa in onore del Santo Patrono.

Forza ragazzi delle confraternite e ragazzi tutti! "consumiamo" soltanto lo Spirito di Dio, l'Amore di Gesù; non servono droghe, balli osceni, corse suicide in automobili, per raggiungere l'estasi, ma serve amarci vicendevolmente, seguire il Vangelo, mangiare degnamente la Carne del Signore ed ubbidire nella fede ai nostri Pastori, e solo così troveremo la vera felicità e l'estasi della santità. ☉

## Confraternite e Assistenza ospedaliera a Roma dal sec. XV al XVIII

di Domenico Rotella

I grandi Ospedali pubblici svolgevano una funzione insostituibile ma spesso quantitativamente insufficiente, sicché vi era larghissima possibilità (ma soprattutto necessità) di allargare l'offerta mediante una caritatevole opera assistenziale privata, la cui struttura portante era costituita fondamentalmente dall'associazionismo laico di ispirazione religiosa: le Confraternite. Pur disponendo di una quantità di letti assai limitata, l'assistenza fornita era sempre di prim'ordine tenendo pure in debito conto sia i tempi correnti che le possibilità della scienza medica (senza contare i mezzi finanziari).

Queste Pie Istituzioni, a Roma, erano oltre duecento nel momento del loro massimo fulgore, fra Sei e Settecento, ed avevano essenzialmente due finalità-cardine basate sulla Fede (il culto verso il Patrono del Sodalizio, il suffragio dei defunti, l'adorazione del SS. Sacramento, la *pietas* in genere) e sulla Carità (l'azione benefica verso il prossimo, la mutua assistenza fra i soci, etc). Si tenga comunque presente che la nostra è una semplificazione meramente di tipo didattico, poiché il panorama offerto dalle Confraternite romane era in realtà assai complesso e variegato, ricco di sfumature e particolarità. All'interno dell'universo confraternale, comunque, si potevano pure distinguere due grandi filoni: i Sodalizi che avevano il culto quale scopo unico o prevalente (e furono quasi gli unici, poi, a sopravvivere alla falce della "legge Zanardelli" che attorno al 1890 incamerò allo Stato i beni ecclesiastici) e quelli che invece si dedicavano soprattutto a qualche forma di assistenza. Fra questi brillavano le Confraternite "nazionali" e quelle "di mestiere", per cui cominciamo ad interessarci delle prime.

Roma, sede del Capo visibile della Chiesa, chiamava a sé migliaia di fedeli, sia come pellegrini che come migranti venuti per lavoro, sicché le varie comunità - divenute stabili - nel tempo presero ad organizzarsi dal punto di vista religioso mediante l'istituzione di Confraternite presso le Chiese da loro stessi fatte costruire. Queste vennero dunque definite "nazionali" in quanto raggruppavano coloro che provenivano dalla medesima area geografico-linguistica, mutuando il significato latino di "nazione" come luogo di nascita o provenienza. Questi operosissimi sodalizi, per prima cosa, gestivano piccoli ospedali ad uso dei Confratelli, nella solida e diffusa convinzione che la prima delle opere caritatevoli fosse proprio l'assistenza sanitaria.

In linea molto generale, tutte queste microstrutture constavano di un numero di letti non inferiore a quattro e non superiore a dieci o dodici; ad esse erano di norma preposti un priore, un medico, un chirurgo ed un infermiere "tuttofare", ma

quantità e funzioni potevano variare. I malati venivano accolti solo se affetti da episodi acuti di malattie o ferite, febbre ed altre manifestazioni ordinarie: i portatori di mali cronici o contagiosi o "vergognosi" e/o comunque destinati alla lungodegenza venivano indirizzati agli Ospedali pubblici, sicuramente molto più attrezzati all'uopo. Il vitto era sano e basato sugli alimenti più nutrienti. I trattamenti farmacologici constavano soprattutto di diuretici, lassativi, antipiretici, ricostituenti, espettoranti, "rinfrescanti", ecc.: la blandizia dei rimedi era però corroborata dalla possibilità di giacere in un letto caldo e in un ambiente di certo molto più sano delle comuni abitazioni. Il fatto è che questa rete capillare di nosocomi in miniatura svolgeva una importantissima funzione a metà fra il primo soccorso e il "*day hospital*", il che consentiva al malato non grave di essere curato (gratuitamente!) in un ambiente a lui più familiare, sia per l'ambiente meno opprimente e dispersivo rispetto ai grandi nosocomi, sia per la possibilità di avere - di fatto - un'intera *equipe* medica al proprio servizio: una concezione ospedaliera che ancor oggi sarebbe all'avanguardia! Tutto ciò senza contare, nel caso degli Ospedali "nazionali", il grande vantaggio di potersi esprimere nella propria lingua d'origine: un esempio di grande modernità anche per i giorni odierni. E se è vero che i possibili lungodegenti venivano dirottati verso strutture molto più organizzate, è pur vero che nessuno veniva dimesso se la febbre non era scomparsa del tutto o se la ferita non era sufficientemente rimarginata. Infine, ma ciò non era affatto una regola generale, occasionalmente potevano essere ricoverate persone indigenti anche non iscritte al Sodalizio, così come - ove possibile - si mettevano a disposizione dei letti in casi di epidemie, calamità, altre emergenze pubbliche, magari aumentando nei limiti del possibile la capienza stessa del nosocomio.

Da una preziosa e rara opera di Mons. C. L. Morichini redatta nel 1842 circa l'assistenza sanitaria e caritativa a Roma, ricaviamo un breve elenco - tutt'altro che esaustivo - delle realtà più significative e durature nel campo delle Confraternite "nazionali" cominciando da quelle italiane. Avevano dunque un proprio Ospedale, all'insegna d'una eponima Confraternita, i Genovesi, i Lombardi, i Lucchesi, i Bergamaschi, i Siciliani, i Bresciani, i Senesi, i Fiorentini. Ugualmente nutrito, se non di più, era il novero dei Sodalizi oltramontani, che andremo a ricordare in ordine sparso. Erano uniti in Confraternita, con annesso ospedale, tutti insieme gli Spagnoli, Aragonesi, Maiorchini, Catalani e Sardi; i Portoghesi; i Fiamminghi; i Polacchi; i Tedeschi (che ne avevano addirittura uno maschile e uno femminile). Fra quelli che ebbero vita più breve dei precedenti ricordia-

mo l'Ospedale dei Goti (scandinavi), e poi quelli dei marinai inglesi, degli Scozzesi, dei Francesi, dei Bretoni (poi uniti ai Francesi), dei Borgognoni (Francia centrale), dei Boemi (cechi), degli Schiavoni (croati e dalmati). Inoltre tennero per qualche tempo un proprio piccolo ricovero anche Inglesi, Ungheresi, Armeni e Abissini.

Per quanto riguarda gli Ospedali eretti dalle Confraternite basate sulle Associazioni fra coloro che praticavano lo stesso mestiere (le "Università" di mestieri o corporazioni), l'esempio più illustre in Roma era costituito da quello di S. Maria dell'Orto. Le premesse di carattere generale di tipo sanitario e organizzativo sono le medesime già formulate per gli Ospedali "nazionali". Per il resto ricordiamo che godevano d'un proprio presidio ospedaliero anche i Ferrari (corporazione che comprendeva ben tredici eterogenee categorie mestierali aventi più o meno a che fare col ferro), i Cocchieri, i "Serventi di Palazzo" (addetti ai Palazzi Apostolici), i Cortigiani (Gentiluomini già a servizio del Papa o della Nobiltà), gli Speciali, i Fornai romani e quelli tedeschi.

Molti dei suddetti Ospedali particolari giunsero fino al Settecento. Fra i pochi che comunque scamparono alle spoliazioni francesi del 1798 vi fu però chi poi non sopravvisse alla soppressio-



1788  
S. Spirito in Sasseta  
Palazzo del Commendatore, a Braccio vecchio dello Spedale, a Braccio nuovo del ricovero, a Capota della cappella che sta in mezzo dello Spedale

ne delle Corporazioni di Mestieri decretata una decina d'anni dopo da Papa Pio VII. Qualche superstite superò di poco la Breccia di Porta Pia; nessuno, purtroppo, giunse a vedere l'alba del XX secolo. ○

## La Vergine ci ha voluto a Lourdes nel 150° anniversario delle sue apparizioni

“[7.20 Matteo] Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere”

**Prima parte continua**

**di Giuseppe Vona**

Se è vero che è dai frutti che si vede e tocca con mano l'opera del Signore, e che si comprende che qualcosa è stata voluta da Lui, allora, a distanza da un anno dal pellegrinaggio a Lourdes, non posso non ringraziarlo per quanto mi ha dato durante il tempo trascorso in quel luogo mariano di grande spiritualità e per quanto ha fatto maturare in me e nei Confrati nei giorni a seguire. Nel corso dell'anno tutti noi pellegrini a Lourdes ci siamo, infatti, ritrovati ad aiutare i fratelli che soffrono lungo le corsie degli ospedali e gli anziani soli nelle loro vuote abitazioni e nelle tristi case di riposo. L'attenzione empatica, agli altri è stato, dunque, il frutto del pellegrinaggio a Lourdes, in cui abbiamo conosciuto il valore della sofferenza e abbiamo apprezzato l'opera di chi si prodiga per gli ammalati. Sento pertanto il dovere di ritornare con la mente e la penna su quel pellegrinaggio per rendere tutti partecipi della grazia del Signore e invitare quanti più fedeli possibili a fare questa esperienza che arricchisce e fa crescere umanamente e spiritualmente.

*Impressioni e riflessioni sul Primo Raduno Internazionale delle Confraternite, in Cammino con la SS.ma Vergine Maria a LOURDES 2008.*

Avevamo preparato da tempo, e con particolare cura, l'incontro con Maria, lì, a Lourdes, nel luogo da Dio scelto, centocinquanta anni fa, in pieno positivismo, l'11 febbraio 1858, per le apparizioni che avrebbero impresso un corso nuovo alla storia dell'umanità.

L'appuntamento a cui siamo stati chiamati era il raduno delle Confraternite religiose in questo santo luogo mariano. Eravamo circa 20.000 Confrati, di nazionalità italiana, francese, spagnola e svizzera e di alcune Confraternite del resto del mondo.

Eravamo in tanti, a rappresentare le Confraternite religiose delle Diocesi d'Italia, con gli abiti che richiamano le veste battesimali e invitano alla disciplina, al silenzio, all'umiltà e all'uguaglianza; con i vessilli, gli stendardi gli imponenti Crocifissi, simbolo del sacrificio di Cristo e testimonianza della fede delle tante Confraternite della nostra nazione. Durante la processione con il Santissimo i vessilli sventolavano, in segno di festa, di gioia e di preghiera, ma in un silenzio mistico.

Il mio gruppo era formato da 180 pellegrini, non tutti confratelli, provenienti dalle Diocesi della Sicilia Orientale, con precisione da Catania, Acireale, Messina, Ragusa e dalla Calabria. La

maggior parte del gruppo era la prima volta che si recava a Lourdes.

Per me non era la prima esperienza. Ma è stata, certamente, la più significativa e ricca di grazie spirituali.

Il 3 aprile 2008, appena arrivati a Lourdes, nel primo pomeriggio, dopo la sistemazione in un Hotel che già parlava di Maria, ci siamo avviati verso il Santuario.

Chi arriva la prima volta a Lourdes, percorrendo le strade che portano al Santuario, incontra una città moderna piena di negozi tanto che, a prima vista, sembra quasi un supermercato della fede. Appena varcato l'ingresso del Santuario si respira, però, un mistico raccoglimento. Pur tra la folla dei pellegrini, l'anima conserva una inalterata attrattiva spirituale. Come a Fatima e in tutti i Santuari, chi entra non può fare a meno di gustare, in questo piccolo - grande mondo, una anticipazione del Paradiso.

Varcato, dunque, il sagrato del Santuario l'attenzione di ogni pellegrino è subito attirata dalla Cappella di San Giuseppe per la sua austerità, dalla Cappella della Riconciliazione, dalla Basilica di Santa Bernadette Soubirous, dalla Basilica di San Pio X, dall'imponente Basilica in tre piani in stile neo-gotico di Nostra Signora di Lourdes e della suggestiva Grotta, l'acqua che sgorga dalla Grotta, lavacro purificatore che simboleggia l'abbondanza della grazia, la Via Crucis.

Dopo aver dunque cercato di afferrare tutto il Santuario in pochi momenti e con uno sguardo globale, ci siamo recati alla Cappella di San Giuseppe per la Celebrazione Eucaristica. Presiedeva il Vicario del Santuario. L'ambiente semplice e austero invita il pellegrino a relazionarsi con Dio Padre, per intercessione di Maria attraverso la preghiera. Durante la celebrazione, abbiamo condiviso la gioia con Don Antonio Scordo, nostro Responsabile Spirituale, per la sua nomina a cappellano del Santuario di Lourdes. Don Antonio sia durante il viaggio in aereo sia in questa circostanza è riuscito a catturare l'attenzione di noi presenti mettendoci in relazione con Maria attraverso la preghiera collettiva.

Nello stesso pomeriggio, durante la visita alla Grotta dell'Apparizione, immersi nella preghiera e nel silenzio più totale, insieme ad alcuni confratelli abbiamo sentito una signora gridare e gesticolare per terra. Aveva iniziato a star male appena giunta alla sorgente. Grazie alle preghiere di tutti i presenti e all'intervento di un sacerdote è ritornata alla normalità.

Ringraziammo il Signore, che attraverso Maria dona pace nei cuori. Intorno a questa donna e a noi confratelli, tutto, infatti, parlava di gioia e di vera letizia. Le persone, la natura, le pietre edificate dell'uomo per rendere gloria alla Santissima Trinità erano una sinfonia e una epifania per gli occhi, le orecchie e i cuori.

Piazza della Vergine Incoronata, l'imponente Basilica neo-gotica, la Basilica di San Pio X ci apparivano diverse, li vedevamo in una luce nuova. L'imponente parco, la Grotta dell'apparizione,

la Statua della Vergine, ci parlavano della maestosità di un Regno che non è di questo mondo. Ogni segno, ogni immagine ci collegava con la dimensione dell'Assoluto. Tutto ci appariva come storia dell'uomo, ma una storia nella quale Dio opera giorno dopo giorno. Una storia di fede, il cui progetto è un fine escatologico. Mai come in quel momento abbiamo riflettuto sul grande mistero delle apparizioni a Bernadette, della Immacolata Concezione.

La mattina del 4 aprile 2008 eravamo emozionati: nella Basilica dedicata a Santa Bernadette. Iniziammo le celebrazioni della giornata con la via Crucis. E' stato uno dei momenti forti dei tre giorni.

La Via Crucis ha segnato profondamente questo nostro secondo giorno di pellegrinaggio. A Lourdes uno dei momenti forti consiste proprio nella meditazione delle Stazioni della Via Crucis. E' un atto penitenziale, una catechesi di purificazione nella rievocazione collettiva della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo. Vuole essere anche una risposta concreta del pellegrino al messaggio di penitenza, conversione e purificazione che proviene dalla grotta delle apparizioni. E' questa è stata, infatti, per noi la meditazione della Via Crucis in quel luogo di penitenza e preghiera.

A Lourdes non si ci confessa nelle Chiese o comunque lo si fa molto di rado. Se il pellegrino desidera compiere un atto di purificazione, deve recarsi alla Cappella della Riconciliazione, appositamente adibita sul piazzale a sinistra della Vergine. Il frutto di tale atto è il perdono di Dio e la purificazione del cuore, per cominciare una nuova vita spirituale. Ed è a ciò invita la Vergine quando chiede a Bernadette di lavarsi: " Andate a bere alla fontana e lavatevi" (nona apparizione) Questo è il messaggio contenuto nell'Acqua della Fonte che sorge in fondo alla grotta.

Il 4 pomeriggio completammo il nostro percorso con lo studio, attraverso la partecipazione al Convegno su "Noi pellegrini a Lourdes". Sono state molto intense di significato le testimonianze sia dei pellegrini che sono venuti a Lourdes a piedi da Savona, sia dei relatori che hanno parlato su *Il pellegrinaggio icona della vita Confraternale; Lourdes perenne miracolo di Grazia, la carità e le opere di misericordia.*

Molto suggestiva, la sera, la processione au Flambeaux: fiumi di fedeli percorrevano con i ceri e le candele accese le vie del Santuario, mentre nel cielo si levavano preghiere e canti. L'Ave Maria aveva toni celestiali. Vista dall'alto la processione era una via di luce che porta a DIO.

Il terzo giorno del pellegrinaggio eravamo finalmente pronti per il bagno in piscina: il bagno che purifica, rigenera a vita nuova, guarisce. Il luogo dove si trovano le piscine è uno dei posti più frequentati di Lourdes, con file lunghissime, ma ordinate e con tempi di attesa di ore e ore che invitano alla riflessione e alla preghiera di penitenza. Il bagno alle piscine è, come detto, soprattutto un segno, un invito alla purificazione spirituale. ◉

## LA CONFEDERAZIONE INFORMA

# Verbale della riunione del Consiglio Direttivo

Roma, 30-31 gennaio 2009

a cura del Segretario Generale



Alla presenza di S.E. Mons. Armando Brambilla si è riunito, nei giorni 30 e 31 gennaio 2009, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia in sessione ordinaria presso il Seminario Maggiore di Roma, con il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

*Venerdì 30 gennaio 2009 (ore 15,30 - 19,00)*

- Saluto di S.E. Mons. Armando Brambilla
- Relazione del Presidente e riflessioni sulle Commissioni
- Proposte di modifiche del Regolamento

*Sabato 31 gennaio 2009 (ore 9,00 - 14,00)*

- Segue: Proposte di modifiche del Regolamento
- Approvazione del verbale della seduta in data 20-21 settembre 2008 del Consiglio Direttivo della Confederazione
- Ammissione di Confraternite
- Comunicazioni del Tesoriere
- Le Confraternite ed i giovani: patrocinio del concorso tra gli insegnanti delle scuole medie superiori
- Varie ed eventuali.

*Seduta del 30 gennaio.*

Sono presenti: il Presidente Francesco Antonetti, il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino, il Vice Presidente per l'Italia del Nord Mario Spano, i Consiglieri Gioacchino Toscano, Massimo Carlesi, don Franco Molinari, Vincenzo Musumarra, Roberto Clementini, Giovanni Poggi, il Tesoriere Felice Grilletto, il Segretario Generale Paolo Vannoni. Assente il Vice Presidente per

l'Italia Centrale Alberto Fiorani. Partecipa per il Collegio dei Revisori dei Conti il Presidente Francesco Zito ed il Revisore supplente Andrea D'Arrigo. Assenti giustificati i Revisori Antonio Bugetti e Riccardo Carminati ed il Revisore supplente Luigi D'Adamo.

Il Vescovo intona la preghiera all'Altissimo ed invoca con i presenti l'assistenza di Maria SS. Patrona delle Confraternite. Poi approfondisce il Messaggio dell'Evangelista S. Marco sulla vicinanza del Regno di Dio, al centro della liturgia della domenica passata. Il Vescovo usa la metafora del contadino che vive nella santa umiltà e disponibilità alla grazia di Dio, per applicarla ai presenti che lavorano con passione al servizio della Confederazione. Il Signore lavora ancora più di noi, prosegue, ed ha voluto chiamarci a costruire con Lui il regno di Dio nella sua porzione rappresentata dalle Confraternite italiane.

Il Presidente dà quindi inizio alla sua Relazione evidenziando il procedere nell'impegno diretto alla realizzazione delle finalità della Confederazione, divenuta una grande realtà che aggrega circa 2.200 Confraternite vive e vitali. Riguardo al Calendario 2009 rammenta che per motivi di forza maggiore non è stato possibile stamparlo nei tempi previsti e che esso rappresenta tuttavia un documento che manifesta l'espressione della fede dei Confratelli attraverso i medaglioni indossati nelle manifestazioni pubbliche. Invita inoltre i Consiglieri a stimolare le Confraternite nell'inviare nei tempi dovuti il materiale da pubblicare.

Comunica che al XVIII Cammino Nazionale di Fraternità di Orvieto del 20-21 giugno 2009 si prevede la partecipazione di numerose Confra-

ternite e sollecita le iscrizioni prendendo contatto con gli indirizzi pubblicati nell'ultima pagina di copertina di **Tradere**. Unitamente al Vescovo propone che il XIX Cammino Nazionale di Fraternità si svolga nel giugno 2010 a Roma, per festeggiare il X anniversario di Istituzione della Confederazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana ed i 10 anni dal Cammino tenuto a Roma in occasione del Grande Giubileo dell'Anno 2000: la proposta viene accolta. Inoltre fa presente che per il 2009 sono in corso di organizzazione Cammini in diverse Regioni d'Italia.

Da infine lettura di una lettera di Mons. Sebastiano Corsanego sulle Confraternite, inviata a tutti i Vescovi d'Italia escluso il nostro.

...Omissis...

Si passa quindi ad analizzare il principale punto all'OdG: "Proposte di modifiche al Regolamento", che occupa la seduta del 30 gennaio e la seduta del 31 gennaio.

La Commissione giuridica istituita dal Consiglio Direttivo nel 2006, composta da Mario Spano (Liguria) coordinatore, Alberto Fiorani (Marche) e Paolo Vannoni (Lazio), avvalendosi della consulenza di Mons. Agostino De Angelis, si è riunita diverse volte concretizzando alcune proposte di modifiche ed integrazioni del Regolamento, scaturite dalle esperienze di gestione della Confederazione negli ultimi anni: per questo il Consiglio rivolge loro un sentito ringraziamento. Tali proposte hanno costituito la base di partenza per l'ulteriore approfondimento e modifiche che ha coinvolto tutti i Consiglieri nelle due sedute del 30 e 31 gennaio 2009. Al termine il Consiglio Direttivo ha riformulato il Regolamento approvandolo nel Nuovo Testo allegato al presente verbale, che viene pubblicato sul Notiziario Tradere e sul sito Web della Confederazione. Riportiamo le motivazioni alla base delle principali modifiche.

**Art. 1.** Le Confraternite vengono sollecitate a far parte delle Consulte diocesane delle Aggregazioni laicali.

**Art. 3 § 1.** Al termine del 1° cpv. è stata approvata una aggiunta riguardante la aggregazione riconosciuta, di cui l'Ordinario è responsabile. Il 3° cpv. è stato conformato all'art. 3 dello Statuto.

Il punto riguardante le IPAB è stato soppresso in quanto l'Ordinario è responsabile per la proposta di ammissione.

**Art. 5 § 2.** La convocazione della Assemblea generale potrà avvenire, oltre che con le con-

suete modalità, anche mediante pubblicazione, almeno 15 giorni prima, sul sito internet della Confederazione.

**§ 3.** Per semplificare le elezioni quinquennali per il rinnovo delle cariche sociali sono state inserite le seguenti innovazioni: scheda unica, numero illimitato di deleghe e loro validità limitata alla Assemblea prevista nell'anno; Commissione elettorale proposta dal Consiglio Direttivo all'Assemblea. Rimane invariata la modalità di elezione dei Vice Presidenti mentre l'introduzione del limite di due mandati alla durata delle cariche elettive sarà riesaminato dopo le prossime elezioni: tali proposte sono state approvate a maggioranza con il voto contrario di due Consiglieri.

**§ 4.** Il Consiglio effettuerà la verifica degli aventi diritto al voto.

**Art. 6 § 1.** È stato integrato con la possibilità, da parte del Consiglio, di dimettere dagli incarichi gli assenti ingiustificati per tre riunioni o coloro che non adempiono al loro incarico.

**§ 2.** Tenuto conto che alcune Commissioni costituite nel 2006 non si sono mai riunite, il nuovo testo ne prevede la nomina quando ve ne siano le condizioni.

**Art. 8 § 1.** 1° cpv.: è stato soppresso l'automatismo secondo il quale il Moderatore di una Aggregazione Regionale ha il compito di Coordinatore Regionale della Confederazione: ciò per riguardo alla libera scelta del Coordinatore da parte del Consiglio; è stato aggiunto che l'aggregazione: "può operare autonomamente ma non in concorrenza con la Confederazione". 3° cpv.: l'Assemblea Regionale può indicare una terna di nomi per procedere alla migliore scelta del Coordinatore Regionale. La proposta di non cumulare cariche amministrative con quelle della Confederazione verrà affrontata in altri Consigli Direttivi.

I coordinatori regionali riferiscono per le loro azioni al Vice Presidente e/o al Presidente e restano in carica per un anno prorogabile.

4° cpv.: per il grande impulso dato dai collaboratori del Coordinatore Regionale al raggiungimento delle finalità della Confederazione è regolamentata la loro nomina e revoca.

**Art. 9.** Viene aggiunto il 2° cpv. riguardante le Insegne.

L'esame degli argomenti all'OdG prosegue con l'approvazione del verbale della riunione del Consiglio Direttivo tenuto in data 20-21 settembre 2008.

Il Segretario Generale presenta le richieste di ammissione alla Confederazione di n. 12 Confraternite di varie Regioni, che il Consiglio acco-



glie. Il totale delle iscritte sale così a n. 2191.

Il Tesoriere Felice Grilletto informa circa i dati contabili, specificando che sono pervenute offerte per il Notiziario di appena 1.700 euro e di analogo importo per il Calendario. Sollecita il pagamento delle quote annue da parte delle Confraternite che non vi hanno ancora provveduto; le quote infatti, anche se di peso leggero (8 euro), sono significative dell'appartenenza alla Confederazione che fornisce i servizi indicati dall'art. 2 dello Statuto. Il Tesoriere invita i Consiglieri a presentare proposte al prossimo Consiglio Direttivo per incrementare le entrate a fronte delle spese, rigidamente tenute sotto controllo.

Il successivo punto è: "La Confederazione ed i giovani: patrocinio del Concorso tra gli Insegnanti delle Scuole Medie Superiori" per la elaborazione di un progetto educativo da svolgere con gli studenti nell'anno scolastico 2009/2010 e far loro conoscere il vissuto plurisecolare delle Confraternite e dei loro Patroni. Il tema del Concorso è: "Per una Europa cosciente delle sue radici cristiane: la memoria del passato, l'esperienza del presente, la speranza del futuro. Il messaggio di unità, di solidarietà e di pace dei Santi Patroni Europei e dei Santi delle nostre Città e delle nostre Comunità".

Il Segretario Generale si sofferma sull'enorme importanza che riveste per ogni Confraternita la necessità di far conoscere ai giovani del territorio – tramite gli insegnanti – il patrimonio di religiosità, di tradizioni, il messaggio del proprio Santo Patrono. Sul sito internet confederazione-confraternite@vicariatusurbis.org può essere consultato il Bando di Concorso Copatrocinato dalla Confederazione con l'Associazione Internazionale dei Caterinati ed il Centro Internazio-

nale di Studi Cateriniani; vi si trovano molte indicazioni pratiche per la sua realizzazione. Il primo passo da fare è quello di incaricare uno o più confratelli di prendere contatti con gli insegnanti di varie discipline (storiche, letterarie, artistiche, musicali, religiose) e mettere a loro disposizione tutto il materiale necessario per l'elaborazione dei Progetti Educativi. La Confederazione parteciperà alle spese occorrenti che verranno definite di volta in volta.

Il Coordinatore regionale per la Sicilia Pietro D'Addelfio ha avanzato la proposta di nomina di Salvatore Salvato, in possesso degli idonei requisiti, all'incarico di Vice Coordinatore per la Sicilia Occidentale; il Consiglio approva la sua nomina in tale carica.

Il Coordinatore della Commissione per i rapporti con le Confraternite estere Giacomo Cerruti, appositamente invitato, informa del lavoro svolto dal Forum Internazionale delle Confraternite (F.O.G.C. - Forum Omnium Gentium Confraternitatum), il cui prossimo incontro è previsto per il 21 febbraio p.v. Sono in corso contatti con realtà francesi, svizzere, spagnole, polacche, ucraine, russe, tedesche e di altre nazioni europee e sudamericane. Ai rappresentanti della Confederazione nel Forum, Giacomo Cerruti e Valerio Odoardo, va il ringraziamento e la conferma della fiducia da parte del Consiglio Direttivo.

Il Vice Presidente Mario Spano, che scrupolosamente segue sulle G.U. della Repubblica i Decreti Ministeriali, comunica che negli ultimi tre anni sono state estinte dal Ministero dell'Interno n. 965 Confraternite non più attive.

Essendo esauriti gli argomenti all'Ordine del Giorno, la riunione termina alle ore 13. ◉

### **ELENCO DELLE CONFRATERNITE, CHE NE HANNO FATTO RICHIESTA, AMMESSE ALLA CONFEDERAZIONE NELL'ULTIMO CONSIGLIO DIRETTIVO**

- Arciconfraternita S. Agnello Abate  
**Pisciotta (SA)**
- Compagnia Maria SS.ma del Patrocinio e  
Glorioso S. Sebastiano Martire  
**Castelnuovo Berardenga (SI)**
- Arciconfraternita SS. Annunziata  
**Ispica (RG)**
- Confraternita SS. Sacramento  
**Chiamonte Gulfi (RG)**
- Confraternita Patroni San Vito  
**Chiamonte Gulfi (RG)**
- Confraternita San Giuseppe  
**Ispica (RG)**
- Confraternita SS. Rosario  
**San Nicola da Crissa (VV)**
- Confraternita dell'Addolorata  
**Racale (LE)**
- Arciconfraternita Orazione e Morte  
**Trino (VC)**
- Confraternita San Toribio  
**Cannalonga (SA)**
- Confraternita SS. Corpo di Cristo  
**Garofali di Roccamonfina (CE)**
- Confraternita SS. Trinità e Santa Croce  
**Graglia (BI)**
- Arciconfraternita SS. Crocifisso  
**Roma (RM)**

## CONCORSO NELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI SUI SANTI DELLE CONFRATERNITE E LE RADICI CRISTIANE D'EUROPA

Viene promosso il progetto di Concorso tra gli Insegnanti delle Scuole Secondarie Superiori Italiane, nell'anno scolastico 2009-2010, sul tema:

"Per una Europa cosciente delle sue radici cristiane: la memoria del passato, l'esperienza del presente, la speranza del futuro. Il messaggio di unità, di solidarietà e di pace dei Santi Patroni europei e dei Santi delle nostre città e delle nostre comunità".

La partecipazione degli insegnanti (che evidentemente deve attivare quella degli studenti) può essere singola - cioè relativa alla propria disciplina d'insegnamento - o meglio ancora - interdisciplinare e consiste nella elaborazione di un progetto didattico-educativo sul tema, da inserire nei programmi di studio dell'anno scolastico 2009/2010 (o nelle relative proposte di offerta formativa) e da sviluppare con i propri studenti nel corso dell'attività didattica. L'obiettivo è quello di promuovere appropriate ricerche storiche, letterarie, artistiche, musicali, intorno "alla forza ispiratrice e fondativa dei valori cristiani", i quali - tradotti in opere di solidarietà, di religiosità, di arte, di cultura, di pace delle comunità confraternali sin dai primi secoli del primo millennio nelle più varie circostanze e situazioni - anche per il mirabile insegnamento dei Santi - hanno influito profondamente, in radice, nella maturazione e nell'affermazione dei valori umani, culturali, sociali, civili e religiosi diventati costitutivi della identità europea e speranza del suo futuro.

Il punto di arrivo deve essere quello della stesura di una Relazione, che spieghi il progetto di ricerca e ne illustri e valuti i risultati, documentandoli con qualche lavoro (scritto, o artistico, o multimediale) degli studenti partecipanti. I progetti didattico-formativi o i P.O.F. dovranno pervenire agli indirizzi di posta, fax o e-mail della Confederazione (v. seconda pagina di copertina di Tradere) entro il 30 settembre 2009. I migliori programmi saranno premiati in ambito regionale e nazionale.

Pertanto tutte le Confraternite sono chiamate ad attivarsi e consigliamo di far leggere quanto sopra al più presto dai Confratelli Insegnanti delle Scuole Secondarie Superiori: l'occasione è particolarmente preziosa per estendere ai giovani la conoscenza della loro vita e storia plurisecolare.

I promotori del Concorso sono la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, l'Associazione Internazionale dei Caterinati (che divulga il Messaggio di S. Caterina da Siena, Patrona d'Europa), il Centro Internazionale di Studi cateriniani.

Vi preghiamo di:

- iniziare ad informare della manifestazione le proprie Autorità Diocesane (ad es.: Ufficio Scuola della Diocesi) e le Istituzioni e le Realtà di ispirazione cattolica impegnate nella Scuola (come la Federazione degli Istituti Cattolici di Educazione - Fidae -, l'Unione Cattolica Italiana degli Insegnati Medi - Uciim -, la Associazione Genitori delle Scuole Cattoliche - Agesc -);
- iniziare a sensibilizzare Insegnanti e Presidi del proprio territorio, rendendoli partecipi della convinzione che la costruzione di "un'anima per l'Europa", un continente unito nel rispetto delle specifiche diversità nazionali, non può prescindere dalla coscienza del proprio passato e dalle radici spirituali di questa unità, di cui sono particolare espressione "i Santi Patroni europei e i Santi delle nostre Città e delle nostre Comunità".

### BANDO DI CONCORSO TRA GLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO (Anno scolastico 2009 - 2010)

"Un'Anima per l'Europa: Per un'Europa cosciente delle sue radici cristiane; la memoria del passato, l'esperienza del presente, la speranza del futuro. Il messaggio di unità, di solidarietà e di pace dei Santi Patroni Europei e dei Santi delle nostre Città e delle nostre Comunità".

1 - L'Associazione Internazionale dei Caterinati, il Centro Internazionale di Studi Cateriniani e la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, indicano, nell'anno scolastico 2009/2010, **un concorso tra gli insegnanti (di Lettere e Storia, di Storia e Filosofia, di Religione, di Discipline giuridiche, di Insegnamenti artistici, scientifici, di musica) delle Classi delle Scuole Secondarie di II grado (statali e non statali)** nelle Regioni italiane. Il concorso è organizzato **d'intesa con il MIUR** (Ministero Istruzione, Università e Ricerca) e con il **Patrocinio del Presidente del Parlamento Europeo**.

2 - Tale concorso è motivato dalla convinzione che la costruzione di "un'anima per l'Europa", un continente unito nel rispetto delle specifiche diversità nazionali, non può prescindere dalla coscienza del proprio passato e dalle radici culturali e spirituali di questa unità, di cui sono particolare espressione "i Santi Patroni europei e i Santi delle nostre città e delle nostre comunità". **L'obiettivo è quello di promuovere appropriate ricerche storiche, letterarie, religiose, giuridiche, artistiche, musicali, intorno "alla forza ispiratrice dei valori cristiani"**, i quali - tradotti in opere di solidarietà, di religiosità, di arte, di cultura, di pace anche dalle comunità confraternali - hanno influito profondamente, in radice, a cominciare dal loro territorio, nella maturazione e nella affermazione, dei valori umani, culturali, sociali, civili, divenuti



costitutivi della identità europea e speranza del suo futuro.

La proposta **non intende però cercare consensi all'assunto secondo il quale la civiltà europea ha come radici esclusive il cristianesimo**. Il suo scopo è piuttosto quello di promuovere **una intelligente ricerca di natura propriamente "culturale"**: una ricerca che non vuole perciò ignorare che **la nostra cultura europea** è al tempo stesso nutrita di tanti e diversi **retaggi culturali e umanistici precristiani** su cui il cristianesimo si è fecondamente inculturato (a cominciare da quelli dell'*ebraismo* e come quelli della *civiltà greco-romana*) e **non cristiani** con cui il cristianesimo ha stabilito un costante dialogo (come quelli dell'*Islam*); che è fortemente influenzata da significative **matrici culturali** (come l'*illuminismo*); e che è contrassegnata dal **pluralismo dei messaggi**, derivanti dalle *varie espressioni etnico-culturali dei diversi popoli europei*, con cui il cristianesimo ha intessuto nel tempo fecondi rapporti.

**Nella scuola** - luogo, per la sua funzione propria, impegnato a ricercare le dinamiche e i processi culturali - una tale ricerca può essere tanto più produttiva, quanto più essa è volta a "*pensare*" e a ricercare con gli "*altri*", a "*dialogare con tutti*", intrecciando anche una costante relazione (interviste; visite a musei, biblioteche, archivi storici, ecc.) con il proprio territorio.

3 - La partecipazione dei Professori (che presuppone ed evidentemente deve attivare quella degli studenti) può essere **singola** - cioè relativa alla propria Disciplina di Insegnamento - o **interdisciplinare** purché all'interno dello stesso Consiglio di Classe. Consiste nella elaborazione di un progetto didattico educativo sul tema, da inserire nei programmi di studio dell'anno scolastico (o nelle relative proposte formative) e da sviluppare con i propri studenti nel corso della attività didattica. **Il punto di arrivo** deve essere quello della **stesura di una relazione**, che spieghi il progetto di ricerca e ne illustri e valuti i risultati, documentandoli con qualche lavoro (**scritto o artistico o multimediale**) degli studenti partecipanti.

4 - Oltre al tema principale evidenziato nel frontespizio del bando, gli insegnanti partecipanti al concorso avranno **piena facoltà di scegliere**, nell'ambito della propria o delle proprie materie, **altre tematiche**, a propria scelta - come, ad esempio, il fenomeno confraternale nel proprio territorio -, **nel pieno rispetto**, ovviamente, degli obiettivi e dello spirito del concorso di cui al precedente art. 2.

Nel sito del Comitato nazionale del concorso sono riportate indicazioni su specifici campi di ricerca ("*appendice*", *all. III*).

5 - Gli elaborati dei Professori partecipanti, (*relazione scritta + documentazione di cui all'art. 3*), unitamente alla **scheda di partecipazione al Concorso** (*allegato I*) ed al **Questionario** (*all. II*), dovranno pervenire, **entro e non oltre il 16 Aprile 2010**, alla sede regionale o interregionale del comitato relativo alla propria località di appartenenza ("*elenco comitati*", *di cui all'allegato IV*) con l'indicazione: *Concorso nelle scuole: "Un'anima per l'Europa"*.

Il bando del concorso e copia degli allegati di cui sopra (tra cui, in particolare, l'elenco ed i recapiti dei Comitati Regionali e Interregionali) sono pubblicati nel **sito del Comitato Nazionale del Concorso** ([www.animaeuropae.org](http://www.animaeuropae.org)), nel sito dell'**Associazione Internazionale dei Caterinati** ([www.santacaterinadasiena.org](http://www.santacaterinadasiena.org)), nel sito del Centro Internazionale di Studi Cateriniani ([www.centrostudicateriniani.it](http://www.centrostudicateriniani.it)), e nel sito della **Confederazione delle Confraternite** ([www.confederazioneconfraternite.org](http://www.confederazioneconfraternite.org)). Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste consultando tali siti.

6 - La prima selezione degli elaborati sarà curata dal Comitato Regionale o Interregionale di appartenenza, che invierà i più meritevoli (per un numero massimo di tre, correlati della relativa scheda di partecipazione e del questionario) al: **Comitato Nazionale del concorso: "Un'anima per l'Europa" - via Monserrato 111- 00186, Roma**, entro il **7 Maggio 2010**.

7 - Una apposita Commissione - composta da 10 membri (tra cui Parlamentari Europei e appartenenti alle Famiglie Religiose dei Compatroni d'Europa), nominati dal Comitato Nazionale del concorso, esaminerà, tutti gli elaborati pervenuti e determinerà una graduatoria per l'assegnazione dei primi tre premi, tenendo conto della obiettiva validità ed entità dei Contributi in relazione alle finalità generali del concorso.

La proclamazione dei vincitori sarà effettuata **entro il 28 Maggio 2010** e notificata agli interessati **entro il 4 Giugno 2010**.

8 - **I premi in palio** - da assegnare secondo la graduatoria nazionale - sono i seguenti:

a - *il primo premio* consiste: in una somma complessiva di **euro 2.000,00** (duemila/00).

Tale premio sarà consegnato all'Insegnante vincitore, (o, in caso di ricerca interdisciplinare, agli Insegnanti vincitori) a **Roma, nel Giugno 2010**, in occasione del **XIX Cammino Nazionale delle Confraternite d'Italia**, nel corso di una manifestazione a cui sarà invitato (saranno invitati) a partecipare insieme ad una rappresentanza dei propri studenti coinvolti nel progetto.

b - *il secondo premio* consiste in una somma complessiva di **1.500,00 euro** (millecinquecento/00).

c - *il terzo premio* consiste in una somma complessiva di **1.000,00 euro** (mille/00).

A tutti gli studenti partecipanti al Concorso verrà consegnato un attestato che potrà essere valido ai fini dell'attribuzione del Credito Formativo; saranno inoltre assegnate pubblicazioni del Parlamento Europeo.

## SI RIPORTANO, A TITOLO PURAMENTE ORIENTATIVO, ALCUNE TEMATICHE PER LA RICERCA

- Quanto l'Identità Storica, Culturale, Civile ed Etico-Sociale della "Casa Comune Europea" deve all'insieme dei Valori Universali che il Cristianesimo ha contribuito a forgiare mediante le Confraternite ispirate ai Carismi dei Santi Patroni (o alla Vergine Maria nelle Varie Attribuzioni - Madre di Dio, Addolorata, del S. Rosario, ecc. - o al SS. Sacramento, o della Orazione e Morte, ecc.).
- Il Trattato Europeo riconosce che "i valori universali dei diritti inviolabili e inalienabili della persona, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza e dello stato di diritto" sono il frutto delle "eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa". In questo conte-

- sto di forte radicamento dei valori fondamentali del bene comune, come e quanto è rilevabile l'apporto originale dei Santi titolari delle Confraternite.
- Come i Giovani Europei possono ispirarsi alle eredità religiose, culturali e umanistiche dell'Europa per la costruzione di una "nuova Europa".
  - Il Santo Patrono ed il suo messaggio ecumenico ed interreligioso.
  - Coniugare fede e ragione nella loro reciproca relazione alla luce del messaggio dei Santi Patroni d'Europa e delle Confraternite.
  - Contributi teorici e pratici all'unità del continente nel messaggio dei Santi Patroni d'Europa: S. Brigida di Svezia, S. Caterina da Siena, S. Teresa Benedetta della Croce, Santi Cirillo e Metodio, S. Benedetto.
  - La visione caritativa dei cosiddetti Santi Sociali, portatori di un messaggio di attualità e di comunione nell'Europa dei tempi moderni: S. Giovanni Bosco, S. Giuseppe Marelli, S. G.B. Cottolengo, S. Francesca Cabrini, ecc.
  - Le migrazioni nel vissuto delle Confraternite e nell'ispirazione dei loro Patroni.
  - Il Principio di laicità, elemento centrale della Chiesa e delle Confraternite e la sua valenza nella storia europea.
  - Il rapporto uomo-donna: Identità della persona e valorizzazione delle differenze nella visione cristiana e negli impegni educativi della Confraternita.
  - Il valore della Religione e della Cultura come strumento di unità: l'opera del Cristianesimo e dei Santi Patroni attraverso il metodo dell'inculturazione della fede nei popoli europei.
  - Iconografia sacra e arti visive: verità, bene, bellezza. Le radici cristiane nella spiritualità artistica europea.
  - Il simbolismo del colore come espressione spirituale.
  - L'edificio sacro quale Bibbia di pietra per il popolo nella cultura europea.
  - La musica ed il canto come preghiera e come strumento di fraternità tra i popoli europei.

## Ottavo Consiglio Regionale delle Diocesi delle Confraternite della Sicilia



Nella mattinata del 13 dicembre scorso si è tenuto nel Palazzo Arcivescovile di Palermo, Sala La Torre, l'incontro dei Responsabili diocesani delle Confraternite siciliane per la presentazione agli stessi del nuovo Coordinatore della Confederazione per la Sicilia Dottor Pietro D'Addelfio e per discutere vari argomenti.

Tra i principali, si è discusso della necessità di riproporre all'attenzione di tutti la Circolare 28 della Conferenza Episcopale Italiana, che tratta del riconoscimento giuridico, ai fini prevalenti di culto, delle nostre Confraternite con maggiore attenzione a quelle esistenti prima del 7 giugno del 1929.

La relazione, poi, dei singoli rappresentanti circa la necessità di aderire alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia ha evidenziato il bisogno di un percorso comune verso la santità dei propri membri, sotto la guida dei Pastori e del Magistero della Chiesa, che viene garantita, appunto dalla Confederazione stessa, eretta dai Vescovi d'Italia e guidata spiritualmente dall'Assistente nazionale Sua Ecc.za Mons. Armando Brambilla e dal nostro Presidente Dottor Francesco Antonetti.

In Sicilia il numero di adesioni alla Confederazione va oltre 750 realtà confraternali, che stanno vivendo una nuova primavera di risveglio spirituale ed operativo nella trasmissione della fede popolare;

ogni responsabile ha fatto comprendere a tutti gli altri che nella propria Diocesi la crescita è continua e ci si pone l'obiettivo di raddoppiare, in breve tempo, tali adesioni.

Per il Primo Cammino Regionale della Confederazione in Sicilia, la via scelta dall'Ecc.mo Arcivescovo Mons. Paolo Romeo, Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana è quella che tutti i Vescovi ne valutino la necessità, esprimendo, in una prossima seduta, il loro placet, affinché coinvolga e diventi un fenomeno di tutta la Chiesa di Sicilia.

Cammino regionale, che forse sarebbe necessario chiamare il 4°, in quanto prima che nascesse nel 2000 la Confederazione stessa, Mons. Francesco Mirabella, allora Delegato Regionale C.E.SI, ne aveva già organizzato tre.

In tal senso, il nuovo Coordinatore e il Delegato Regionale della C.E.SI, Mons. Salvatore Lo Monte contatteranno il Segretario della Conferenza Episcopale Siciliana, Mons. Carmelo Cuttitta, per vedere se è possibile fissare l'incontro auspicato da tutti i Delegati.

Altri importanti argomenti sono stati trattati e verbalizzati, ma è bello sottolineare l'aspetto fraterno e familiare, che si è creato tra tutti i partecipanti, i quali, in ogni loro intervento hanno voluto ringraziare il primo ed ex Coordinatore Roberto Clementini per il suo lavoro svolto. ◉



**CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA**  
**Eretta dalla Conferenza Episcopale Italiana**

Vicariato di Roma - Piazza San Giovanni in Laterano 6A 00184 Roma  
Tel. 06-69886239 - Fax 06-69886239 e 06.69886182  
E-mail: confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org  
Sito Internet: www.confederazioneconfraternite.org

Roma, 30 marzo 2009

**CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE**

**DEI RESPONSABILI E/O DEI DELEGATI DELLE CONFRATERNITE FACENTI PARTE DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA.**

Vi comunichiamo che in occasione del XVIII Cammino di Fraternità che si svolgerà ad Orvieto, si terrà l'Assemblea Generale della Confederazione.

Vi invitiamo pertanto a partecipare a detta Assemblea, che avrà luogo in Orvieto, presso il Palazzo dei Congressi, sabato 20 giugno 2009 alle ore 8,00 in prima convocazione ed alle ore 9,30 - stesso luogo - in seconda convocazione, con il seguente

**Ordine del Giorno:**

- Saluto del Vescovo S.E. Mons. Armando Brambilla e introduzione ai lavori.
- Relazione del Presidente sull'attività e sui progetti della Confederazione.
- Relazione del Segretario Generale.
- Relazione del Tesoriere:
  - "Approvazione del Bilancio economico consuntivo 2008 e preventivo 2009 della Confederazione".
  - "Determinazione della misura della quota associativa".
- Informativa sul XIX Cammino Nazionale di Fraternità delle Confraternite del 2010.
- Informazioni circa il nuovo Regolamento.
- Comunicazioni sulle date delle prossime elezioni per il rinnovo Consiglio Direttivo.
- Informativa sul "Concorso tra gli Insegnanti delle Scuole Secondarie di II Grado" per far conoscere i Santi Patroni delle Confraternite agli studenti.
- Comunicazioni relative al Forum Internazionale delle Confraternite.
- Varie ed eventuali.

Vi rammentiamo che, a norma di Statuto, in caso di impossibilità vostra o di altri membri della Confraternita a partecipare, il Responsabile potrà delegare a rappresentarla un Confratello di altra Confraternita iscritta alla Confederazione.  
Fraterni saluti.

Il Presidente  
(Dott. Francesco Antonetti)



**La Confederazione delle Confraternite avendo ricevuto numerose richieste, chiarimenti e indicazioni sul rito più appropriato e canonico per l'ammissione dei Novizi, per l'ammissione dei nuovi Confratelli e per il Rito del rinnovo annuale, ha ritenuto opportuno proporre a titolo indicativo la formula sottostante, nell'intento di rendere un servizio alle Confraternite Confederatae**

## **RITO PER L'AMMISSIONE DEI NOVIZI, DEI NUOVI CONFRAPELLI E PER IL RINNOVO ANNUALE**

### **1) RITO PER L'AMMISSIONE DEI NOVIZI**

Dopo l'omelia, il Segretario della Confraternita chiama per nome i Candidati all'Anno di Noviziato: Si presentino coloro che chiedono di essere ammessi all'Anno di Noviziato nella Confraternita..... (della Diocesi....)

man mano che sono chiamati si alzano e rispondono:

Eccomi.

e si dispongono davanti al celebrante.

Celebrante: Fratelli, cosa chiedete a Dio e alla sua Chiesa?

Novizi uno per volta

Io, N.N., cristiano, della Diocesi di ....., desiderando seguire Cristo nella Via del Vangelo per progredire nella Via della perfezione cristiana, chiedo, se questa è la volontà di Dio, di essere ammesso all'anno di preparazione nella Confraternita..... e vivere con Voi secondo il Vostro Statuto.

Sacerdote: volete manifestare la vostra fede?

I candidati recitano il 'Credo'.

Sacerdote: Ricevete lo Statuto della Confraternita. Per sua benevolenza il Signore Vi conceda di approfondire la vostra Vocazione. Possiate accogliere, nell'anno di prova, questa nuova Vocazione in piena libertà e responsabilità.

Tutti: rendiamo grazie a Dio

e si levano in piedi

Il celebrante invita l'assemblea:

Fratelli carissimi, invociamo su questi novizi l'aiuto di Dio. Nel suo amore e guidati dallo Spirito Santo, scoprono la volontà divina e portano a compimento il cammino che oggi iniziano.

Tutti pregano in silenzio.

Il celebrante: Preghiamo

O Dio, onnipotente ed eterno, fonte di ogni sapienza, inonda col il tuo amore i loro cuori, illumina con il tuo Santo Spirito le menti di questi tuoi figli, guida i loro passi per la via della perfezione cristiana nella Confraternita a cui li hai chiamati, perché comprendano la tua volontà e l'accolgano con cuore libero e riconoscente.

Tutti: Amen

### **2) RITO PER L'AMMISSIONE DEI NUOVI CONFRAPELLI**

Dopo l'Omelia, il Segretario della Confraternita chiama per nome i candidati all'anno di noviziato:

Si presentino coloro che chiedono di essere ammessi nella Confraternita..... (della Diocesi...)

man mano che sono chiamati si alzano e rispondono:

Eccomi.

e si dispongono davanti al celebrante.

Celebrante: Fratelli, cosa chiedete a Dio e alla sua Chiesa?

Novizi insieme: Compiuto, con la grazia di Dio, il tempo di riflessione, avendo riconosciuto che è chiamata divina l'invito a vivere la spiritualità delle Confraternite, volendo accogliere la vocazione suscitata in noi, confortati dal parere positivo di coloro che ci hanno accompagnati, chiediamo di vivere la perfezione cristiana secondo la forma di vita della Confraternita...

Celebrante: Fratelli, chiedendo di assumere i vincoli laicali delle Confraternite, siete tenuti a progredire nella fede e nella vita spirituale, a testimoniare la novità del Vangelo e la morale cristiana nella vostra vita personale, familiare e sociale, promettete di vivere questo impegno ogni giorno?

- Sì, lo prometto

Promettete di vivere, con l'aiuto di Dio, l'ubbidienza ai ministri della Chiesa, la sobrietà nei costumi, l'attenzione ai poveri e la carità verso tutti i Confratelli secondo lo spirito e lo stile delle Confraternite?

- Sì, lo prometto

Per vivere la vostra vocazione e il carisma della Confraternita della quale chiedete liberamente e consapevolmente di far parte, promettete di vivere secondo lo Statuto e le Norme che la caratterizzano, partecipare con assiduità all'attuazione del programma che ogni anno viene stilato dalla Confraternita?

- Sì, lo prometto



Promettete di impegnarvi, nello spirito della Confraternita, a vivere i valori umani secondo Dio e annunciare la fede cristiana a credenti e non, per essere segno della Chiesa missionaria nel mondo?

- Sì, lo prometto

Ed io, per l'Autorità conferitami - (oppure: vostro (a nome del) Padre Spirituale,) vi accolgo nella Confraternita...

Ricevete ora (la mozzetta e il medaglione, abito, mantello) portateli con dignità e siate testimoni della novità del Vangelo.

**Il Priore li riveste delle Insegne.**

**I neoeletti si dispongono in ginocchio dinanzi al celebrante.**

**L'Assemblea si alza in piedi**

**Celebrante:** Preghiamo, fratelli carissimi, Dio onnipotente perché, per intercessione della beata Vergine Maria, del Beato Pier Giorgio Frassati Patrono delle Confraternite d'Italia e di S. .... (titolare della Confraternita) questi nostri fratelli siano sostenuti e confermati negli impegni oggi solennemente assunti.

Tutti pregano in silenzio

Guarda, o Padre, questi tuoi figli che oggi si impegnano a vivere il Vangelo nello spirito delle Confraternite, li sostenga la tua grazia in tutta la loro vita per la promozione dei valori cristiani e per l'avvento del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

**I neoconfratelli abbracciano i Confratelli presenti e ritornano al loro posto.**

### 3) RITO PER IL RINNOVO ANNUALE

Si presentino i Confratelli che rinnovano la loro appartenenza alla Confraternita.

N.N.

Ciascuno chiamato, alzandosi dice: Eccomi

**Celebrante:** Fratelli, ringraziate Dio per la perseveranza che vi ha concesso in questo anno di grazia.

Riconoscenti, rinnovate il vostro proposito

**Confratelli:** Io, N.N., desiderando seguire Cristo nella Via del Vangelo per progredire nella Via della perfezione cristiana nella novità del Vangelo e nello spirito delle Confraternite, alla presenza della beata Vergine Maria, del Beato Pier Giorgio Frassati Patrono delle Confraternite d'Italia e di S. .... rinnovo l'impegno di vivere secondo lo Statuto e il Regolamento della Confraternita...

**Celebrante:** Ed io, per l'Autorità conferitami - (oppure: vostro (a nome del) Padre Spirituale,) vi accolgo nella Confraternita...

Se sarete perseveranti, godrete Dio in eterno. Amen.

N.B.: 1- questa impostazione porta le Confraternite ad istituire un anno di formazione per i Novizi.

2 - il rinnovo annuale, previa domanda da presentare al Priore. La domanda viene approvata dal Priore e dal Padre Spirituale. Tende a rendere più cosciente l'appartenenza. Nel caso in cui un Confratello divorzia o diventi convivente, o ritenesse conclusa quella esperienza, ecc., può non presentare la domanda. Risulterà sospeso. Sarà reinserito quando ripresenterà la domanda o sarà ritornato a vivere la morale cristiana. 

## INDICAZIONI DELLA CONFEDERAZIONE PER UNA BUONA ORGANIZZAZIONE DEI CAMMINI NAZIONALI E REGIONALI DELLE CONFRATERNITE

### ● FINALITÀ DEL CAMMINO

- Il Cammino confraternale è una metafora della vita che cammina verso la Patria Celeste, verso la Casa del Padre, incontro al Signore che viene.

- E' anche un pegno di testimonianza di fede verso la Città ospitante e la gente che si incontra lungo il cammino.

- E' un momento di Comunione fra noi Confratelli che ci riconosciamo appartenenti alla medesima esperienza di fede.

- E' una manifestazione di Chiesa che vive in mezzo alla gente.

### ● ATTI PREPARATORI

- Costituire un Comitato locale con un Responsabile Diocesano che coordini il tutto.

- Contattare le Autorità cittadine, quelle di Polizia, i Vigili Urbani per stabilire le modalità di parcheggio, di chiusura delle strade interessate per il regolare svolgimento della manifestazione.

- Tenere contatti con la Presidenza della Confederazione per concordare il tema del Convegno e del Cammino, gli altri aspetti organizzativi, quali preparare le brochure e i manifesti.

- Inviare a tutte le Confraternite - molto tempo prima - manifesti e brochure con il programma della manifestazione e le informazioni organizzative relative.

- Stampare un congruo numero del "Mandato" che ogni anno il Vescovo delegato dalla C.E.I. per la Confederazione Nazionale delle Confraternite d'Italia formula come programma per l'Anno successivo.
- Decidere circa la designazione per un gesto di carità che coinvolga le Confraternite partecipanti al Cammino.

#### ● SVOLGIMENTO DEL CONVEGNO CHE PRECEDE IL CAMMINO

- Riservare una Sala per l'Assemblea Generale della Confederazione da svolgersi il mattino del giorno precedente il Cammino.
- Sempre il giorno precedente è opportuno svolgere un Convegno su un Tema che riguarda le Confraternite in generale, con pochi Relatori.
- Al Convegno dovrebbero poter partecipare tutti i Confratelli provenienti dalle varie parti d'Italia, per cui occorrono indicazioni nei vari punti della Città che indichino il luogo come giungere al Convegno.
- E' importante che alcuni Confratelli locali siano ad accogliere gli ospiti e fornire loro tutte le delucidazioni necessarie per il Raduno del Cammino del giorno dopo.
- Preparare un tavolo per l'allestimento dei vari servizi e incombenze della Confederazione nazionale.
- Se dopo il Convegno vi sono manifestazioni, indicarne bene orari e luoghi e come raggiungere le manifestazioni stesse.

#### ● SVOLGIMENTO DEL CAMMINO DI FRATERNITÀ

- Valutare se è meglio fare il Cammino il sabato pomeriggio o la domenica mattina.
- Valutare se fare il Cammino concludendo con la S. Messa. Se si prevede una grande partecipazione, tale da allungare troppo il Cammino, ci si può dividere in più gruppi che partono da punti diversi e raggiungono il luogo della S. Messa.
- Informare bene e per tempo come giungere al luogo della Celebrazione, strade e luoghi di parcheggio.
- Vi siano Confratelli o altre persone ad accogliere le Consorelle e i Confratelli, invitarli ad iscriversi e a dare il mandato della Confederazione, nonché un attestato di partecipazione, un cappellino per il sole con la scritta del n. .... del Cammino e della città ospitante; per quanto possibile un libretto dei canti per la S. Messa e per il Cammino stesso, unitamente a qualche cenno storico della Città ospitante e delle Confraternite presenti nel luogo (chi ha maggiori disponibilità economiche potrebbe far coniare e dare una medaglia ricordo o un vessillo con la scritta del n.... Cammino, luogo con frase ricordo).
- E' importante che nel luogo della Celebrazione vi siano persone che collaborino alla sistemazione, per individuare Ministri Straordinari che possano aiutare a dare la comunione e a distribuirla velocemente.
- Un buon impianto di amplificazione nel luogo della celebrazione e lungo il Cammino processionale fino al termine, con animatori che aiutino a pregare, a cantare, che indichino le modalità per accostarsi alla Comunione e dare anche istruzioni per l'uscita e l'avvio del Cammino. Se non è possibile un impianto di amplificazione lungo tutto il cammino, dotarsi di amplificazioni portatili da azionare lungo il corteo per aiutare a pregare e cantare. Sostare frequentemente per il S. Rosario e le altre preghiere, perché pregare lungo il Cammino è importantissimo come testimonianza di fede .
- Per un buon svolgimento del Cammino occorrono persone che sappiano ciò che devono fare, che si tengono in contatto via radio con tutti, compresi i Vigili Urbani e la Polizia.
- Aprire il corteo ponendo davanti uno striscione con la scritta del n. .... del Cammino e titoli del Cammino, il Crocifisso e lo Stendardo delle Confraternite ospitanti, il Vescovo con i rappresentanti del Consiglio Direttivo e i Coordinatori della Confederazione.
- Sarebbe bello (dove è possibile) avere anche dei Carri Allegorici con scene bibliche o evangeliche, con il simulacro della Madonna e dei Santi delle Confraternite del luogo.  
I Crocifissi liguri, che sono molto pesanti o altre Statue di simili dimensioni e richiedono diversi cambi, andrebbero posizionati davanti, così farebbero il "passo" e la fila non si sfilaccerebbe, con una parte che va per conto suo e altre dietro che si fermano.
- Il personale responsabile dovrebbe posizionarsi lungo tutto il corteo per aiutare a ricompattare la fila quando il Cammino si ferma e poi ricomincia a sfilare così da evitare l'effetto fisarmonica.
- Per la buona riuscita del Cammino è importante curare bene la sua conclusione che potrebbe vedere la consegna del mandato, della medaglia o del vessillo, se vi sono molte persone disponibili, dopo la preghiera finale.
- Bisogna aiutare i confratelli e le consorelle a mettersi in fila per 4 (se i partecipanti sono un discreto numero), per 8 (larghezza delle strade permettendo); se i partecipanti sono tanti, fare in modo che siano uniti perché la fila non diventi troppo lunga e i primi che giungono all'arrivo non si stanchino di aspettare o addirittura se ne vadano.
- Il tragitto non deve essere né troppo corto, né troppo lungo, perché vi sono molte persone anziane che partecipano; il corteo deve passare nella Città in modo che la gente possa vedere e partecipare.
- Il Cammino deve terminare in un luogo dove le persone possono fermarsi attorno ad un palco, con amplificazione, per la preghiera conclusiva che va preparata insieme al mandato che va letto dal Celebrante.
- Lungo il Cammino sarebbe opportuno distribuire bottigliette d'acqua, così come è importante che vi sia un'ambulanza per eventuali malori.



# PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

## Nel ricordo di Lourdes e della Nostra Madre Celeste: Maria, piccola Maria, la Vergine del Sì

Prima parte continua

di Franca Maria Minazzoli

Lo scorso 11 febbraio si è celebrato il 151° anniversario delle apparizioni della Santa Vergine a Lourdes. Sono certa che tutte le Consoresse e i Confratelli accorsi presso la Grotta di Massabielle per il Cammino Internazionale delle Confraternite dello scorso anno abbiano ancora negli occhi e nel cuore la gioia viva di quell'incontro. Questa ricorrenza mi fa ripensare a Lei, a Maria, e proprio a Maria vorrei dedicare questo mio scritto, una riflessione che mantenga vivi ed attuali dentro di noi la misericordia e l'amore profondo che riceviamo ogni giorno dalla nostra Madre celeste.

Noi tutti sappiamo che sulla Madre di Dio sono stati scritti milioni di libri ma questo mio intervento non vuole essere solo una ripetizione di dogmi e concetti. Vorrei, in questo mio tema, riferirmi maggiormente a Maria come ad una persona fisica, vissuta in carne ed ossa che ha provato e vissuto i sentimenti umani perché anche Maria ha gioito, ha pianto, ha parlato, ha condiviso ed ha accettato. Noi siamo più portati a concepire e a pensare a Maria come la "Madonna" e siamo abituati a pregarLa e ad invocarLa attraverso i suoi titoli e le sue manifestazioni, quindi per noi è l'Immacolata, l'Ausiliatrice, la Consolata, la Madre della Chiesa... ma io vorrei privilegiare ciò che ha preceduto il suo titolo di Madonna: parlerò quindi di Maria, donna prima di Madonna. Questo perché la figura di Maria venga sentita vicina a noi nell'atto pratico, perché possiamo confrontare la nostra esistenza di cristiani con la sua, perché possiamo sentirla vicina ed amica, perché possiamo dialogare a tu per tu con Lei ripercorrendo la sua storia. È urgente riscattare Maria dall'abitudine, dalle formule senz'anima, dai ritratti che rapiscono lo sguardo ma non parlano più al cuore. Come anche Lourdes ha dimostrato, c'è nascosto in ciascuno di noi il desiderio di stabilire con Lei una intesa nuova e più vera, che ci accompagni nell'imprevedibile srotolarsi della nostra esistenza. Propongo allora di volgere il nostro sguardo e soprattutto il nostro cuore a Maria incontrandola nella dimensione dell'amore utilizzando parole nuove

Maria tu sei la brezza soave di Elia  
sei il sussurro dello Spirito di Dio  
sei il rovelto ardente di Mosè che ci porta al Signore  
sei la nube che protegge Israele  
sei la stella della riunione  
sei l'arca che porta l'alleanza  
sei il luogo della dimora del Signore, il Santuario della sua Salvezza.  
Maria fatta di terra Tu sei la gloriosa, la gloriosa immagine del cielo!  
Ma chi sei tu, Maria, piccola Maria, Vergine della meraviglia?

Non sei un mito ma una donna vera con una tua storia molto personale. Sei una figlia d'Israele, una ragazza palestinese uguale a tutte le altre ragazze di Nazaret. La tua vita è stata semplice, apparentemente senza storia, vissuta in un villaggio sconosciuto, in una provincia periferica e poco importante dell'impero romano. Nessun fatto straordinario ha sconvolto la tua giovinezza o ha fatto parlare di te nel tuo piccolo villaggio dove tutti ti conoscono come la sposa di Giuseppe, il falegname. Ma se la gente di Nazaret potesse leggere nel tuo cuore scoprirebbe una delle più grandi meraviglie di Dio: una fede e una speranza senza confini, un amore a Dio e al prossimo che non trova uguali nel cuore di nessun'altra creatura. Tu conservi nel tuo cuore un segreto che riempie la tua vita dello Spirito di Dio, perché Dio da sempre ti ha conosciuta per nome, ti ha amata e ti ha scelta come madre del suo Figlio unigenito, e tu, piccola Maria, nella tua risposta del Magnificat sei diventata la Vergine del Sì, la Vergine accogliente perché hai celebrato le meraviglie compiute in te dal Dio Salvatore (Lc, 1,46 e seg). Hai espresso la tua gioia di creatura povera di fronte al Signore potente e misericordioso, hai così accettato di diventare la Madre del Messia.

Maria, tu sei il capolavoro dell'amore di Dio, ma sei anche un capolavoro di fedeltà perché davanti all'Annuncio dell'Angelo non sei fuggita, non hai finto di non capire l'intima ribellione che hai provato al pensiero che tutti i tuoi progetti di ragazza, sposa e madre, sarebbero stati completamente cambiati, ma hai detto: Sì... Con quel Sì fiducioso hai accettato di entrare dentro ad un tunnel d'amore ma molto buio, di cui non conoscevi il cammino, ma che ti avrebbe portata alla gloria di essere Assunta in Cielo.

Il tuo Sì, Maria, in risposta alla voce dello Spirito ha trovato la sua traduzione nell'espressione che hai fatto tua per tutta la vita: "Io ci sono, su di me puoi contare". Il tuo comportamento non assomiglia alle troppe fughe del Vangelo: leviti che girano la faccia dall'altra parte della strada per non soccorrere chi è ferito, amici e discepoli che hanno abbandonato il Maestro quando, dal cibo che nutriva solo lo stomaco, si era passati all'invito di cercare il Cibo dello Spirito e a nutrirsi del Pane di Vita, Apostoli che hanno tradito o rinnegato, o il giovane pulito e di nobili ideali che si ritira: peccato, troppo ricco...

Maria, tu hai detto Sì, un Sì completo, totale: hai detto Sì all'Angelo dell'Annunciazione, hai detto Sì alla cugina Elisabetta che aveva bisogno di Te, hai detto Sì ai piedi della croce, hai detto Sì alla parola del Signore che hai accolto e custodito gelosamente nel tuo cuore. (Lc 2,51). ☉

## La tomba vuota è la Sorgente della vita nuova

di Don Ilario Spera SDB

Leghiamo facilmente l'alleluia al pensiero della Pasqua con il suo scampanio e i cori di voci che inneggiano alla Risurrezione. Il giorno di Pasqua le nostre chiese sono colme di gente che sentono il dovere di avvicinarsi al Sacramento, per soddisfare un precetto.

Qualche tempo fa, eravamo vicino alla Pasqua, chiesi ad un giovane del quarto anno della Scuola Superiore: "È più importante il Natale o la Pasqua?" Pensavo ad una risposta incerta, perché due Feste fondamentali. Rispose immediatamente: "Per me il Natale, perché ci sono le vacanze più lunghe. L'ultimo Natale siamo stati con papà e mamma alle Maldive". Non ha risposto circa il valore dell'uno o dell'altra Festa, ma ha subito scelto il Natale per la possibilità di vacanze più lunghe.

Parole che mi lasciarono molto perplesso. Noi cristiani cantiamo a piena voce l'alleluia di Pasqua, ma dentro la Chiesa e poi frettolosamente ci facciamo gli auguri tra di noi e la nostra coscienza è soddisfatta.

Ma se l'alleluia non lo gridiamo fuori della chiesa, in famiglia, nel nostro vicinato, nel nostro quartiere, se non mostriamo in noi i segni della speranza certa, nata dalla Pasqua, se non testimoniamo che Cristo è risorto, salvezza per tutti noi, per ogni uomo... quale significato ha il nostro scampanio, l'alleluia pasquale?

"Cinque pesantissime parole usano i documenti della nostra Chiesa italiana per stanare dalla nostra vita tutta la speranza di cui l'uomo e il mondo hanno bisogno: disorientamento, incertezza, stanchezza, smarrimento e disperazione. Sono le pietre tombali rimaste a chiudere le vite degli uomini dopo che i maestri del sospetto, i distributori di felicità chimiche, i propugnatori di tutti i relativismi possibili, i fanatici dell'odio tra le religioni, i cultori di ogni idolatria hanno seminato la loro peste nel mondo. Tutti hanno promesso felicità, gioia, libertà, sicurezza, benessere, piacere, ma sono rimaste queste tragiche parole" (Mons. Domenico Segalini).

Solo l'energia del Risorto può far saltare queste pietre tombali che bloccano la vita di tanti uomini, navigatori senza bussola in questo mare agitato, in balia delle molte sollecitazioni.

Lo stesso smarrimento e rassegnazione sono dentro le coscienze, ormai incapaci di scelte coraggiose in risposta alle sfide della cultura di oggi.

Si ha la sensazione, che nella vita di ogni giorno, manchi la speranza e si viva aggrappandosi alle piccole tavole di salvataggio, molto instabili, che offre la cultura dell'immediato.

Il Vangelo ci dice che la Tomba vuota è la sorgente di una vita nuova, alternativa, da offrire all'uomo di oggi, perché apre orizzonti imprevedibili, possibilità incredibili. Noi siamo inclusi nel prodigio del-

la Risurrezione e la Tomba vuota ci ha rilanciati verso la vita piena e vera.

Con la Risurrezione "avviene un reale innesto della vita di Cristo in noi e ci fa entrare nel circuito divino della sua energia e della sua forza" (Paolo VI).

Ci dicono gli Atti degli Apostoli, che dopo la Pasqua, i seguaci di Gesù erano un piccolo gregge, ma che seppe contagiare la moltitudine di gente che si trovavano in Gerusalemme, carichi come erano dell'energia del Risorto, donata dallo Spirito Santo.

Oggi noi, i molti, non attingiamo quella potenza per scuotere questo mondo avvolto dai segni preoccupanti dell'indifferenza, della violenza, dell'emarginazione, della sopraffazione.

Il Risorto ci offre ancora la sua energia; forse siamo, distratti e assopiti come i discepoli nel Getsemani. Il mondo procede secondo le sue leggi di sempre, e si fa beffe dell'utopia di coloro che sognano un mondo diverso.

Allo scenario di una vita pubblica desolante, ai riti della violenza sanguinosa, sempre più raffinati e direi satanici, chi potrà opporre una forza capace di rinnovare e convincere?

Quello che veramente preoccupa il serpeggiare della rassegnazione in molti cristiani, convinti di non potercela fare a trasmettere un fiotto di speranza agli uomini di oggi. Eppure si avverte con chiarezza l'aspirazione diffusa, che sale dal profondo delle coscienze, dal cuore degli avvenimenti quotidiani, del bisogno di liberazione, dell'urgenza sentita di pace, di una convivenza pacifica.

Il grido degli innocenti, degli oppressi, arriva certamente a Dio, ma i novelli "Moseé" dove sono? Dove sono quei cristiani convinti e disposti a pagare per la liberazione dei tanti poveri schiavi, che non contano nulla agli occhi dei potenti?

La Pasqua vince solo dove si sceglie contro la morte e le sue diverse forme, e si indica una nuova forma di esistenza umana basata sull'amore.

Dobbiamo uccidere dentro di noi il lievito della forza, dell'astuzia, della fiducia nei mezzi il cui senso effettivo è lo schiacciamento dell'uomo.

Il lievito nuovo deve fermentare la nostra vita per essere capaci di rendere possibile l'impossibile, quale appare oggi. La Risurrezione è proprio la vittoria sull'impossibilità umana.

"Non temete!" aveva detto Gesù ai suoi dopo la Risurrezione: "Io sarò con voi".

I primi cristiani fidavano molto su questa presenza del Signore nella storia degli uomini.

Oggi, forse, ci manca il coraggio e la fiducia in quella presenza, perché non abbiamo ancora scelto il posto giusto per essere dalla parte della vita. Essere figli della Risurrezione vuol dire trasformare questa gioia in stile di vita, assumendoci responsa-



NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO  
DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA  
CHE SI È TENUTA A ROMA IL 30-31 GENNAIO 2009,  
PRESENTE MONS. AGOSTINO DE ANGELIS, SEGRETARIO PER GLI AFFARI GIURIDICI  
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE DEL LAZIO, SONO STATE APPORTATE MODIFICHE  
AL REGOLAMENTO DELLA CONFEDERAZIONE.  
SE NE RIPORTA INTEGRALMENTE IL TESTO.

#### **Art. 1 - Compiti della Confederazione**

Per l'attuazione delle proprie finalità statutarie la Confederazione:

- cura l'informazione delle Confraternite relativamente alla normativa specifica che le riguarda e le direttive della C.E.I. in materia di liturgia, famiglia e apostolato dei laici
- partecipa alla Consulta Nazionale delle aggregazioni laicali e sollecita le Confraternite a far parte delle analoghe Consulte diocesane
- organizza annualmente un cammino delle Confraternite
- pubblica un notiziario
- promuove iniziative di studio e di attività fra le Confraternite
- concede il patrocinio per iniziative meritevoli a confraternite o ad altri enti

#### **Art. 2 - Compito delle Confraternite confederate**

Per l'attuazione delle finalità della Confederazione le Confraternite Confederatede:

- a) si impegnano ad attuare le indicazioni proposte dalla Confederazione
- b) collaborano alla redazione del notiziario con notizie, articoli e fotografie
- c) curano la diffusione del notiziario tra i confratelli
- d) versano la quota annuale entro l'anno di competenza.

#### **Art. 3 - Ammissione ed esclusione delle Confraternite**

§ 1 "Possono far parte della Confederazione le Confraternite che sono canonicamente riconosciute e che ne fanno richiesta accompagnata dal nulla osta del proprio Ordinario" (art.3 Statuto). Nel caso di aggregazione riconosciuta l'Ordinario con il nulla osta attesta implicitamente che le confraternite richiedono l'ammissione alla Confederazione.

Le Confraternite confederate devono avere necessariamente fine di religione o di culto e possono avere inoltre fine di assistenza o di carità.

Il Consiglio Direttivo nel valutare le domande di ammissione si atterrà ai seguenti criteri:

- ammettere le Confraternite che sono persone giuridiche nell'ordinamento canonico;

Il Consiglio Direttivo non ammetterà:

- le Confraternite di Misericordia, che sono regolate in Italia da apposite norme quando aderenti alla Confederazione delle Misericordie d'Italia.
- le Confraternite che si qualificano ONLUS e come tali escludono il fine di religione o di culto; si possono ammettere invece le confraternite con un ramo di attività ONLUS.

§ 2 “L’esclusione di una Confraternita dalla Confederazione avviene per gravi motivi con delibera del Consiglio Direttivo, udito il parere dell’Ordinario diocesano competente” (art.3 Statuto)

Il Consiglio Direttivo può considerare tra i gravi motivi per la esclusione:

- un’assenza dalla assemblea non motivata e senza dare delega per tre anni consecutivi insiem all’omesso pagamento della quota.
- la disobbedienza o la contestazione del proprio Ordinario diocesano al di fuori dei rimedi previsti dal diritto canonico.

#### **Art. 4 - Organi e uffici della Confederazione**

§ 1 “Gli organi della Confederazione sono:

- a) l’Assemblea Generale
- b) il Consiglio Direttivo
- c) il Presidente
- d) il Collegio dei revisori dei conti” (art.4 Statuto)

§ 2 Gli uffici della Confederazione sono:

- a) il Vice Presidente Vicario
- b) il secondo Vice Presidente
- c) il terzo Vice Presidente
- d) l’Assistente ecclesiastico nazionale
- e) il Consigliere Tesoriere
- f) il Consigliere Segretario Generale
- g) i sei Consiglieri
- h) il Presidente del Collegio dei revisori dei conti
- i) i quattro membri del Collegio dei revisori dei conti
- j) i coordinatori regionali

#### **Art. 5 - Assemblea Generale**

§ 1 “L’Assemblea Generale è costituita dai responsabili delle Confraternite. Il responsabile, in caso di impossibilità sua o di altri membri della Confraternita a partecipare, può delegare un confratello di altra Confraternita iscritta alla Confederazione” (art.5 Statuto).

L’Assemblea è costituita esclusivamente dai rappresentanti delle Confraternite confederate in modo che ogni confraternita esprima un voto. Il moderatore di ogni confraternita confederata può intervenire di persona, o delegare un confratello della propria o di altra Confraternita confederata.

“Le Confraternite che fanno parte di una aggregazione riconosciuta sono rappresentate dal responsabile della medesima o un suo delegato, il quale esprime un numero di voti pari al numero di Confraternite iscritte” (art. 5 Statuto). Il Consiglio Direttivo delibera il riconoscimento di una aggregazione come rappresentativa di confraternite associate, anche se tale aggregazione comprende confraternite non confederate.

§ 2 L’Assemblea Generale, sia ordinaria annuale che straordinaria, è convocata dal Presidente almeno quindici giorni prima della data con lettera o con pubblicazione sul notiziario o sul sito internet contenente l’ordine del giorno stabilito previa consultazione del Consiglio Direttivo.

“L’Assemblea Generale è presieduta dal Presidente e vi interviene il Consiglio Direttivo” (art.5 Statuto). Il Presidente presiede e i membri del Consiglio intervengono in ragione del loro ufficio, con diritto di parola ma senza diritto di voto, salvo il diritto di voto nel caso che rappresentino una Confraternita.

L’Assemblea per sua natura non è riservata e vi possono intervenire coordinatori, assistenti e consiglieri regionali e diocesani, ai quali il Presidente può concedere la parola.

Il Presidente ha inoltre facoltà di invitare anche altre persone per particolari ragioni.

§ 3 Le elezioni sono fatte in Assemblea ordinaria ogni cinque anni con voto segreto mediante schede di colore diverso in trentine, decadi, cinquine e unità, secondo il numero dei voti rappresentati e dei quali l'elettore è latore.

Per garantire la regolarità delle operazioni di voto l'Assemblea elegge su proposta del Consiglio Direttivo la Commissione elettorale composta da un presidente di seggio e quattro o sei o otto scrutatori con il compito di controllare le deleghe, vidimare le schede e consegnarle agli elettori, sovrintendere alle operazioni di voto, di scrutinio e di redazione dei verbali.

Il numero delle deleghe non ha limite. La validità delle deleghe è limitata all'Assemblea prevista nell'anno.

L'Assemblea vota con un'unica scheda i tre consiglieri da presentare alla C.E.I. per la nomina del Presidente, i tre vice presidenti, ciascuno per una area geografica, il tesoriere, il segretario generale e quattro consiglieri: ogni votante esprime una preferenza per ciascun ufficio e cioè: tre nomi per i consiglieri-Presidente da presentare alla C.E.I., un nome per ogni vice presidente, un nome per il tesoriere, un nome per il segretario generale, quattro nomi per i consiglieri.

L'Assemblea elegge con la stessa scheda il Collegio dei Revisori dei conti. Ogni votante esprime tre preferenze. Risulta eletto come Presidente colui che ha ricevuto il maggior numero di preferenze, come membri effettivi il secondo ed il terzo e come membri supplenti il quarto e quinto degli eletti.

Non si richiede per la elezione una maggioranza qualificata.

Il Presidente dell'Assemblea proclama i risultati delle votazioni e immediatamente richiede la accettazione a chi ha ottenuto il maggior numero dei voti; a parità di voti si considera eletto il più anziano di età; nel caso che l'eletto non accetti, il Presidente interpella anche per telefono colui che segue nell'ordine; ed infine proclama in assemblea i risultati delle elezioni e l'assemblea ratifica la elezione peralzata di mano; poi le schede sono distrutte.

§ 4 Possono presentarsi come candidati per gli uffici sociali soltanto i confratelli delle Confraternite confederate previa comunicazione al Consiglio Direttivo della Confederazione. Questo almeno un mese prima verifica l'elenco delle confraternite aventi diritto al voto, propone la Commissione elettorale e predispone una unica lista con le candidature individuali. La lista ha valore indicativo e non vincola gli elettori.

§ 5 I titolari degli uffici della Confederazione sono eletti a titolo personale e non in quanto rappresentanti di una Confraternita.

Tutti gli uffici elettivi hanno la durata di un quinquennio con decorrenza dal 1 luglio degli anni la cui cifra termina con 0 e con 5.

Il Presidente resta in carica, in regime di proroga con gli stessi poteri, fino alla nomina del nuovo Presidente da parte della C.E.I.

Venendo a mancare per qualsiasi causa il titolare di un ufficio della Confederazione, diverso dal Presidente, il Consiglio Direttivo nomina il primo dei non eletti, che dura in carica per il restante periodo del quinquennio.

L'Assemblea Generale ordinaria approva le linee direttive programmatiche per l'anno successivo.

## Art. 6 - Il Consiglio Direttivo

§ 1 Il Consiglio Direttivo, composto da dodici membri, è convocato dal Presidente ordinariamente ogni tre mesi e in riunione straordinaria quando sia richiesto da almeno due consiglieri o dalla autorità ecclesiastica.

Le riunioni sono valide con la presenza di sette membri. Le delibere sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, a norma del can. 119.

Il Consiglio Direttivo esercita i poteri attribuitigli dallo Statuto e approva il Regolamento.

Il Consiglio può dimettere dagli incarichi coloro che sono assenti ingiustificati per tre riunioni o non adempiono al loro incarico.

§ 2 Per assolvere le finalità di cui all'art. 2 dello Statuto e per la gestione delle altre incombenze istituzionali con criteri di competenza e di efficienza, il Consiglio può nominare Commissioni nelle materie che riterrà opportune per il tempo che riterrà necessario. Queste decadono in ogni caso con il Consiglio che le ha nominate.

#### **Art. 7 Il Presidente e i Vice Presidenti**

“Il Presidente rappresenta la Confederazione in sede canonica e civile e ne dirige l'attività nel rispetto dello statuto e delle delibere dell'Assemblea Generale. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea Generale e il Consiglio Direttivo. Il Presidente ha l'amministrazione ordinaria della Confederazione” (art. 7 Statuto)

“Il Vice Presidente Vicario sostituisce il presidente in caso di assenza o di impedimento temporaneo. Venendo a mancare per qualsiasi causa il Presidente, il Vice Presidente vicario ne assume l'incarico ad interim fino alla nomina del nuovo Presidente” (art. 8 Statuto). Il Vice Presidente competente per territorio è il primo referente dei coordinatori regionali e di diritto partecipa alle assemblee regionali.

#### **Art. 8 - Coordinamento Regionale e Diocesano**

§ 1 Nel caso in cui il Consiglio delibera il riconoscimento, a livello regionale, di una aggregazione come rappresentativa di Confraternite, questa può operare autonomamente ma non in contrasto o in concorrenza con la Confederazione.

Nelle altre regioni le strutture per il coordinamento a livello regionale non hanno rilevanza giuridica: esse sono strutture operative interne della Confederazione.

I Coordinatori regionali sono nominati dal Consiglio Direttivo possibilmente su una terna di nomi proposta dalla Assemblea regionale e riferiscono per le loro azioni al Vice Presidente competente per il territorio e/o al Presidente e restano in carica per un anno prorogabile.

Il Consiglio Direttivo su proposta del Coordinatore regionale nomina i collaboratori nella struttura regionale. Questi restano in carica per lo stesso periodo di tempo del Coordinatore regionale, il quale può chiedere al Consiglio la revoca dei suoi collaboratori.

L'Assemblea regionale della Confederazione è composta dai rappresentanti delle Confraternite confederate; è presieduta dal Coordinatore regionale o dal Vice Presidente competente per territorio e vi partecipano i Consiglieri nazionali e gli ufficiali del territorio senza diritto di voto.

L'Assemblea regionale non può adottare delibere in contrasto con le linee direttive della Confederazione.

§ 2 Il coordinamento delle Confraternite a livello diocesano compete esclusivamente al Vescovo.

#### **Art. 9 - Norme comuni**

Il Consiglio Direttivo determina di volta in volta le modalità di rimborso spese per gli uffici della Confederazione.

I componenti degli organi confederali, nelle manifestazioni pubbliche portano un segno distintivo della Confederazione.

bilità personale e prolungando la solidarietà di Gesù con ogni povero, con ogni emarginato, con chiunque è nella sofferenza.

Oggi il mondo ha estremo bisogno di solidarietà, quella che nasce dalla Risurrezione che è "la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune" (SRS 38).

Pasqua è la conferma che il cuore di Dio si è legato solidariamente al cuore di tutti gli uomini, di ogni uomo.

Però è un Dio scomodo perché spinge la nostra vita su strade difficili, dove il segno frequente è la croce. Ma non si bloccano queste strade sul segnale "Croce", vanno oltre, perché fanno intravedere il chiarore dell'Alba della Risurrezione.

Dalla Tomba vuota sono partite le strade verso il cuore di ogni uomo: la strada della luce, del coraggio, del perdono, della testimonianza, della speranza, della fede, della carità, della santità. ☉



## IL SITO UFFICIALE DELLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

**QUESTO È L'INDIRIZZO:**  
**[www.confederazioneconfraternite.org](http://www.confederazioneconfraternite.org)**

The screenshot shows the Mozilla Firefox browser window with the address bar displaying [www.confederazioneconfraternite.org](http://www.confederazioneconfraternite.org). The website content includes:

- A banner image of a confraternity procession with a large canopy.
- Text: "SITO UFFICIALE CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA ERETTA DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA CON DECRETO DEL 14 APRILE 2000".
- Navigation menu: Home - Statuto - Regolamento - Iscriviti - Pier Giorgio Frassati - Struttura - Notizie - Libri - Contatti.
- Greeting: "... Buongiorno ..."
- News section: "20-24 GIUGNO 2009 ORVIETO XVIII CAMMINO NAZIONALE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA" with a "Dettaglio" link.
- Notiziario section: "e... Ultimissime... Ultimissime... Ultimissime..." and "Sito in continuo aggiornamento, è bene collegarsi spesso per rilevare notizie utili che riguardano la vita Confraternale delle Diocesi D'Italia".
- Bando di Concorso section: "Anno Scolastico 2009/2010 Bando Di Concorso tra gli Insegnanti delle Scuole Secondarie di II° Grado. Bando di Concorso Dettaglio".
- Modifiche al Regolamento della Confederazione section.
- Footer: "Avvisi da leggere Il Vescovo I Nostri Link".

## IL MONDO CONFRATERNALE

### DALLE DIOCESI

#### DIOCESI DI TARANTO

#### La Settimana Santa a Taranto: un ponte fra il passato e il futuro

di Giovanni Schinaia

Un estraneo, un forestiero, che sentisse l'appassionato parlare di Settimana Santa a Taranto, avvertirebbe subito, distinta, l'esistenza di un qualcosa di bello, eppure non detto, un qualcosa che trascende il discorso, perché semplicemente inesprimibile a parole.

È il segno indelebile che lascia nel cuore la Settimana Santa tarantina a chi assiste ai riti una sola volta, magari per caso, e a chi vi assiste e vi partecipa per un'intera vita: i riti parlano il linguaggio della penitenza e della carità, il linguaggio semplice e sublime del cuore, e il cuore alimenta e vivifica la fede cristiana.

Sono le ore 15 del Giovedì Santo quando dalla Chiesa del Carmine, ha inizio il pellegrinaggio ai "Sepolcri": le coppie dei Confratelli del Carmine si recano nelle Chiese dove, al termine della Missa in Coena Domini è stato allestito il Repositorio per l'Adorazione Eucaristica. I "perdone", così il popolo li ha sempre chiamati, sono scalzi e vestono l'abito di rito della Confraternita: una "mozzetta" color crema su un "sacco" bianco e sullo scapolare del Carmelo, nero con ricami azzurri, la grande corona del Rosario in mano e un cingolo nero pendente dalla vita, il cappuccio bianco a coprire il viso, con due minuscoli fori per gli occhi, il cappello a falde larghe e il bordone in mano, simboli e insegne del romeo, dacché diversi Papi, nel corso dei secoli, hanno riconosciuto a questi singolari pellegrini le stesse indulgenze che si lucrano nel visitare le Sette Chiese

dell'alma Roma. L'incedere dei "perdone" è lento, al ritmo ineguale della "nazzecata", come i fedeli chiamano il caratteristico dondolio dei Confratelli. Il giro da compiere non è molto lungo, ma le coppie non torneranno prima della mezzanotte, per poi riprendere il pellegrinaggio per l'intera mattina del giorno dopo. In ogni Chiesa sostano in adorazione, in ginocchio, scoprendosi il viso dinanzi all'Urna, per poi darsi il cambio con la coppia seguente, e riprendere il cammino. È un rito antico, a Taranto, quello del pellegrinaggio ai Sepolcri, antico almeno quanto la presenza in Città delle Confraternite e quindi risalente al XVI secolo; un rito che, fino almeno all'ultima guerra mondiale, era compiuto anche da altre Confraternite, prima che modernismo e secolarizzazione non facessero tristemente sentire la loro sinistra presenza.

Il secondo atto dei riti è la Processione dell'Addolorata. Lo Scenario è irripetibile ed è di quelli che levano il fiato: mezzanotte, gli angusti vicoli del Borgo antico gremiti all'inverosimile, annunciata dal sordo suono della "troccola", e preceduta dai suoi Confratelli, sul ballatoio della trecentesca Chiesa di San Domenico, in cima a tre ripide rampe di scale, compare il venerato simulacro della Vergine Addolorata, titolare della Confraternita. Al suono delle marce funebri e al suono ininterrotto dell'incessante preghiera delle schiere di donne che la seguono scalze col cero in mano, ha inizio la processione che si concluderà solo nel primo pomeriggio del giorno dopo. I Confratelli vestono la mozzetta nera, orlata di bianco, su un candido sacco, dalla cintola in vita pendono la corona del Rosario e le nappe nere simili a quelle indossate dalla Vergine, piccoli, eloquenti segni della "imitatio et compassio Virginia" il cappuccio bianco sul viso e il cappello nero orlato di bianco pendente dietro le spalle. Il Confratello con la troccola, regola il passo della Processione, lo seguono la coppia riservata ai Confratelli bambini, le "pesare", quindi il Confratello con la Croce dei Misteri e 15 coppie intervallate dai tre crociferi scalzi. L'ultima coppia che precede la Statua della Vergine, insieme al Confratello col bastoncino, forma il Trono. Avanza quindi la venerata Immagine dell'Addolorata, retta a spalla da otto Confratelli. Il cammino si conclude almeno dopo 15 ore di "nazzecata", al pomeriggio del Venerdì Santo.



Per l'ultimo appuntamento della Settimana Santa tarantina, si ritorna al Borgo: dalla Chiesa del Carmine, esce il pomeriggio del Venerdì la Processione dei Sacri Misteri. Vi partecipano 122 Confratelli del Carmine di cui, in 90 vestono l'abito di rito e procedono scalzi. La Processione, al passo lento e incerto della "nazzecata", al suono delle marce funebri, porta in strada le immagini della Passione di Cristo: una testimonianza per suoni, colori, immagini, suggestioni, una testimonianza senza parole che arriva direttamente al cuore di chi vi partecipa e di chi vi assiste. Dopo il "troccolante", il Gonfalone e la Croce dei Misteri, avanzano, intervallate da 24 coppie, le otto statue: Gesù all'Orto, la Colonna, l'Ecce Homo, la Cascata, il Crocifisso, la Sindone, Gesù Morto e l'Addolorata. Come già l'Addolorata della notte precedente, ognuna di esse è retta a spalla da 4 Confratelli in abito di rito e 4 forcellieri in abito nero. La Processione fa ritorno in Chiesa al mattino del Sabato Santo. Giunto dinanzi al portone chiuso, il troccolante bussa per tre volte col suo bordone; il portone aperto inizia così ad accogliere il lento e raccolto rientro dei pellegrini stanchi.

L'iniziativa privata di un Patrizio della Città, ha dato inizio ai Sacri Misteri ormai più di tre secoli fa. Non poteva sapere, quel devoto, che la sua intuizione sarebbe diventata un giorno, un tutt'uno con la città "bimare", fino praticamente ad



identificarvisi: è oggi impensabile pensare a Taranto senza pensare anche ai suoi riti della Settimana Santa.

Superate le tante bufere dei tempi, vinte le mode effimere e i tanti nemici d'occasione, la Settimana Santa tarantina rimane oggi come un formidabile "ponte" fra il passato e il futuro; un squarcio del nostro passato che ricorda le radici autenticamente cristiane di questo popolo; un impegno per il nostro futuro a non rinnegare quelle radici, a confermarci ogni giorno nella fede e nell'impegno di conversione, penitenza ed evangelizzazione che i nostri Padri, con quei riti, ci hanno voluto trasmettere. ◉

## DIOCESI DI ALTAMURA-GRAVINA-ACQUAVIVA DELLE FONTI

### Vestizione dei Confratelli e delle Consorelle nella Confraternita di San Francesco di Paola Gemellaggio con la Confraternita di Maria SS. Addolorata e di S. Francesco delle Stimmate della Città di Troia

a cura di Rino Bisignano

L'undici gennaio scorso la Confraternita di San Francesco di Paola ha accolto con gioia i nuovi confratelli e le nuove consorelle. La Confraternita di San Francesco di Paola è grata alla Confraternita di Maria SS. Addolorata e San Francesco delle Stimmate di Troia per la loro presenza, testimoniando un gemellaggio che accresce la comunione e la fraternità reciproca.

Il Santo Padre Benedetto XVI, il nostro Pastore il Vescovo S.E. Mons. Mario Paciello, in momenti diversi hanno detto che "è necessario curare la nostra formazione spirituale e tendere alla santità, seguendo gli esempi di autentica perfezione cristiana, che non mancano nella storia delle nostre Confraternite".

Tutti i Confratelli della Confraternita di San Francesco di Paola di Altamura ringraziano il Vicario Generale Monsignor Vito Colonna, il Sindaco della Città Dott. Mario Stacca, tutte le Autorità e quanti sono stati presenti. La Speranza e l'augurio è che questi momenti forti ci aiutino a diventare più Chiesa e ad essere segno dell'amore di Dio verso tutti: nella famiglia, nel lavoro, nella società.

Come diceva San Francesco di Paola: "A CHI AMA DIO TUTTO È POSSIBILE". ◉



## DIOCESI DI CHIETI-VASTO



## La Confraternita della Sacra Spina e del Gonfalone di Vasto (Chieti)

di Massimo Stivaletta



Nell'ambito della Chiesa di Santa Maria Maggiore in Vasto hanno ininterrottamente ed efficacemente operato fino agli anni cinquanta del novecento le Confraternite del Gonfalone, del SS. Sacramento e della Sacra Spina. Attive, nel secolo uscente, sotto la dizione di "congreghe", hanno storicamente organizzato la partecipazione del laicato cittadino alla gestione culturale e amministrativa di questa Ecclesia, Sede di Capitolo Collegiale sino al 1808, anno della sua soppressione. Fino al 1921 queste Confraternite hanno economicamente garantito per oltre un secolo (1809-1920) la manutenzione della Chiesa, esclusa per questo lungo periodo da qualsiasi funzione pubblica (parrocchia, cura delle anime ecc.). Sicché, una volta chiusa nel 1808 l'esperienza del Capitolo (perché nel 1809 trasferito nella "Chiesa di S. Agostino", Chiesa da quel momento denominata "S. Giuseppe"), ultimo arciprete Raffaele Roberti, la Chiesa è riconosciuta come Parrocchia nel 1921 con la nomina e l'insediamento del Primo Parroco Pio Pomponio, cui subentra nel 1954 Nicola Di Clemente e, in seguito nel 1989, l'attuale, Decio D'Angelo. Una cosa va ripetuta: nella lunga vacatio tra Capitolo e Parrocchia, le Confraternite si assumono tutto il peso della gestione amministrativa del Tempio Mariano intitolato all'Assunta, protettrice di Vasto fino al 1827. La Confraternita del Gonfalone (o della Confraternita di S. Maria della Purità) è attiva dalla fine del Quattrocento e iscritta all'Arciconfraternita dei Disciplinati di Roma. Al contrario, la Confraternita del SS. Sacramento (o del Corpo di Cristo) è documentata dalla prima metà del Cinquecento, riformata nel 1730 con il titolo di SS. Sacramento e della Sacra Spina e riconosciuta dall'Ordinario diocesano Filippo Valignani. Con Regio Decreto 14.2.1935 n. 706, registrato alla Corte dei Conti il 17.5.1935 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29.5.1935 n. 126, su proposta del Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro dell'Interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo esclusivo di culto nei riguardi delle due Confraternite. Ciò premesso, volendosi dare nuova vitalità a dette Confraternite, per le mutate condizioni dei tempi, vengono aggiornati i vecchi Decreti ai Canoni del nuovo Codice di Diritto Canonico emanato da Sua Santità Giovanni Paolo II° in data 25 gennaio 1983, al Concilio Vaticano II°. Detti Decreti si adeguano al nuovo Statuto Generale per le Confraternite dell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto, approvato in data 11 maggio 2002 da Mons. Edoardo Menichelli, uniformarsi ai vari dispositivi in materia di Associazioni Ecclesiastiche e, in considerazione delle attuali necessità pastorali della Parrocchia di Santa Maria Maggiore, e per valorizzare la collaborazione dei laici ad essa appartenenti,

nel contesto della tradizione religiosa della città di Vasto. La Confraternita della Sacra Spina e del Gonfalone nasce dalla volontà di alcune persone che, nel ricordo delle Confraternite esistenti in Vasto, nella Parrocchia di S. Maria Maggiore, decidono di rifondarne una. Poiché far tornare all'attività ambedue, avrebbe creato non pochi problemi organizzativi, si decise quindi di rifondarne una unica che inglobasse le due stesse Confraternite, cambiando solo quella del SS. Sacramento con Sacra Spina ed ereditasse il patrimonio storico culturale delle stesse. Questo progetto venne condiviso da diverse persone che costituirono, in numero di sessanta, il primo nucleo della neo Confraternita intitolata "della Sacra Spina e del Gonfalone" e il 2 Aprile del 2000, in occasione della festa della Sacra Spina, fece la sua uscita ufficiale. Un mese prima dell'uscita, i soci della novella Associazione si riuniscono e votano uno Statuto che tra i suoi articoli ricorda lo scopo prioritario che è quello di "tendere all'incremento di una vita più perfetta, alla promozione del culto pubblico, della dottrina cristiana e di altre opere di evangelizzazione, di opere di pietà o carità..." (art. 2). Fin dall'inizio la Confraternita vota il proprio direttivo che, secondo i dettami dello Statuto approvato, dura in carica fino al 31 dicembre 2002 e le attività vengono svolte con assoluta regolarità, con particolare attenzione ai momenti "forti" della vita ecclesiastica, nei quali vengono proposte conferenze e/o iniziative, in accordo con la Parrocchia, a beneficio della cittadinanza. Alle abituali riunioni formative/informative mensili (ultimo giovedì del mese) ed alla S. Messa (animata dalla Confraternita, a prima domenica del mese), bisogna aggiungere: la partecipazione alle processioni più importanti della Città, la partecipazione alle Manifestazioni regionali e Nazionali organizzate dalle altre Confraternite, attività caritatevoli con organizzazioni di feste e partite di calcio (l'attuale Confraternita ha una squadra di calcio) il cui ricavato viene devoluto in beneficenza. Nel 2000 la Confraternita ha acconsentito, come Custode della Reliquia, la traslazione della Sacra Spina per una settimana, nella città di Venafrò (Isernia) la cui richiesta era stata fatta dalla locale Amministrazione Comunale e dal Parroco della Chiesa di S. Nicola. Questa iniziativa, molto sentita e partecipata, si è ripetuta successivamente anche nel 2003 a Pretoro (CH) e nel 2006 a Isernia. Lo scopo, che ha spinto la Confraternita a condividere con gli amici delle tre cittadine, è stato quello della diffusione della "devozione" alla Santa Reliquia, ed, alla luce delle risposte avute, si può affermare che è stato raggiunto al di sopra di ogni aspettativa. Tra le attività parrocchiali di ricorrenza annuale che la Confraternita organizza regolarmente sono da annove-



rare la "TRE SERE" degli uomini, in preparazione alla S. Pasqua (consiste in un momento formativo e di preghiera con solo uomini dentro la nostra Chiesa) e la "Quintena" in preparazione alla ricorrenza della Sacra Spina che si conclude con la importantissima Processione, la cui partecipazione è allargata anche alle altre Confraternite cittadine. Nel Gennaio del 2003 viene rinnovato il Direttivo ed approvato il nuovo Statuto ampliato e completato secondo i dettami diocesani. Il Direttivo ha durata di 4 anni e il Direttivo è costituito da dieci elementi. Le entrate della Confraternita sono costituite esclusivamente da autotassazioni dei soci ed i bilanci annuali sono risultati, in questi primi anni di attività, sempre positivi. Questo è un dato importante, anche tenendo presente che la Confraternita, in economia e con le donazioni di diversi amici, sta adattando un vecchio ambiente che trovasi sottostante la nostra Parrocchia, ad una sede propria e definitiva da ad-

bire a sala riunioni. La Confraternita pubblica un Giornale (quattro numeri all'anno) il cui titolo è "Confraternità" nel quale vengono trattate le problematiche inerenti il Sodalizio e l'obiettivo è quello di coinvolgere sempre la maggior parte dei confratelli che vengono esortati all'assiduità ed alla partecipazione entusiasta a tutte le iniziative.

La Confraternita ha un sito web [www.sacraspina.it](http://www.sacraspina.it) dove poter trovare i cenni storici sulla Confraternita dalla sua fondazione ad oggi, la storia della Sacra Spina, con i riferimenti storici che la caratterizzano, la storia della Chiesa di Santa Maria Maggiore in Vasto, che ospita la Sacra Spina della Corona di Gesù, l'elenco dei membri della Confraternita ed i componenti il Consiglio Direttivo, Gallerie con foto della Sacra Spina, della Confraternita e della Chiesa di S. Maria Maggiore, il canto dell'Ave Spina. Oggi la Confraternita è composta da 104 confratelli. ◉



## DIOCESI DI NOLA

### Arciconfraternita Maria SS. del Carmine di Nola

di Felice Grilletto

Nel mondo della musica Nola ha registrato, nei giorni scorsi, un avvenimento artistico di eccezionale portata che ha richiamato moltissimo pubblico ed ha riscosso unanimi entusiastici consensi.

Ci riferiamo al Concerto svoltosi il 5 Gennaio scorso nella Cattedrale di Nola organizzato dall'Antica Arciconfraternita Maria SS. Carmine, dal Centro Artistico Culturale Giordano Bruno e dall'Osservatorio Parlamentare Europeo del Consiglio d'Europa.

Un nuovo tassello si aggiunge all'ormai più che decennale storia dei Concerti che, all'inizio di ogni anno, vengono proposti per dare inizio alle manifestazioni culturali delle Associazioni e che quest'anno coincidono con i festeggiamenti per il 299° dalla fondazione dell'Arciconfraternita Maria SS. del Carmine di Nola.

Ad esibirsi la solista Antonella Barbarossa, Direttore del Conservatorio di Vibo Valentia.

I brani scelti ed eseguiti sono stati degni di una serata piacevole e pregevole di alti valori artistici. ◉



Nola



## LE DIOCESI DI PUGLIA A MASSAFRA

# L'Assemblea Regionale dei Responsabili e Delegati delle Confraternite di Puglia

di **Francesco Zito**

Sabato 28 febbraio, presso l'antica Chiesa Madre di Massafra, si è tenuta l'Assemblea dei Delegati e Responsabili delle Confraternite delle Diocesi di Puglia. Presieduta dallo scrivente, in qualità di Coordinatore Regionale della Confederazione per le Confraternite Pugliesi, all'incontro hanno partecipato anche Mons. Prof. Cosimo Damiano Fonseca, Accademico dei Lincei e Rettore dell'antica Chiesa Madre e Vincenzo Bommino Vice Presidente Nazionale Vicario. Un breve momento di preghiera guidato da Mons. Fonseca ha avviato l'incontro. Subito dopo il Coordinatore ha ringraziato i presenti per la partecipazione ed in particolare Mons. Fonseca per l'ospitalità concessa e don Tommaso Dente, Delegato per la Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano il quale, pur di essere presente all'incontro (e non ne ha mai perso uno!), non ha esitato ad alzarsi alle tre di mattina per poter prendere il treno in partenza all'orario previsto...!

Il prof. Fonseca si è brevemente soffermato sull'importanza storica ed artistica che l'antica Chiesa Madre riveste per la comunità massafrese e riferendosi poi alle Confraternite ne ha puntualmente sottolineato l'importanza, evidenziando la circostanza che "...ogni qualvolta la società attraversa un momento di globalizzazione, le Confraternite con la loro presenza, con la loro opera esaltano le loro prerogative". Il fenomeno confraternale, ha detto inoltre Mons. Fonseca, oggi è oggetto di studio e approfondimento ed in alcuni paesi (Canada, America) sono stati istituiti degli appositi gruppi di studio con l'intento di arricchire il bagaglio delle conoscenze sulle origini e la storia di questi antichi Sodalizi...".

Successivamente, il Coordinatore ha invitato i rappresentanti della Diocesi di Lecce che nei

giorni 23 e 24 maggio p.v. ospiterà il VI Cammino Regionale ad illustrare il programma di massima preparato. Hanno quindi preso la parola don Angelo Renna, Delegato Arcivescovile della Federazione Confraternite, il quale si è soffermato sul tema del Cammino "CONFRATERNITE: Cammino perenne di misericordia e carità" e il dott. Eugenio Anguilla, Presidente della stessa Federazione, il quale ha illustrato il programma di massima preparato e gli aspetti tecnici e organizzativi del Cammino. A questo proposito sono intervenuti: don Pasquale Vescera, (sulla opportunità di celebrare prima la S. Eucarestia e dopo svolgere il Cammino), Pasquale Quaranta, Vito Corvino, Gennaro Comes, Rino Bisignano (i cui interventi sono stati incentrati su alcune problematiche organizzative) e in ultimo Tina Petrelli della Diocesi di Otranto (sulla opportunità di studiare iniziative caritative più incisive a vantaggio anche di persone non iscritte ai Sodalizi).

Si è passati poi alla trattazione degli ulteriori punti all'Ordine del Giorno quali l'informativa sul XVIII Cammino Nazionale che si terrà a Orvieto il 20 e 21 giugno p.v. ed a questo proposito il Coordinatore ha sottolineato la necessità di assicurare come sempre, all'importante evento, una massiccia partecipazione delle Confraternite pugliesi e di avvalersi, per le prenotazioni alberghiere, dell'apposita agenzia individuata dal Comitato Organizzatore che assicura dei prezzi più convenienti.

Il Coordinatore ha inoltre sollecitato i presenti, in particolar modo i Vice Coordinatori regionali, ad adoperarsi affinché le Confraternite, non in regola con il versamento della quota annuale, regolarizzino al più presto la loro posizione anche in considerazione delle esigue entrate di cui dispone la Confederazione. A questo proposito, sono stati



distribuiti ai quattro Vice Coordinatori (Mancini, Piscitelli, Comes e Petrelli) i tabulati di rispettiva competenza territoriale, preparati dal Cassiere Felice Grilletto, dai quali si evincono le Confraternite non in regola con i versamenti annuali.

Sono stati, nell'occasione, distribuiti i calendari 2009 preparati dalla Confederazione Nazionale. Il Coordinatore ha anche informato i presenti che il calendario 2010 avrà come tema le opere d'arte esistenti nelle Chiese di proprietà delle Confraternite e a questo proposito ha esortato i Responsabili presenti ad adoperarsi affinché le Confraternite che dispongono di tali opere, sin da ora, le trasmettano, attraverso immagini telematiche, alla redazione di **Tradere**.

Il Vice Presidente Vicario cav. Vincenzo Bommino,

da parte sua, ha brevemente relazionato sull'attività della Confederazione, soffermandosi in modo particolare sulla iniziativa di costituire un Museo Nazionale delle Confraternite con l'ausilio del Ministero competente, sul costituendo Forum Internazionale della Confraternite e sul Concorso bandito per le scuole secondarie superiori sui Santi Titolari delle Confraternite e le radici cristiane d'Europa.

Il Coordinatore Regionale, riallacciandosi a quanto prima illustrato da Bommino, ha infine sottolineato il notevole lavoro che quotidianamente svolge la Segreteria Nazionale e l'impegno che a piene mani profonde il Presidente Francesco Antonetti nell'opera di diffusione, in tutte le sedi, dell'Organismo che egregiamente presiede. ☉

## DIOCESI DI ISCHIA

### Le Confraternite dell'isola d'Ischia a S. Pietro in Montoro Superiore (Avellino)

di **Francesco Schiano**

Sabato 18 ottobre 2008 la Confraternita Ss. Annunziata di Panza, insieme alle altre Confraternite dell'Isola d'Ischia, si è recata a S. Pietro in Montoro Superiore (Avellino) per ricambiare la visita che l'Arciconfraternita "SS. Nome di Dio" aveva fatto a Panza il 24 maggio. Partenza da Panza alle prime luci dell'alba, insieme a tanti confratelli, al Parroco don Gioacchino, al Provicario don Luigi Trofa e alla Banda Musicale "Aurora" che all'arrivo a Montoro ha allietato i presenti con un giro del paese e con altre Marce Musicali al termine della S. Messa. Prima della celebrazione ci sono stati i discorsi delle Autorità Comunali; a rappresentare il Comune di Forio l'Assessore Mario Iacono, con la consorte. La S. Messa solenne è stata presieduta dal Provicario della nostra Diocesi don Luigi Trofa e concelebrata dal parroco di Panza don Gioacchino e dal cappellano dell'Arciconfraternita "SS. Nome di Dio" di S. Pietro in Montoro superiore, don Aniello Del Regno. Nell'omelia don Luigi ha rimarcato il ruolo di riunificazione e l'importanza delle Confraternite nella società moderna sempre più dispersiva e disgregata. Al termine della celebrazione i discorsi dei Priori delle due Confraternite: di Panza, Gioacchino Polito, di S. Pietro in Montoro Superiore, Vito Donniacquo e lo scambio dei doni. La Confraternita Ss. Annunziata di Panza ha donato un quadro raffigurante la facciata della Chiesa e una casula mariana, oltre ad una targa in argento. L'Arciconfraternita Ss. Nome di Dio ha ricambiato il dono con un quadro raffigurante la Beata Vergine Maria. E' stato un momento molto bello ed intenso, come quello già vissuto a Panza qualche mese fa, un incontro che ha rinsaldato ulteriormente i vincoli di unità e amicizia tra queste due Confraternite e anche con le altre nostre Confraternite isolate, presenti sia a maggio che qualche settimana fa a Montoro.

L'esperienza insieme, non è comunque finita qui, perché nel pomeriggio di sabato 18 ottobre le Confraternite ischitane si sono recate a Pompei per l'incontro delle Confraternite del Rosario delle Diocesi d'Italia e per il Primo Cammino Regionale delle Confraternite della Campania. Qui ha avuto luogo il Cammino delle Confraternite convenute con la Celebrazione Eucaristica presieduta dal delegato per le Confraternite S.E. Mons. Brambilla che ha avuto parole di stima per le Confraternite tutte così numerose; al termine, consegna degli attestati di partecipazione. Domenica 19 ottobre le Confraternite hanno avuto l'onore di partecipare alla Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI, che al termine ha recitato la tradizionale Supplica alla Madonna di Pompei. Un'esperienza di vero arricchimento interiore per tutte le nostre Confraternite che si sono ritrovate insieme per condividere un alto tratto del loro percorso. Un'esperienza, non solo da non dimenticare, ma da rivivere in altre occasioni e in altri momenti, sia come testimonianza di unità, sia come fonte di arricchimento interiore per玫瑰uire nell'amore verso il proprio cammino di ogni giorno. ☉



**DIOCESI DI ORIA****La Confraternita del SS. Rosario di Oria ha rinnovato il legame spirituale con la Compagnia Madre di Roma****di Massimo Carone**

Il giorno 12 del mese di ottobre 2008, presso la Parrocchia San Domenico di Oria (BR), su invito della locale Confraternita del SS. Rosario, alla presenza del Padre Antonio Cocolicchio, O.P., si è rinnovato il legame spirituale con la Compagnia Madre con sede in Roma.

Padre Cocolicchio presta la sua opera presso la Basilica S. Maria sopra Minerva in Roma ed è Presidente della Compagnia del SS. Rosario che è la Madre delle Associazioni delle Confraternite che coltivano lo zelo della preghiera mariana.

Al suo arrivo, è stato accolto dal Parroco don Franco Marchese, nostro Padre Spirituale, dal Priore Sig. Paolo Marinò e da una rappresentanza di Consorelle e Confratelli. Ha presieduto una solenne Celebrazione Eucaristica durante la quale si è data lettura dell'Atto di legame.

Al termine della S. Messa, nella Sala delle Conferenze del "Ritiro M. Immacolata", ha avuto inizio una Conferenza sul tema: "Il Rosario e i Domenicani". Tra i vari studiosi ed appassionati, da notare la presenza anche di Mons. Alfonso Bentivoglio, Parroco della Collegiata di Francavilla Fontana (BR) e Delegato Vescovile per le aggregazioni laicali. Assente, per precedenti impegni pastorali assunti, Sua Ecc. Mons. Michele Castoro, Vescovo di Oria, il quale ha inviato un messaggio di plauso per l'iniziativa ed un augurio di buon lavoro a tutti.

Ha introdotto i lavori il prof. Luigi Neglia, Socio onorario. Relatore P. Cocolicchio, alla presenza del Parroco don Franco, Padre Spirituale, di Paolo Marinò, Priore e di Massimo Carone, economo. Moderatrice la dott.ssa Gianrosita Fantini, della Gazzetta del Mezzogiorno. Al termine dei lavori, il Priore ha offerto agli illustri ospiti una litografia realizzata per l'occasione da un'artista del luogo, riprodotte fedelmente l'altare in stile barocco con al centro l'immagine della Vergine del Rosario in atto di donazione della Corona ai Santi Domenico e Caterina. Al vertice della stessa è raffigurata la Regina delle Vittorie che vigila sulla battaglia di Lepanto.

Ricca di avvenimenti è stata la stessa serata:

- il conferimento del premio "Regina del SS. Rosario 2008", alla Consulta diocesana delle Confraternite, per l'impegno profuso nella programmazione e nella conduzione delle attività per le Confraternite, con la consegna di una targa ricordo al Vice Delegato Sig. Salvatore Balestra;
- dono di una targa ricordo alla sig.ra Anna Vecchio, neo eletta Priore della Confraternita Maria Immacolata di Oria, fatto insolito questo nelle Confraternite, con l'auspicio di un buon lavoro nel campo spirituale e sociale;
- dono di una targa al Priore Paolo Marinò, quale ringraziamento per la conclusione del suo secondo mandato. ◉

**ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO****Confraternita di Maria SS. della Cintura dal 1724 nella Città di Atesa (CH)****Ma chi sarà il Priore più giovane d'Italia?****a cura della Confraternita**

Da tempo, all'interno della Confraternita, spesso veniva fuori la domanda: "Ma chi sarà il Priore più giovane d'Italia?".

Per poter esser Priore e legale rappresentante, occorre aver compiuto 21 anni, essere in grado di adempiere tutti i doveri previsti dal presente Statuto e dal Regolamento interno, aver dato in precedenza testimonianza di vita e pratica cristiana, godere di buona stima e fama religiosa, morale e civile, essere disponibili o già inseriti in esperienze comunitarie di fede ed accettare lo statuto e il regolamento interno della Confraternita nella quale si chiede l'ammissione.

Ebbene, il 28 Gennaio 2008, dopo una riunione tenutasi nella Chiesa della Madonna della Cintu-

ra in Atesa (CH), Dario Ciancaglini è stato eletto, a soli 21 anni, Priore della Confraternita. Il Vice Priore è Giovanni Palena, 29 anni.

Il Maestro dei Novizi è Gaetano Cicchitti, 21 anni, studente. La Segretaria, è la prof.ssa Anna Maria Balboni, figlia di un indimenticabile Priore. Il Tesoriere è invece Franco Cinalli. I Maestri di Cerimonie sono Nicola Villanese e Fabio Fidelibus, 21 anni. Il Sig. Enzo Villanese è il 1° Assistente.

Da oltre quarant'anni Don Lino De Ritis è Cappellano pro tempore.

Dario Ciancaglini che da bambino andava poco in Chiesa non può che ritenersi soddisfatto. Piano piano, per merito dei Priori di allora, si avvicinò,



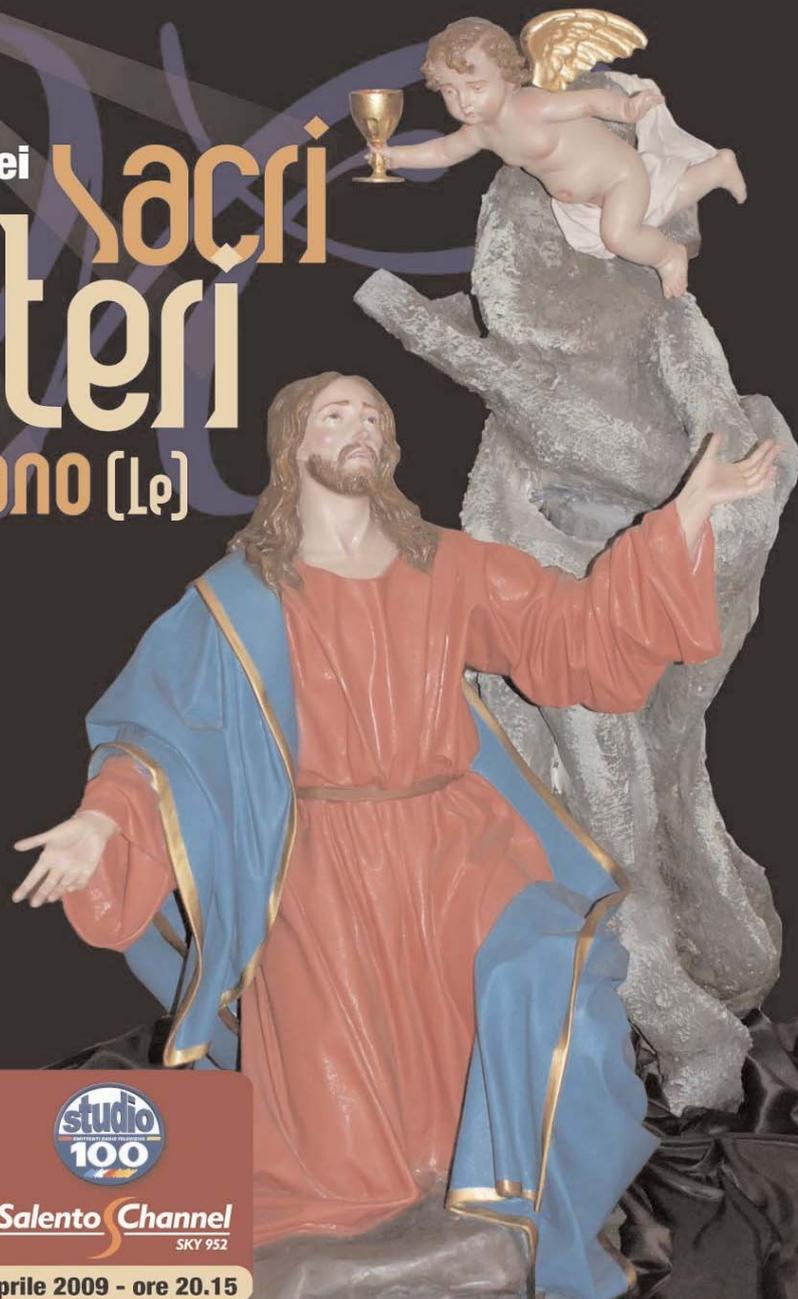
sempre più a questa Confraternita e comincio a vestir in maniera orgogliosa l'abito confraternale svolgendo Processioni e incontri di Fraternità. Il pomeriggio, dopo aver fatto i compiti di scuola, dedicava il tempo a scrivere al computer tutto ciò che occorreva per la Chiesa: Avvisi, locandine. ecc.

Poi a sedici anni chiamò un gruppo di amici e disse loro se volevano seguirmi.

In poche parole capì che il Signore lo aveva chiamato a compiere quest'opera, e fino ad oggi grazie a Lui ci stava riuscendo, ma questo è merito soprattutto dell'aiuto costante dei suoi compagni.

Concludendo, speriamo che questa nostra piccola, ma grande realtà, continui a camminare e ad operare a servizio della Chiesa e della Comunità Atessana. 

## DIOCESI DI CERFIGNANO



PARROCCHIA VISITAZIONE DI MARIA VERGINE  
CERFIGNANO

CONFRATERNITA IMMACOLATA  
CONCEZIONE DI MARIA SS.MA  
Cerignano

REGIONE PUGLIA  
Presidente della Giunta Regionale  
Assessorato al Turismo e Industria Alberghiera

con il patrocinio  
Azienda di Promozione Turistica di Lecce

CITTA' DI SANTA CESAREA TERME

Processione dei **Sacri**  
**Misteri**  
di Cerignano (Le)

ore 20.30  
**10 aprile 2009**  
venerdì Santo

**SPECIALE in TV**

Processione dei **Sacri**  
**Misteri**

**Salento Channel**  
SKY 952

**Sabato 11 aprile 2009 - ore 20.15**

**DIOCESI DI ACIREALE****A Randazzo festeggiato il decennale della ricostituzione della Confraternita "Sacro Cuore di Gesù"****di Franco Scarpignato**

Randazzo, in provincia di Catania, Diocesi di Acireale, è una cittadina medievale di circa 11.500 anime, che sorge sulle pendici nord-occidentali dell'Etna. La città probabilmente venne fondata da popolazioni di stirpe nordica (normanni e lombardi) nell'XI secolo. Delle antiche tradizioni la comunità randazzese ancora oggi conserva il patrimonio culturale legato soprattutto alle Confraternite. Anche se dei numerosi Sodalizi, fondati tra il tardo Medioevo e l'Età Moderna, rimangono poche antiche vestigia.

Tuttavia, oltre alla tradizione, è presente a Randazzo una realtà confraternale di recente fondazione. Istituita presso la parrocchiale chiesa del Sacro Cuore di Gesù, l'originaria Pia Associazione, denominata Società Cattolica del Sacro Cuore, venne fondata il 12 novembre 1950. Dopo più di un trentennio di inattività, per iniziativa di un gruppo di ferventi, il 22 febbraio 1999 viene ricostituita e il successivo 18 Marzo il Sodalizio muta la denominazione, acquisendo l'attuale nome di Confraternita Sacro Cuore di Gesù.

La nuova esperienza non è una semplice attività di mutuo soccorso, ma una realtà consapevole di essere parte fondamentale della Chiesa impegnata a vivere il Vangelo secondo il comandamento dell'Amore che invita ad aprirsi agli altri, particolarmente a chi si trova in difficoltà. Tra le esperienze più intense, ci piace ricordare il sostegno finanziario dato alla Diocesi di Kaolach (Senegal) per la costruzione di un Santuario mariano diocesano in onore di Nostra Signora del Sacro Cuore, meta di Pellegrinaggio a Ndiaffat. In questo progetto la Confraternita ha contribuito alla realizzazione di una Cappella e di un pozzo per l'approvvigionamento dell'acqua.

Dieci anni sono una tappa importante per un Sodalizio e per tale motivo abbiamo voluto ricordare l'anniversario con una serie di manifestazioni, tanto di carattere religioso, quanto di carattere culturale.

I festeggiamenti sono iniziati il 20 febbraio con una Conferenza dal titolo: Storia delle Confraternite di Randazzo, relatori: Franco Scarpignato (Presidente della Confraternita S. Cuore di Gesù), Don Marcello Zappalà (vicario della Parrocchia S. Cuore) e il Dottore Gaetano Scarpignato. Svoltasi nella Chiesa del S. Cuore e partecipata da numerosi cittadini, nonché dalle Autorità locali e dai rappresentanti delle antiche Confraternite cittadine, la conferenza è stata l'occasione per ripercorre il significato storico e religioso delle confraternite di Randazzo. In particolare, Gaetano Scarpignato, appassionato studioso della storia della cittadina etnea, attraverso numerose immagini della sua collezione di foto antiche, ha tracciato lo sviluppo storico e istituzionale delle locali confraternite.

Il 21 febbraio i Confrati e relative famiglie hanno ringraziato il Signore, per il dono della ricostituzione del Sodalizio, con una veglia di preghiera animata dai Frati Francescani (o.f.m.) di stanza a Catania. Il momento culminante dei festeggiamenti è stata la solenne concelebrazione eucaristica del 22 febbraio 2009 presieduta da don Giovanni La Rosa, Parroco e Assistente Ecclesiastico della Confraternita. Al momento liturgico erano presenti, oltre i sacerdoti che nel decennio hanno contribuito alla formazione spirituale dei Confrati, il Sindaco e le Autorità cittadine e i Rappresentanti di numerose Confraternite, Arciconfraternite e Società Cattoliche: SS. Crocifisso, SS. Crocifisso, Maria SS. Addolorata, Maria SS. Annunziata, San Giovanni Battista di Randazzo, SS. Sacramento di Aci S. Antonio (CT), SS. Crocifisso di Acireale, SS. Rosario, Maria dei Sette Dolori di Comiso della Diocesi di Ragusa. La circostanza è stata resa ancora più gioiosa per la donazione di una Statua lignea in tiglio raffigurante l'effigie del serafico S. Francesco d'Assisi, regalo della nostra Confraternita alla Parrocchia del S. Cuore di Gesù, grazie alla generosità del Confrate Grasso Antonino unitamente alla famiglia.

Durante la processione con il Simulacro di San Francesco i vessilli sventolavano, in segno di festa, di gioia e di preghiera, ma in un silenzio mistico. Gli abiti dei Confrati richiamavano le veste battesimali e invitavano alla disciplina, all'umiltà e all'uguaglianza, mentre gli imponenti Crocifissi, simbolo del sacrificio di Cristo, testimoniavano la fede di tutti i presenti.

Alla solenne celebrazione eucaristica era presente il Vice Coordinatore per la Sicilia Orientale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, prof. Giuseppe Vona, il quale ha portato il saluto dell'Organismo che rappresenta ed ha sottolineato alcuni aspetti qualificanti delle moderne Confraternite, soffermandosi, in particolar modo, sul paradigma: la Confraternita è Chiesa.



Acireale



## ARCIDIOCESI DI CATANIA

## Ottava giornata confraternale Festa di Cristo Re

a cura di Vincenzo Musumarra



Domenica 23 novembre 2008 migliaia di Confrati si sono ritrovati a partecipare alla Giornata Diocesana per ascoltare i messaggi dell'Arcivescovo metropolita S. E. Mons. Salvatore Gristina, del Consiglio e di Padre Valerio di Trapani.

Il progetto che ha ispirato quest'anno l'incontro è "ABBRACCIAMO LA VITA PERDUTA"

Programma di aiuto in favore dei senza fissa dimora indetto dalla Caritas Diocesana e sposato dalle Confraternite.

Riportiamo il contributo del dott. Santo Bellia, Consigliere della Confederazione Diocesana delle Confraternite.

"A nome di tutte le Confraternite della nostra Arcidiocesi di Catania ho l'onore di rivolgere a S. E. l'Arcivescovo Mons. Salvatore Gristina il saluto ufficiale, unitamente al più vivo e cordiale ringraziamento per l'affetto e l'amore che ha sempre mostrato per la realtà confraternale.

Un ringraziamento particolare sento di doverlo, sempre a nome di tutte le nostre Associazioni, all'opera preziosa e paziente del Delegato Arcivescovile Mons. Giorgio Giuffrida, sempre attento, premuroso e disponibile.

Un ringraziamento personale all' Ing. Vincenzo Musumarra, Presidente della Confederazione diocesana delle Confraternite e Componente del Direttivo Nazionale. Un cordiale saluto ed un sentito ringraziamento a tutte le Autorità presenti ed a quelle che oggi non sono potute intervenire personalmente, ma che hanno manifestato la loro solidarietà all'operato delle nostre Associazioni. Ringraziamo il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia, il Sindaco della Città.

Come vuole ormai la consuetudine, con la Festa del Cristo Re, celebriamo la Giornata Confraternale per invocare su tutti noi la discesa dello Spi-

rito Santo, come "Luce guida" nella nostra vita di Cristiani nel mondo.

Care Consorelle e Confratelli, l'intervento odierno vuole richiamare l'attenzione di noi tutti su alcune delle sollecitazioni che ci sono arrivate negli ultimi mesi, in diverse occasioni e sulle quali è utile ritornare, alla presenza del nostro Pastore.

Lo scorso 17 agosto, in occasione dell'882° anniversario della traslazione delle reliquie di S. Agata da Costantinopoli a Catania, S.E. Mons. Gristina, nella Sua omelia, ha sottolineato senza esitare, la necessità di "promuovere la persona umana e il bene comune". Solo rimettendo al Centro dell'Universo la persona umana, abbiamo la possibilità di non perdere di vista i valori etici e fondamentali della nostra esistenza. Attraverso il rispetto e l'accettazione dell'altro, soprattutto del più debole, lo sforzo di ogni uomo deve necessariamente tendere al bene comune.

I cristiani, prima di tutti gli altri, sono chiamati a questa missione!

In questo preciso momento storico, di grave congiuntura economica, a livello mondiale, "il cristiano deve liberarsi dagli idoli del denaro e del potere", come ci ha ricordato il Santo Padre Benedetto XVI, "perché sulla sabbia costruisce colui che costruisce solo sulle cose visibili e tangibili, sul successo, sulla carriera, sui soldi, mentre solo la Parola di Dio è fondamento di tutta la realtà".

Nello scorso mese di settembre, da Lourdes: "cittadella mondiale della vita e della speranza", il Santo Padre ci ha ricordato "che la fede cristiana non è un peso, ma è come un'ala che ci permette di volare più in alto per rifugiarci tra le braccia del Signore, perché davanti a Maria, l'uomo non esita a mostrarsi nella sua debolezza, a consegnare le sue domande ed i suoi dubbi, a formula-



re le sue speranze ed i suoi desideri più segreti". Il miracolo di Lourdes, anche durante il grande Cammino delle Confraternite dello scorso aprile, ci ha mostrato il vero volto della fede cristiana, attraverso la quale dobbiamo riuscire ad essere attenti anche ai bisogni più piccoli, aiutando coloro che soffrono e riuscendo a gioire anche nelle prove più difficili. "Il messaggio di speranza e di conversione che parte dalla grotta di Lourdes", ricorda ancora Sua Santità, "ci dice che, nel mondo, c'è un amore più forte della morte, più forte delle nostre debolezze e dei nostri peccati. La potenza dell'amore è più forte del male che ci minaccia". (...) "Tutti gli uomini di buona volontà e tutti coloro che soffrono nel cuore o nel corpo, sono invitati dalla Beata Vergine Maria ad alzare gli occhi verso la Croce di Gesù per trovarvi la sorgente della vita, la sorgente della salvezza". Lo scorso 3 ottobre, nell'omelia della solenne Concelebrazione Eucaristica per il 16° anniversario di Ordinazione Episcopale, il nostro Arcivescovo, ricordando i messaggi del Convegno di Verona del 2006, ha espresso il desiderio "per una Chiesa impegnata a vivere il primato dell'evangelizzazione, attenta a comprendere la novità dell'azione pastorale incentrata sull'unità della persona, convinta ed operosa nell'essere "figura testimoniale", con un volto missionario sempre più evidente". Nel Suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, Papa Benedetto XVI afferma che "la violenza, in non pochi casi, segna le relazioni tra gli individui e i popoli; la povertà opprime milioni di abitanti; le discriminazioni e talora persino le persecuzioni per motivi razziali, culturali e religiosi, spingono tante persone a fuggire dai loro Paesi per cercare altrove rifugio e protezione; il progresso tecnologico, quando non è finalizzato alla dignità ed al bene dell'uomo né ordinato ad uno sviluppo solidale, perde la sua potenzialità di fattore di speranza e rischia anzi di acuire squilibri ed ingiustizie già esistenti. Esiste inoltre una costante minaccia per quanto riguarda il rapporto uomo-ambiente dovuto all'uso indiscriminato delle risorse, con ripercussioni sulla stessa salute fisica e mentale dell'essere umano". Con questa inquietante realtà ogni giorno è messa a confronto la Parola di Dio, anche attraverso l'impegno ed il sacrificio che a volte giunge fino al martirio di tanti missionari in ogni angolo del mondo.

Tutti i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà, sono chiamati alla testimonianza, attraverso il servizio preferenziale ai poveri, ai deboli, ai malati, agli ultimi. E come scrive Beppe Magrì, del Centro Unitario Missionario, "per essere missionari non è necessario andare in giro per il mondo, dato che di persone da evangelizzare e di poveri a cui testimoniare la carità cristiana ne abbiamo in abbondanza anche a casa nostra".

Ma allora, cos'è la carità? "Non è certo una specie di attività di assistenza sociale come ci ricorda il Santo Padre (nell'Enciclica *Deus Caritas Est*), ma piuttosto il comandamento dell'amore, che spinge ad aprire il proprio cuore agli altri, particolarmente a quanti si trovano in difficoltà.

Ecco allora che ogni cristiano può e deve essere carità e amore, perché laddove c'è carità e amore lì c'è Dio, come recitiamo durante il canto.

Le nostre realtà ecclesiali, le nostre Confraternite, la nostra Chiesa tutta, sono carità e amore.

Con questo spirito e con tanto entusiasmo, da qualche tempo, la nostra Confederazione è vicina al prezioso servizio svolto dalla "Caritas" della Diocesi, diretta da don Valerio Di Trapani. Ultimamente stiamo sostenendo il progetto denominato "Abbracciamo la vita perduta", attraverso il quale appunto la Caritas svolge un servizio di Unità di Strada per soccorrere ed assistere, soprattutto di notte, le persone senza fissa dimora.

Allora carissimi, cos'è meglio: avere o essere? Avere il rimorso di non essere stati d'aiuto a nessuno, o essere in pace con noi stessi per quanto abbiamo saputo, voluto e potuto fare? Avere, nel senso di possedere e accumulare con affanno per una vita vuota, o essere nella pienezza dell'amore, a godere della vita che Dio ci ha donato? La carità è la risposta!

Alle Autorità presenti, rivolgo l'umile invito a guardare con benevolenza alle tante realtà ecclesiali che, con pazienza, sacrificio, amore e passione svolgono un servizio importante, a favore dei fratelli sofferenti e disagiati, pensiamo alla Caritas, all'ODA, all'UNITALSI, alle Misericordie, alle Parrocchie, alle stesse Confraternite ed a tutte le Pie Associazioni impegnate nelle opere di Carità, nella nostra diocesi di Catania.

Ecc.za rev. abbiamo voluto richiamare questi temi, per scuotere le nostre coscienze, spesso assopite e quasi rassegnate al volgere degli eventi, perché come cristiani, siamo chiamati ad essere Luce di Cristo nel mondo!

Affidandoci alla Benedizione del Cristo Risorto, all'intercessione di S. Agata, del Beato Dusmet, del Beato Pier Giorgio Frassati, sotto l'Ala protettrice della Madre Celeste, rincuorati dalle preghiere dei nostri cari defunti, confidiamo fiduciosi nella guida sapiente del Pastore della nostra Chiesa di Catania.

Rinnovando la nostra gratitudine e l'obbedienza, vorremmo pregare affinché nell'Anno Pastorale appena iniziato, come Ella ha già affermato, "possano essere rafforzate in noi: l'integrità della fede, la santità della vita, a devozione autentica e la carità fraterna".



## ARCIDIOCESI DI CATANIA

## Il network dei senza fissa dimora

Progetto della Caritas Diocesana partecipato dalle Confraternite della Diocesi di Catania

a cura di Vincenzo Musumarra e Gabriella Virgillito

È la prima web tv "di strada" cioè fatta da persone che vivono in strada, in quanto senza dimora.

Partecipano e contribuiscono operatori e volontari della Caritas diocesana di Catania. L'idea è nata dalla redazione di Catania di "Scarp de' tenis": il mensile di strada nazionale della Caritas Italiana.

A Catania si è pensato di usare un modo più immediato della carta stampata per raggiungere la gente, la tv è sembrato il modo migliore: l'impatto delle immagini riesce a coinvolgere molto di più la gente sulle nostre storie. Ricordiamo che Scarp de' tenis è un giornale di strada nato nel 1994 per intuizione di un pubblicitario, Pietro Greppi, è stato sostenuto ben presto da Caritas Ambrosiana e da Cgil-Cisl-Uil provinciali di Milano, oltre che da altre associazioni del territorio.

Dopo una breve interruzione, è tornato sulla strada nel 1996, edito da cooperativa Oltre, promossa da Caritas Ambrosiana: da allora ha inanellato 121 numeri senza pause, al ritmo di dieci uscite all'anno. Scarp è diffuso e (in parte) scritto da persone gravemente emarginate e senza dimora, soggetti che conoscono o hanno conosciuto la vita di strada, i dormitori, l'esclusione, la difficoltà di un reinserimento sociale e lavorativo.

Per costoro è un'occasione di espressione, di affermazione della propria dignità, di lavoro, di integrazione del reddito, di ricostruzione delle capacità relazionali.

Ciascuno dei venditori e molti degli autori sono seguiti, nel percorso di recupero e reinserimento, da operatori e servizi Caritas. Il giornale si articola in una redazione nazionale di Milano e in redazioni satelliti che dovranno curare la redazione dei testi per la parte locale e potranno essere chiamati a collaborare alla stesura della parte di interesse nazionale. Attualmente è diffuso a Milano, Genova, Firenze, Torino, Napoli, Palermo, Catania, Rimini, Vicenza. Esiste un forte legame tra Scarp de' tenis e Telestrada: come Scarp anche Telestrada è nata dall'esigenza di dare voce a chi normalmente non ne ha, almeno non in maniera diretta.

I comuni mezzi di informazione utilizzano sempre una comunicazione mediata, dai giornalisti, dai comunicatori professionisti, ecc. Noi abbiamo sentito la necessità di dare voce alla gente che vive per strada perché riteniamo che, sebbene queste tematiche compaiano spesso nei media, a volte non vengono trattate correttamente, noi siamo consapevoli di poter dare un contributo importante all'informazione perché rappresentiamo una voce autentica, che viene dal basso e che quindi può fare un'analisi più lucida delle situazioni di disagio, i nostri "redattori di strada" vivono sulla propria pelle la povertà e il disagio, quindi, senza mediazioni di sorta, sono in grado di raccontare la propria sto-

ria e quella dei propri compagni di viaggio con uno sguardo vero, che non può travisare nulla.

Diffondiamo le notizie attraverso il nostro sito [www.telestrada.it](http://www.telestrada.it) che è on line dal 13 dicembre.

Vogliamo raggiungere tutti: la gente, le istituzioni, chi è potente e può fare qualcosa per cambiare le cose, i ricchi che possono dare il loro superfluo. Abbiamo in comune con Scarp de' tenis anche l'obiettivo di un reinserimento lavorativo dei senza fissa dimora: i venditori di Scarp ottengono un guadagno dalla vendita del giornale, questo è molto importante perché il reinserimento all'interno della società passa anche attraverso la possibilità di ottenere l'indipendenza economica, non si può pensare che chi si trova, per varie vicissitudini, in una situazione di indigenza non possa più uscirne, occorre fare il possibile perché la persona ritrovi una condizione di normalità ed esca dall'assistenzialismo. Anche Telestrada ha il medesimo obiettivo: il nostro più grande desiderio in questo momento è che la nostra webtv diventi un progetto nazionale, al quale partecipino anche le altre Caritas italiane, vorremmo riuscire a pagare coloro che lavorano con noi

come redattori e collaboratori, magari anche attraverso forme di autofinanziamento, per esempio la pubblicità, dato che siamo visitatissimi. Il team di Telestrada è composto da persone senza fissa dimora o in grave stato di necessità, persone povere, che non

possono pagarsi un pranzo e quindi mangiano

alle mense per i poveri. C'è un segretario di redazione, un fotoreporter, i redattori di strada.

Poi ci sono i volontari e gli operatori della Caritas diocesana di Catania. Inoltre ci sono tanti amici che hanno creduto in questo progetto fin dall'inizio: abbiamo stretto amicizia con registi che ci hanno messo a disposizione le loro opere, per esempio Ricky Farina, un regista di Milano, autore di tre bellissimi video ritratti (Silvano Agosti, Alda Merini e Roby Rosi), Francesco Villa, autore di un film sui clochard della stazione di Milano dal titolo "Happy man" e Daniele Consoli, un regista catanese che ha fatto un documentario sul quartiere di Librino (un quartiere della periferia di Catania, molto disagiato) dal titolo "Peter Pan non gioca più?" tutti questi video sono già on line su [www.telestrada.it](http://www.telestrada.it). Grande comunione di intenti anche con il mondo delle Confraternite che da sempre si occupa di dare visibilità e aiuto al mondo dell'emarginazione e dell'esclusione sociale; per questo motivo auspichiamo che aumenti sempre più una collaborazione concreta in questo senso. ◉



## DIOCESI DI MONOPOLI-CONVERSANO

**Riceviamo e doverosamente pubblichiamo questo appello  
nella certezza che avrà seguito**

ARCICONFRATERNITA SS. SACRAMENTO  
Basilica Cattedrale  
70043 MONOPOLI (Bari) - Via Mulini, 52



DIREZIONE "TRADERE" ROMA

Oggetto: Richiesta di pubblicazione del testo come da seguito.

Gent.mo Direttore, L'ARCICONFRATERNITA SS. SACRAMENTO di Monopoli, ha

Intitolato la nuova sede ristrutturata ed inaugurata nel dicembre 2008, al BEATO P.G. FRASSATI

Patrono delle Confraternite d'Italia.

Invitiamo la Spet.le Redazione e le Confraternite che hanno fatto la stessa dedica per la propria sede, di comunicare con noi per un eventuale gemellaggio.

Fiduciosi di riscontro, inviamo fraterni saluti.

Monopoli 9 febbraio 2009

IL PRESIDENTE  
*Luca Ruggiero*  
LUCA RUGGIERO

ARCICONFRATERNITA SS. SACRAMENTO  
VIA MULINI N. 52  
70043 MONOPOLI

### Fac-simile della richiesta di iscrizione

ALLA CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE  
DELLE DIOCESI D'ITALIA ROMA

Il sottoscritto ..... nato il .....  
a .....  
domiciliato in ..... Via .....  
Tel. .... fax ..... e-mail .....  
Moderatore (priere, governatore, presidente, etc) della Confraternita di:  
.....  
con sede in ..... indirizzo .....  
Diocesi di appartenenza ..... chiede che la Confraternita che  
presiede sia ammessa a far parte della Confederazione delle Confraternite delle Dio-  
cesis d'Italia; dichiara di conoscere lo Statuto e di volerlo accettare ed osservare ed alle-  
ga la copia del verbale del Consiglio Direttivo della Confraternita, che ha deliberato  
l'adesione alla Confederazione.

data e Firma

Timbro

Nulla osta dell'Ordinario Dicesano

## DIOCESI DI SESSA AURUNCA

### Convegno Diocesano delle Confraternite

di **Gioacchino Toscano**

Il giorno 1° marzo 2009 si è tenuto a Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, presso il Santuario SS. Casto e Secondino, il Convegno Diocesano delle Confraternite, dal tema "Con un cuore rinnovato" i temi presentati offrivano interessanti spunti per una ripresa dell'intero mondo confraternale:

- alla luce del discorso programmatico rivolto dal Papa Benedetto XVI a tutte le Confraternite d'Italia;
- in conformità agli orientamenti della Pastorale Diocesana d'Insieme promossa dal Vescovo della Diocesi Mons. Antonio Napoletano;
- per un rilancio della vita confraternale.

Saluto S.E. Mons. Napoletano, che ringrazio per avermi chiamato in questa che sento essere anche la mia Diocesi, per essere io nato qui, e il Delegato diocesano Don Francesco Alfieri. Il legame profondo che mi lega all'amata Chiesa che è in Sessa Aurunca mi porta tra voi con la gioia di fare con queste parole un piccolo servizio che testimoni la mia gratitudine per aver conosciuto le tante vostre realtà confraternali, tanto ricche nella vostra Città ma anche nel contado e nelle frazioni sessane. Così mi è stato consono l'impegno per il mondo confraternale che ormai da più di venti anni ho intrapreso nel servizio di coordinamento nazionale creato dai Vescovi italiani con la costituzione della Confederazione delle Confraternite dell'Diocesi d'Italia. Non è stato facile superare vecchie abitudini per aprirsi all'innovazione necessaria secondo le linee del Concilio Vaticano II. Posso dire che siamo riusciti a creare una nuova mentalità, con il rinnovamento degli statuti e dei regolamenti, per una sempre più profonda adesione agli antichi carismi fondati sul rapporto intimo che esiste tra l'Amore di Dio e l'Amore verso il prossimo, nel servizio verso i poveri, gli ammalati, i deboli, gli anziani, i carcerati, gli stranieri immigrati, i lontani dalla fede, come a dire verso i fratelli che ci interpellano con la molteplicità delle miserie che le moderne necessità sollecitano. Qui si gioca la credibilità e la coerenza cristiana delle Confraternite nella vita e nella missione della Chiesa italiana. Le Confraternite sono aggregazioni laicali veramente originali: hanno una consistenza di vita che le qualifica nelle loro tipicità e particolarità rispetto alle altre associazioni e agli altri movimenti cattolici, esprimendo un genuino spirito di ubbidienza al Magistero.

La stessa presenza del Sacerdote Primicerio assume nelle Confraternite un significato di grande rilevanza giuridica e pastorale. Il ruolo e la dignità di Primicerio sono di vero e proprio Delegato del Vescovo, e a sua volta il Primicerio rappresenta nella Diocesi la formazione cristiana dei Confratelli e delle Consorelle, nonché la corrispondenza leale e corretta dei comportamenti e delle opere alla pastorale e alle direttive del Vescovo.

Grande è l'autonomia strutturale e di governo del-

le Confraternite, ma grande è anche la responsabilità che esse hanno nella realtà cittadina, per una testimonianza cristiana aperta occorrendo all'eroismo, specialmente per arginare il relativismo morale. Su questa emergenza di caduta di valori diffusa nella società italiana occorre ritrovare momenti forti di coesione, di impegno e di unità dei cattolici.

Non bisogna abbassare la guardia in un momento tanto difficile: a questo sono chiamati tutti i Confratelli e le Consorelle, perché tutti concorrano a rendere la vita delle Confraternite sempre più espressione di armonia, di serietà e di grande amore alla Chiesa. Ha preso poi la parola il Vescovo Diocesano, Mons. Antonio Napoletano, il quale ha voluto ricordare alle Confraternite presenti tutti gli interventi da lui fatti dal momento del suo insediamento in Diocesi ed in particolare ha ripreso un'espressione che coniò nel 1983 Giovanni Paolo II. Egli disse che "nel nostro tempo è necessaria una Evangelizzazione nuova nell'ardore, nei contenuti e nell'espressione". Ciò non significa rottura con quanto è stato detto e fatto precedentemente, ma rilettura in modo nuovo della Chiesa nel mondo contemporaneo, immedesimandosi degli avvenimenti del tempo presente; comprendere il cambiamento della società in cui bisogna testimoniare e vivere la propria fede, rifare il tessuto cristiano delle famiglie e delle stesse comunità ecclesiali, dare un'anima cristiana alla società moderna, valorizzare modi nuovi per trasmettere il messaggio cristiano, rendere più credibili i gesti della pietà popolare. Concretamente "nuova evangelizzazione" significa "meno parole ma più parola di Dio". In principio di tutto sta la parola di Dio che bisogna ascoltare, meditare, condividere e attuare. Nuova evangelizzazione vuol dire rivedere il nostro modo di pregare, di partecipare alla vita confraternale, di fare le Processioni, di esercitare la nostra professionalità. La Santa Messa celebrata da Mons. Napoletano ha concluso la mattinata di lavoro. ⊙



## I NOSTRI CAMMINI



COMUNE  
DI GARLENDÀ

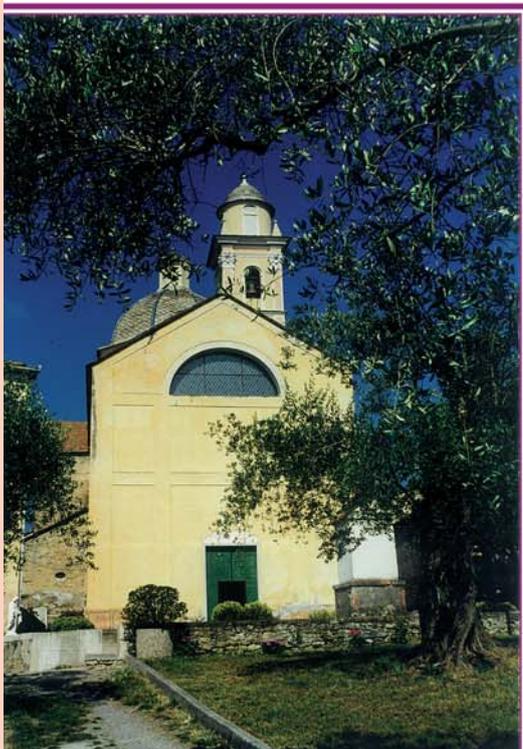
### Cammino di Fraternità Ligure - Piemontese

53° PASQUA DELLE CONFRATERNITE DELLA REGIONE ECCLESIASTICA LIGURE  
3° RADUNO DELLE CONFRATERNITE PIEMONTESE

# GARLENDÀ

## DOMENICA 26 APRILE 2009

### "CON MARIA E GESÙ PORTATORI DI PACE"



#### PROGRAMMA

Ore 7,30

ACCOGLIENZA DELLE CONFRATERNITE

Ore 9,15

SALUTO DEL SINDACO

Ore 9,30

CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDUTA DA S.E.  
MONS. MARIO OLIVERI - VESCOVO DIOCESANO.  
SEGUIRÀ LA PROCESSIONE CON LE CONFRATERNITE

Nel pomeriggio alle ore 15.30, nel piazzale antistante l'area di ristorazione della Pro Loco, il Comune di Garlenda è lieto di offrire un concerto dell'Orchestra Filarmonica "Giuseppe Verdi" di Albenga.

AVVISO SACRO

Stampa: Tipolitografia NANTE - Imperia - 0183 293592



CONFRATERNITA  
di  
**S. GIACOMO Ap.**  
LEVANTO

Levanto, li 4 dicembre 2008

Oggetto: **25 LUGLIO 2009 – Festa del Mare in onore di San Giacomo Apostolo in Levanto  
600° Anniversario Documento Comprovante Esistenza Confraternita**

Il Priore con tutti i Confratelli e Consorelle, si onora di invitare la S.V. alle solenni celebrazioni religiose che si svolgeranno **Sabato 25 Luglio 2009**

Con il seguente programma:

ore 10.30 – Oratorio di San Giacomo Ap. – **S. Messa Solenne Giubileo Confraternita** concelebrata con (da definirsi)

ore 13.00 – Ristorante Albergo CARLA – Agape Fraterna

ore 18.00 P.zza della Loggia. – **S. Messa Pontificale presieduta da S. Ecc.nza Mons. Francesco Moraglia**, Vescovo Diocesano, alla presenza di tutte le Confraternite intervenute

ore 21.00 **Secondi Vespri Cantanti**, presieduti dal **Rev. Don NILO GANDO**, Arciprete di Framura, vice delegato Diocesano per le Confraternite

ore 21.30 – **SOLENNE PROCESSIONE** con l'effigie del Santo e Benedizione del Mare, presieduta da **Mons. Francesco Moraglia**

Certi della Vostra adesione e partecipazione alle suddette manifestazioni, mentre cordialmente Vi salutiamo e ringraziamo, attendiamo un favorevole cenno di **conferma**, che dovrà avvenire non oltre il **31 marzo 2009** per consentire l'organizzazione del vostro soggiorno a Levanto, in cui sarete ns graditi ospiti (consigliamo pernottamento 24 e 25 luglio)

**Il Segretario**  
Valerio Odoardo

**Il Cappellano**  
Don Gianluigi Bagnasco

**Il Priore**  
Giuseppe Marasso

P.S. **Posta e Comunicazioni:**



**Campobasso – 11 OTTOBRE 2009**

**IV CAMMINO INTERREGIONALE  
DELLE CONFRATERNITE ABRUZZO E MOLISE**

Parteciperanno al Cammino:

S.E. Mons Giancarlo Bregantini Arcivescovo  
dell'Arcidiocesi di Campobasso-Boiano

S.E. Mons Armando BRAMBILLA  
Delegato CEI per le Confraternite

Dott. Francesco Antonetti  
Presidente della Confederazione delle Confraternite



Lecce



**CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE  
DELLE DIOCESI D'ITALIA**

**Lecce**  
**23-24 MAGGIO 2009**  
**VI CAMMINO DELLE  
CONFRATERNITE DELLA PUGLIA**



Civitavecchia



**CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE  
DELLE DIOCESI D'ITALIA**

**CIVITAVECCHIA**  
**27 SETTEMBRE 2009**

**VII CAMMINO REGIONALE DELLE  
CONFRATERNITE DEL LAZIO**



Palestrina



Castel San  
Pietro Romano

**26 APRILE 2009**  
**Castel S. Pietro (Roma)**

**V CAMMINO DIOCESANO  
DI PALESTRINA**



Nola

**Nola - 30 MAGGIO 2009**

**ASSEMBLEA DEI PRIORI  
DELLE CONFRATERNITE CAMPANE**

## A Bisceglie la mostra permanente “Confraternite: storia, arte e devozione”

di Michele Piscitelli

La mostra permanente sulle Confraternite allestita nella struttura del Museo Diocesano di Bisceglie può considerarsi, nel suo settore, di rilevanza non solo cittadina e diocesana, ma anche regionale e nazionale.

Come già sottolinea il titolo della mostra, “Confraternite: storia, arte e devozione”, l’iniziativa intrapresa dalle Confraternite della città e dalla Direzione del Museo vuole porre in evidenza l’importanza che le Confraternite hanno avuto ed hanno ancora oggi nella storia della città.

Invitato ed accompagnato dal Direttore del Museo Diocesano, dott. Giacinto La Notte, e dai Priori Angelo Misino e Domenico Monopoli, inizio il percorso della mostra e non mi è certo difficile comprendere subito l’importanza storica ed artistica di quanto è presente.

La mostra espone pregi di varia tipologia: capolavori di pittura del ‘600 e ‘700, stampe e libri religiosi antichi, statue e paramenti sacri storici, ori ex-voto in donazione, abiti ed oggettistica varia in uso nelle Confraternite cittadine durante secoli di storia.

Molte le Confraternite rappresentate: dalla più antica Confraternita dei SS. Martiri Protettori di Bisceglie, alla Confraternita di S. Maria della Misericordia, alla Confraternita del SS. Salvatore, alla Confraternita S. Maria di Costantinopoli, alla Confraternita Maria SS. Addolorata, alla Confraternita S. Maria del Suffragio, sino alla più recen-

te Confraternita del Sacro Cuore di Gesù.

La dott.ssa Irene Frisari, responsabile dell’Ufficio Guide del Museo, mi accompagna successivamente anche nei laboratori presenti nello stesso complesso museale diocesano.

La Facoltà di Lettere dell’Università degli Studi di Bari è presente nei laboratori con attività di conservazione dei beni esistenti nel museo.

Anche la Facoltà di Fisica della stessa Università è presente con il corso di “Scienze dei materiali”, consistente nell’applicazione di nuove tecnologie per la diagnostica ed il restauro dei beni.

È presente anche la Facoltà di Architettura con la produzione di disegni architettonici relativi alle Chiese del Centro Storico cittadino ed ai suoi principali monumenti.

La piacevole visita alla Mostra, in conclusione, evidenzia esplicitamente l’importanza della conservazione e della valorizzazione di quanto le confraternite hanno prodotto a livello storico ed artistico nel corso dei loro secoli di vita.

Per questa mostra permanente di Bisceglie, inoltre, si aggiunge l’importanza di avere una valida struttura a supporto, come il Museo Diocesano, che è capace al meglio di accogliere, censire e presentare tutto questo patrimonio.

È per questi motivi che la Mostra sulle Confraternite di Bisceglie ben si inserisce in una Rete territoriale nazionale del settore, composta anche da altri siti di pari valenza storica ed artistica. ◉



Foto 1: Dipinto '700 olio su tela dei Santi Protettori di Bisceglie;

Foto 2: Tabula '800 iscritti Confraternita S. Maria di Costantinopoli- Abito Confraternita;

Foto 3: Dipinto '700 S. Maria del Suffragio delle anime del Purgatorio - Libro Salmi Penitenziali '700- Abito Confraternita;

Foto 4: Stendardo e Abito della Confraternita SS. Martiri Protettori di Bisceglie;

Foto 5: Dipinto '700 olio su tela Maria SS. della Misericordia - Crocifisso '700 - Abito Confraternita.

## Uno stendardo processionale di Pompeo Batoni è custodito nell'Arciconfraternita di S. Eligio dei Ferrarini a Roma

Il 2009 è il tricentenario della nascita del Maestro Lucchese

di Lydia Bartolomeo

"L'Università dei Fabbri Ferrarini, sorta prima del 1404, da cui hanno provengono i primi documenti e le bolle pontificie, ottenne da Gregorio XIII, il 1° Maggio 1575, la costituzione della Pia Società o Confraternita di S. Eligio. Col passare del tempo la Confraternita unì gli scopi tradizionali di pietà, di promozione del Culto Divino della propria Chiesa, nonché le celebrazioni festive o periodiche, a gesti concreti di solidarietà verso i fratelli bisognosi, in piena sintonia con l'esercizio delle virtù cristiane. La Confraternita ha da sempre promosso iniziative di carattere culturale, dando spazio a momenti di approfondimento religioso e morale. Nello svolgersi delle celebrazioni relative al tricentenario della nascita di Pompeo Batoni desideriamo porre anche noi un contributo celebrativo agli Studi sul Maestro Lucchese.



Nel locale della Confraternita adibito a Museo, fa bella mostra di sé lo stendardo processionale con l'immagine di Sant'Eligio (*Apparizione della Vergine col Bambino a S. Eligio*), tela di pregio dipinta dal Batoni intorno, a parere di Anthony Clark, agli anni '50 del Settecento, secondo Pier Paolo Quieto, invece, è da assegnarsi agli anni 1735-1740. Il bozzetto dell'opera si trova oggi presso un collezionista privato londinese. Sul verso è rappresentata la *Visione di S. Ampe- lio, curato dagli Angeli*, la cui mano è da attribuirsi, secondo il Quieto, ad un ignoto artista del Settecento romano, a meno che il dipinto sud- detto non sia stato rimaneggiato da un improvvi- do restauro.

Il Maestro, fra i più grandi di quegli anni, aveva già dipinto la pala di S. Gregorio al Celio, come più tardi quella per l'Altare Maggiore del Duomo di Brescia, nonché la grande pala della Sacra Famiglia con S. Elisabetta, S. Zaccaria e S. Gio- vannino per la Chiesa dei Ss. Cosma e Damiano alla Scala ed oggi a Brera.

Da questo operare si coglie la grande spiritualità di Pompeo Batoni, che nella pittura religiosa è certamente degno di essere accostato agli spiri- ti grandi, per la sua armonia e la dolcezza pitto- rica, madri di quelle espressioni creatrici proprie della sua religiosità, che svolse per tutto il Sette- cento e non solo a Roma, come si avverte nelle sue pale d'altare, ove ci impressiona quanto l'in- teriorità e la spiritualità siano nel maestro profon- de e quanto egli si riveli sempre più quale artista conscio della responsabilità di dipingere il Sacro.

La levità del suo pennello in questo Stendardo, come nella sua pittura, scioglie il divino in tras- alimenti luminosi, mentre i suoi passaggi tonali realizzano le Storie Evangeliche, Mariane e dei Santi, realizzati in unità sceniche e nei fraseggi armonici propri delle sue paste cromatiche.

Già il Clark ebbe ad inserire quest'opera nel Catalogo Generale dell'Artista, anche se nell'at- tuale panorama delle Celebrazioni di questo anno non se ne fa menzione.

Il dipinto, comunque, è redatto occhieggiando il Rococò e al tempo era sinonimo della pittura di Pietro Bianchi o di un Conca.

Resta questo, pur tuttavia, un episodio qualifi- cante nella pittura di Pompeo Batoni, da apparen- tarsi a quelle opere che al tempo, nei suoi primi anni, il maestro eseguiva a Roma, del pari della pala di S. Celso a Giuliano, dell'Annunciazione per S. Maria Maggiore, come nell'Estasi di S. Caterina per la Chiesa di S. Frediano a Lucca.

## Cento anni dell'Arciconfraternita di S. Agnello Abate

di Nicola de Feo

Nella splendida Chiesa Madre di Pisciotta, l'Arciconfraternita di S. Agnello Abate a conclusione dei festeggiamenti per il primo secolo di vita della sua fondazione, 1908-2008 ha presentato il libro "Via Crucis", che può essere usato anche come momento forte di preghiera. Hanno preso parte alla manifestazione numerose personalità civili e religiose. Il centenario dello scorso anno è stato onorato nel migliore dei modi con una serie di manifestazioni: l'Arciconfraternita inaugurò il primo secolo della sua Fondazione il 25 aprile, giorno dell'elezione a Patrono del gran-

de Abate Agnello, con la presenza delle Congreghe del Comune cimentano; organizzò un Convegno di elevato spessore culturale che ebbe per Tema "Essere Confratello, una scelta di vita nella chiesa del terzo millennio", consentì eccezionalmente l'entrata di nuovi Confratelli, il 10 agosto Festa votiva del Patrono, cosa che si verifica solo esclusivamente il 14 dicembre giorno dell'Ascesa al Cielo di S. Agnello; indimenticabile è stato poi il 6 di settembre giorno delle Fondazione con il Raduno delle Congreghe del Cilento e per ricordare lo storico evento. ◉

### IL CALENDARIO DELLE CONFRATERNITE DEL 2010

**NELLO SCORSO CONSIGLIO DIRETTIVO SI È CONCORDATO, SU PROPOSTA DEL DIRETTORE RESPONSABILE DI TRADERE, CHE IL CALENDARIO DELLE CONFRATERNITE DEL 2010 AVRÀ IL SEGUENTE TEMA:**

**"LE OPERE D'ARTE NELLE CONFRATERNITE".**

**SARANNO RIPRODOTTE OPERE ARTISTICHE CONSERVATE NELLE CONFRATERNITE, NELLE LORO CHIESE E NEI LORO ORATORI; PER OPERE SI INTENDONO PALE D'ALTARE, QUADRI, SCULTURE E GRUPPI LIGNEI. NON VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE OPERE DI PICCOLA DIMENSIONE COME ARREDI SACRI DA ALTARE ETC. TALE LIMITAZIONE È DOVUTA ALLA NECESSARIA CAUTELA NEL PUBBLICIZZARE E RIPRODURRE SUL CALENDARIO OPERE CHE POSSONO ESSERE OGGETTO DI FACILE RIMOZIONE DA PARTE DI MALEINTENZIONATI.**

**L'OPERA CHE LA CONFRATERNITA INTERESSATA PROPORRÀ DOVRÀ ESSERE RIPRODOTTA CON OTTIMA DEFINIZIONE PER GARANTIRE UNA BUONA QUALITÀ DI STAMPA. LA RIPRODUZIONE FOTOGRAFICA (MEGLIO SE PIÙ DI DUE PER AVERE UNA BUONA POSSIBILITÀ DI SCELTA) DOVRÀ PERVENIRE ALLA REDAZIONE DI TRADERE SU CD IN FORMATO JPG O PDF COMPLETA DI UN FILE WORD OVE SARANNO RIPORTATE LE NOTE ARTISTICHE E STORICHE DELL'OPERA CON SUFFICIENTE COMPLETEZZA.**





# XVIII CAMMINO DI FRATERNITA'

Orvieto 20 - 21 GIUGNO 2009

## SCHEDA DI ISCRIZIONE

Da completare in modo leggibile, firmare ed inviare VIA FAX o E-MAIL ENTRO IL 15 maggio 2009 a:

**PARROCCHIA DEL DUOMO di ORVIETO** fax 0763.34.11.67, e-mail: orvieto.18cammino@alice.it

Il sottoscritto: nome \_\_\_\_\_ cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

città \_\_\_\_\_

Diocesi di Provenienza \_\_\_\_\_

Confraternita \_\_\_\_\_

Numero partecipanti \_\_\_\_\_

di cui: adulti nr. \_\_\_\_\_ bambini nr. \_\_\_\_\_

Segnalare persone con difficoltà di deambulazione: Nr \_\_\_\_\_

Arrivo: \_\_\_\_\_ / giugno / 2009 Partenza: \_\_\_\_\_ / giugno / 2009

Mezzo di trasporto utilizzato:  autobus  treno  auto propria

Provenienza stradale:  A1  Cassia  altro

Al fine di ricevere tutte le nostre comunicazioni, vi preghiamo di compilare scrupolosamente quanto segue:

Indirizzo \_\_\_\_\_

e-mail: \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ cel. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ lì \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_

**NB: Per la prenotazione alberghiera compilare la " Scheda di prenotazione" pubblicata su "Tradere" e sul sito [www.confederazioneconfraternite.org](http://www.confederazioneconfraternite.org)**

informativa sulla privacy

1 - LEGGE 196/2003 Ai sensi e per gli effetti del DLGS 196/2003 le parti si danno reciprocamente atto che i propri dati personali verranno trattati solo ed esclusivamente per finalità connesse all'adempimento contrattuale o all'osservanza di obblighi di legge, ivi compresa l'adozione di misure di sicurezza. I dati verranno trattati manualmente e con strumenti elettronici, conservati per la durata prevista dalla legge e alla fine distrutti. Ove gli adempimenti contrattuali fossero sviluppati anche attraverso il rapporto con terze parti, i dati potranno essere diffusi anche a tali parti esterne.

Alle parti spettano i diritti di cui all'art.7 del DLGS citato che potranno essere fatti valere rivolgendosi ai titolari del trattamento, indicati nei rispettivi legali rappresentanti delle parti stesse.

La sottoscrizione del presente atto costituisce formale consenso al trattamento dei dati personali di cui trattasi per le finalità sopra dette.



20 - 21 - GIUGNO 2009

# ORVIETO XVIII CAMMINO NAZIONALE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

La scheda di iscrizione al cammino e quella di prenotazione alberghi e ristoranti si trovano sul sito [www.confederazioneconfraternite.org](http://www.confederazioneconfraternite.org)

Per iscrizione inviare a  
e-mail: [orvieto.18cammino@alice.it](mailto:orvieto.18cammino@alice.it)  
tel. - fax: 0763341167

Per prenotazione - alberghi e ristoranti  
EFFEGI VIAGGI  
[info@effegiviaggi.it](mailto:info@effegiviaggi.it)  
fax 0763 343943  
tel. 0763 344666  
Orvieto (TR)  
via Garibaldi, 7  
(chiedere di Valeria e Raffaele)



## AVVISO ORGANIZZATIVO

importante per  
Autovetture e Pullman  
con Confratelli che arriveranno  
in Orvieto il 20 Giugno, 2009  
per partecipare al  
XVIII Cammino Nazionale di Fraternità

- I confratelli provenienti dalla **Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia** dovranno seguire i percorsi indicati dal colore **rosso**
- I confratelli provenienti da **Lazio, Toscana, Sardegna, Umbria e Marche** dovranno seguire i percorsi indicati dal colore **giallo**
- I confratelli provenienti da **Abruzzo, Molise, Liguria, Emilia, Lombardia, Piemonte e Veneto** dovranno seguire i percorsi indicati dal colore **blu**

Per facilitare il compito degli addetti alle indicazioni ogni autovettura/pullman dovrà esporre in modo chiaramente visibile un cartello del colore corrispondente e seguire il percorso indicato dallo stesso colore per arrivare con i mezzi al punto di partenza del rispettivo cammino.

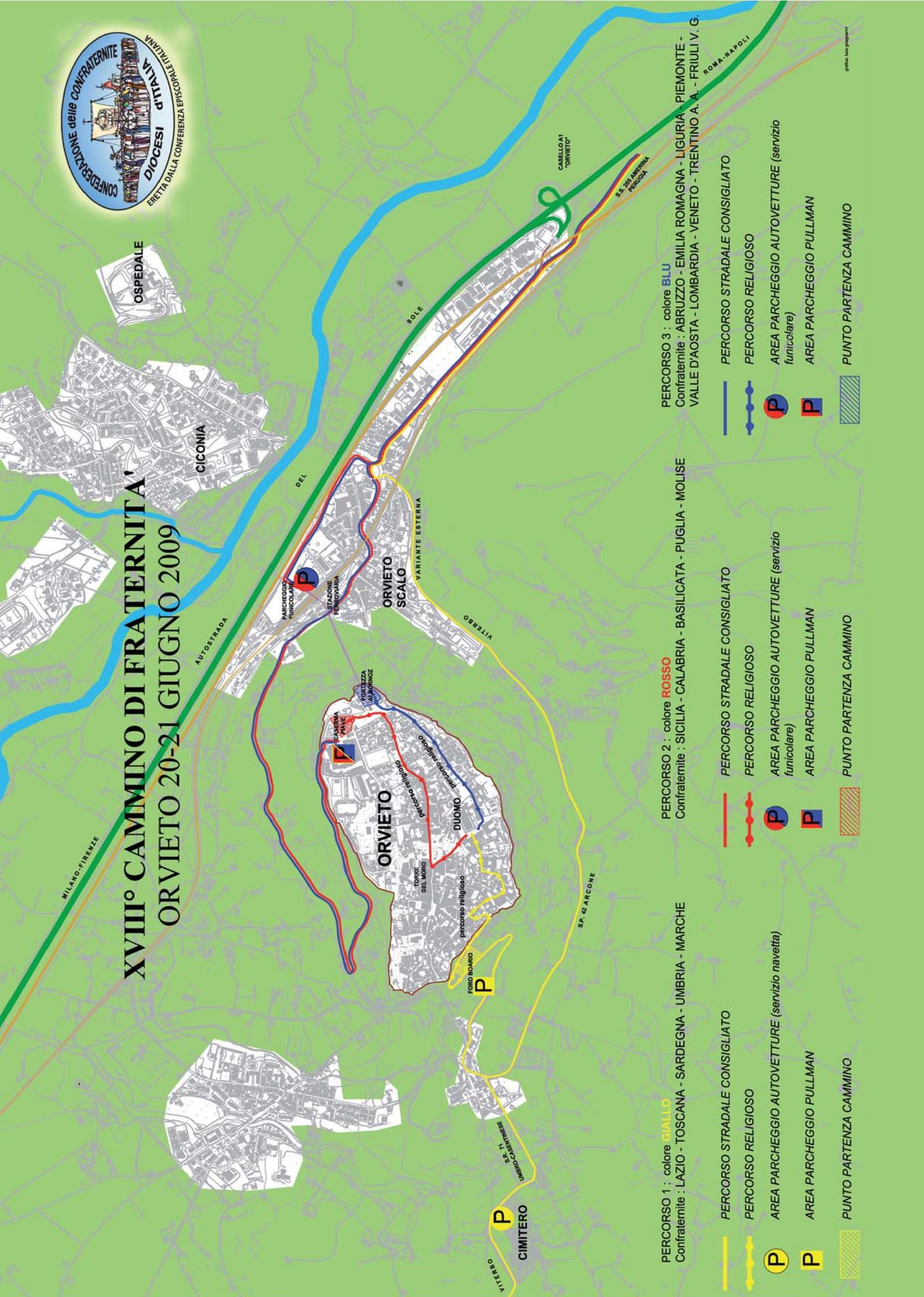
In ogni punto di partenza dei tre cammini le Segreterie provvederanno a dare dei cappellini colorati e tutte le altre indicazioni necessarie per lo svolgimento della giornata, compreso il ritorno ai luoghi di provenienza.

A tutti coloro che risulteranno iscritti al Cammino entro il mese di maggio, verranno inviate eventuali ulteriori indicazioni per rendere ancora più semplice lo svolgimento della giornata.





# XVIII° CAMMINO DI FRA TERNITA' ORVIETO 20-21 GIUGNO 2009



**PERCORSO 1 : colore GIALLO**  
Confraternite : LAZIO - TOSCANA - SARDEGNA - UMBRIA - MARCHE

- PERCORSO STRADALE CONSIGLIATO
- PERCORSO RELIGIOSO
- AREA PARCHEGGIO AUTOVETTURE (servizio navetta)
- AREA PARCHEGGIO PULLMAN
- PUNTO PARTENZA CAMMINO

**PERCORSO 2 : colore ROSSO**  
Confraternite : SICILIA - CALABRIA - BASILICATA - PUGLIA - MOLISE

- PERCORSO STRADALE CONSIGLIATO
- PERCORSO RELIGIOSO
- AREA PARCHEGGIO AUTOVETTURE (servizio funicolare)
- AREA PARCHEGGIO PULLMAN
- PUNTO PARTENZA CAMMINO

**PERCORSO 3 : colore BLU**  
Confraternite : ABRUZZO - EMILIA ROMAGNA - LIGURIA - PIEMONTE - VALLE D'AOSTA - LOMBARDIA - VENETO - TRENTINO A. A. - FRIULI V. G.

- PERCORSO STRADALE CONSIGLIATO
- PERCORSO RELIGIOSO
- AREA PARCHEGGIO AUTOVETTURE (servizio funicolare)
- AREA PARCHEGGIO PULLMAN
- PUNTO PARTENZA CAMMINO